



Fiamma cremisi

Numero 1/2
GENNAIO FEBBRAIO 2014

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BERSAGLIERI

AFGHANISTAN

dall'inizio dell'anno
1000 militari
italiani in meno



fiamma cremisi

Periodico dell'Associazione Nazionale bersaglieri
Fondato nel 1951

Direzione - Redazione
Amministrazione
Associazione Nazionale bersaglieri
Via Anicia, 23/A, 00153 Roma
tel. 06/5803611 - fax 06/5881040
e-mail: info@bersaglieri.net - www.bersaglieri.net

Direttore Responsabile

Alfredo Terrone

Hanno collaborato a questo numero

Mario Galante, Cecilia Prissinotti

Direzione Amministrativa

gestita a cura della
Direzione amministrativa ANB
Silvano Festuccia, Concetta Marcelli

Condizioni di cessione:

Gratuito per gli iscritti all'ANB
Abbonamento annuale: euro 15,00
Numero arretrato: euro 3,00
Abbonamento benemerito:
versamenti da euro 20,00 e oltre,
sul c/c postale n. 34846006
intestato a:

ANB - Presidenza Nazionale
Via Anicia 23/A - 00153 Roma

L'Amministrazione non accetta denaro contante

Autorizzazione Tribunale di Roma n. 5319 del 16 Ottobre 1967
Iscrizione R.O.C. n. 2606

Proprietà letteraria, scientifica e artistica riservata
Articoli e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono
La direzione si riserva, a termini di legge, di modificare e ridurre gli articoli
quando ciò si renda necessario per esigenze tipografiche di spazio



Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Consulenza editoriale, grafica e impaginazione

FREEMINDEDITING
Via Carlo Cattaneo 22 - 01100 VITERBO
Tel. 0761 1762423 - Fax 0761 1760503
info@freemindediting.it - www.freemindediting.it
stampato in Italia a cura di Freemindediting

Immagini ed istantanee, ove non specificato, sono di:
S.M.D. - S.P.I., S.M.E. Ufficio Storico, S.M.E. Agenzia Cine Foto Televisiva e Mostre
S.M.E. Media Combat Team, I Reparti e le Sezioni interessate
che sentitamente ringraziamo per i validi contributi.

COMUNICAZIONE IMPORTANTE

Il viaggio sociale in Croazia e Bosnia-Erzegovina del mese di aprile, a causa dei recenti gravi disordini in alcune delle zone previste dal programma (Sarajevo e Mostar) è STATO ANNULLATO per motivi di sicurezza.

IN QUESTO NUMERO

Asti e i bersaglieri	8	Pillole di storia	26
Amarcord	11	Eco dai reparti	28
Bersaglieri romagnoli	14	Attività associativa	30
Figure da ricordare	14	Ricerche di commilitoni	51
Bersaglieri e reparti d'assalto	19	Volontariato	55
Giorno del ricordo	22	Le nostre gioie	57
4° Reggimento bersaglieri	24	I nostri lutti	59

CONTATTI CON LA REDAZIONE

Per l'invio del materiale da pubblicare, si prega utilizzare il nuovo indirizzo email: **redazionefiammacremisi@gmail.com** inserendo nell'oggetto del messaggio l'argomento di massima di cui si occupa il testo (nostre gioie, attività associativa ecc.) e la località di appartenenza. I testi da pubblicare dovranno essere in forma elettronica (sono esclusi normalmente i documenti su carta), preferibilmente in Word .doc, anche se sono accettati altri programmi di scrittura, mentre per le immagini è preferibile adottare il formato .jpeg in alta definizione.

Grazie per la collaborazione

Libro "AI BERSAGLIERI" i monumenti nuova edizione*	€ 20,00
Libro "Solidarietà bersaglieresca" - Cento Anni e oltre	€ 20,00
Statuina Bersagliere con cofanetto	€ 45,00
Statuina Bersagliere senza cofanetto	€ 37,00
Biglietto augurale	€ 1,00
Cappello completo di coccarda	€ 85,00
Cravatta cremisi	€ 15,00
Crest ANB	€ 26,00
Distintivo con scudo	€ 3,00
Fermacarte con cappello e scritta "Il soldato tedesco ha stupito il mondo" no base legno	€ 16,00
Portachiavi in legno	€ 7,00
Piumetto 500 piume	€ 100,00
Fez d'ordinanza	€ 27,00
Disco autoadesivo ANB	€ 2,00
Stampa del Cammarano "19 Settembre 1870"	€ 6,00
Calendario associativo 2013	€ 2,50
Calendario associativo 2014	€ 5,00

*Costi di spedizione libro "AI BERSAGLIERI"

1 copia € 8,00 - da 2 a 6 copie € 12,00 - da 7 a 13 copie € 16,00 - da 14 a 21 copie € 21,00
da 22 a 33 copie € 26,00 - da 34 a 44 copie € 32,00 - da 45 a 55 copie € 40,00

Versamento su C.C. Postale 34846006, più spese postali
intestato a: ANB - Amministrazione - Via Anicia, 23/a - 00153 Roma

Il Presidente nazionale ha tributato due encomi

Sabato 11 gennaio 2014, durante l'annuale riunione dei Consiglieri nazionali e dei Presidenti regionali del centro Italia e Sardegna, convocata dal Presidente Interregionale del Centro Comm. Roberto Giannursini, il Presidente Nazionale Gen. Marcello Cataldi coadiuvato dal Segretario Generale Gen. Ottavio Renzi ha consegnato al Presidente della regione Toscana Cav. Alfio Coppi e al Presidente della Sezione di Montevarchi Cav. Danilo Baldi, un encomio con la seguente motivazione: *“Dirigenti associativi di preclare virtù bersaglieresche e patriottiche, con meritoria iniziativa alimentano da anni il perpetuarsi del ricordo degli italiani caduti e deceduti in terra di Eritrea dal 1890 al 1950, le cui spoglie riposano nel sacrario di Asmara e rinnovano, nel contempo il riconoscimento della Patria agli ascari "Leoni d'Eritrea", tuttora viventi, che giurarono a suo tempo fedeltà all'Italia, promuovendo in loco importanti e significative cerimonie in stretta collaborazione con le autorità diplomatiche italiane. Roma 10 gennaio 2014”*.
Ai bravi Bersaglieri Coppi e Baldi le più vive congratulazioni.



LETTERE AL DIRETTORE



Infatti il militare a sinistra dovrebbe essere il Serg Magg. Dappollo (o giù di lì) e cioè il Capo Fanfara. Nell'altra foto, la Fanfara circonda il Gen Stella. Sono quasi sicuro di non sbagliarmi.

Ringraziamo il Gen.(r) Bers.Giovanni Campopiano già Comandante del 6° Battaglione Bersaglieri "Palestro" a Bologna (1994-1996) delle autorevoli precisazioni, riteniamo abbia ragione; soggiungiamo che la canzone “La ricciolina” inizia con: “Sul Monte Grappa ci sta una ricciolina, che fa l'amore col bersaglier!”

Il Bers. Serg. Biavati Massimo III Btg Cernaia Pordenone CCS chiede dove sia finito il suo BTG visto che la sua caserma non c'è più da tanto tempo. Ricorda di essere stato in servizio nel 1976 e a giugno c'era stato un terremoto. Ricorda solo il nome del suo Capitano Piccione.

Egregio Biavati, uniformandosi al contenuto di Fiamma Cremisi suggerisco di inviare alla stessa redazione una sua foto del tempo ed una di adesso. Chissà che qualche suo collega non ricordi qualcosa.

Il Granatiere Selleri Giorgio, ha inviato un'offerta di euro 60,00 per onorare la memoria del padre, Bersagliere del glorioso 6° rgt. Bersaglieri, e la Redazione di Fiamma Cremisi ringrazia.

Nella sua lettera, sintetizzata per ragioni di spazio, esprime solidarietà al Capitano Paolo Venditti per l'articolo relativo alle “Forze di completamento”, ma riporta anche una gustosa scenetta della sua vita post militare quando, richiamato perché a breve sarebbe stato assegnato al 40° rgt. Fanteria sollevò le sue vibrato proteste perché avrebbe voluto di nuovo indossare i sacri Alamari in un reggimento Granatieri; la controversa questione fu appianata da un comprensivo ufficiale che, esaminati i documenti del congedo, lo tranquillizzò preannunciandogli che non sarebbe stato richiamato in fanteria.

Un appello alle Sezioni

Le Associazioni d'Arma sono organizzazioni di volontari che nel passato, per un tempo più o meno lungo, hanno servito con i colori delle Armi e nelle Specialità delle Forze Armate e che si impegnano senza costrizione alcuna a perpetuare, di queste, la Storia e le Tradizioni.

I componenti di queste organizzazioni considerano Storia e Tradizioni valori fondamentali del loro vivere quotidiano ed alle quali informano gli atti, sia della loro attività sia quelli che compiono nell'ambito delle loro famiglie indirizzando anche a tali valori l'educazione delle generazioni più giovani sulle quali hanno un naturale o riconosciuto ascendente.

Orbene, queste Associazioni hanno un importante riscontro nella realtà attuale perché esse rendono viva la storia patria ed i valori fondamentali dell'appartenenza ad una nazione unica ed indivisibile, con le loro manifestazioni, i loro raduni e le loro cerimonie celebrative di date ed eventi indimenticabili.

In sintesi le Associazioni d'Arma esistono per non fare dimenticare il passato della Patria cosa certamente importante per il popolo, perché un popolo senza storia, senza la chiara conoscenza di come è pervenuto all'oggi, non è e non può essere una comunità autentica che si riconosce in valori comuni.

Se poi l'Associazione è quella dei Bersaglieri, alla quale orgogliosamente apparteniamo, tutte le parole si riempiono di un significato particolare perché vanno a rappresentare la Specialità dell'Esercito che più di tutte ha inciso sulla unità della Patria e, quindi, sul risorgimento e sulla Storia stessa dell'Italia.

Ciò premesso e, ritengo, condiviso, desidero porre l'accento su come la nostra Associazione deve continuare ad operare per mantenere fede al dettato dell'Art. 1 del nostro Statuto che è poi in sintesi l'essenza stessa del nostro esistere.

Il cuore pulsante della nostra Associazione è costituito, in ordine d'importanza partendo, ovviamente, dal basso, da tutte gli organismi periferici, quindi Sezioni, Province, Regioni. Questi organi rappresentano la base associativa, il suo nocciolo duro, il luogo ove il Bersaglierismo vive e palpita con autenticità e purezza di sentimenti. La Presidenza Nazionale ha, invece, il compito di coordinare le varie attività e di indirizzare la "polis" associativa che scaturisce dagli indirizzi del Congresso Nazionale e del Consiglio Nazionale. Da quanto detto si evince che le dirigenze

della periferia sono quelle che devono attivarsi con costanza e concreta iniziativa per il mantenimento ed il rafforzarsi di quei valori che gli iscritti e, quindi, tutti noi fiamme cremisi, vogliamo fortemente perpetuare.

I nostri Dirigenti vengono eletti dai nostri Soci e sono assolutamente volontari, cioè sono Bersaglieri e Simpatizzanti che vogliono destinare una parte del loro tempo, della loro quotidianità alla causa del bersaglierismo.

E' chiaro che candidandosi coscientemente non possono sottrarsi ai compiti di guida che i Soci attribuiscono loro, anzi proprio per questo devono sicuramente impegnarsi come hanno liberamente deciso, proponendosi alla dirigenza sia rappresentativa (Presidenti e Vice Presidenti) e sia di supporto (Consiglieri e Sindaci).

Questo ragionamento, ritengo, abbia una sua logica incontestabile ed ecco perché appare necessario che tutti i Dirigenti associativi dal più lontano a quello Centrale debbano operare con coscienza e determinazione per rendere la nostra Associazione funzionale ai compiti che si prefigge ed efficiente nella sua rappresentatività. Questo significa che ogni Dirigenza periferica non deve sottrarsi ai compiti, in verità pochi e quasi mai stringenti, che devono portare a termine.

Appare, infatti, quanto mai incomprensibile per esempio come ad oltre sette anni dall'introduzione del programma informatico d'archivio soci (tra l'altro realizzato per facilitare al massimo la periferia), alcune Sezioni, Province e Regioni non riescano ad adeguare ad esso le loro comunicazioni di variazioni del proprio organico e non sono state in grado di completare i dati essenziali di ogni iscritto come data di nascita, data d'iscrizione, numero della tessera associativa ed indirizzo.

Ed ancora se le Sezioni, le Province e le Regioni sono attente alle variazioni dei loro soci, perché esistono differenze tra il numero dei soci in archivio ed i bollini di rinnovo pagati alla data prescritta del 30 maggio di ogni anno? Questa incongruenza, tra l'altro, comporta per l'Associazione un notevole aggravio di spesa dovendo inviare anche ai soci non paganti il giornale, il cui costo, come noto, ha subito un incremento stante il venir meno di determina-

te agevolazioni precedentemente in atto e l'aumento dei costi di stampa.

Quanto ho illustrato vuole essere un incoraggiamento a tutti, ma soprattutto ai Dirigenti di ogni livello, che operando con solerzia possono rendere la nostra Associazione più efficiente e più autorevole nell'ambito delle strutture simili di supporto alla Forza Armata. Efficienza ed autorevolezza che si guadagnano anche attraverso una struttura dirigenziale responsabile, attenta e vigile nelle spese e, per questo, nella oculata gestione delle somme di denaro che sono versate da tutti gli iscritti e che si ha il dovere di amministrare con la massima attenzione ed economia.

L'Associazione Nazionale Bersaglieri è un organismo no profit, quindi non possiamo essere e non siamo inutili

spendaccioni. Ogni piccolo risparmio deve servire alla periferia associativa per rendere migliori le nostre già esaltanti manifestazioni e, ove necessario, a sostenere i Soci che in un periodo difficile come quello che attraversa la nostra Italia, potrebbero avere la necessità di un sostegno concreto ed immediato.

Un po' più di attenzione, un minimo di maggiore disponibilità aiuteranno l'Associazione a continuare un'attività che crediamo tutti importante nel panorama della indispensabile conoscenza storica e del perpetuarsi delle nostre straordinarie Tradizioni.

Il Vice Presidente Nazionale
Bers. Mario Rezzoagli

Invio notizie a Fiamma Cremisi

Le notizie da pubblicare nella rubrica "Attività Associativa", dovranno pervenire alla redazione esclusivamente tramite la Presidenza regionale di appartenenza, all'indirizzo email: redazionefiammacremisi@gmail.com, diversamente non potranno essere pubblicate.

Al fine di agevolare la pubblicazione chiediamo di seguire alcune semplici regole

Caratteristiche tecniche

- Inviare gli elaborati redatti con un programma di video scrittura (OpenOffice o Word)
- Fornire le immagini in formato jpeg, eps, tiff preferibilmente ad alta risoluzione.
- Testo e immagini devono essere inviati separatamente.

Consigli per la scrittura

Per scrivere bene una notizia ricordarsi che un articolo di cronaca deve rispondere a cinque domande chiave:

Who: chi? What: che cosa? When: quando? Where: dove? Why: perché?

Il lavoro del giornalista inizia dalla ricerca di questi particolari, che costituiscono la radice della notizia e vanno inseriti in posizione di testa (lead). Le prime righe dell'articolo devono fornire al lettore i dati essenziali del fatto. Per essere più efficace, per dare il senso di ciò che è avvenuto, il lead deve essere serrato, conciso.

CHI?

Organizzatori dell'evento

COSA?

Manifestazione, inaugurazione, raduno, ecc...

DOVE?

Località dove si è svolto l'evento

QUANDO?

La data di svolgimento dell'evento

PERCHÉ?

Motivazione dell'organizzazione del evento

ESEMPIO

La sezione ANB XXXXXXXXX (CHI) ha organizzato una manifestazione (COSA) a XXXXXXXXXX (DOVE) il 10 aprile 2014 (QUANDO) per festeggiare il 90° anniversario della costituzione della Fanfara (PERCHÉ).

.....

.....

.....

.....

.....

Si prega di contenere il testo in un massimo di 1500 caratteri (spazi inclusi). La redazione ringrazia per il prezioso contributo che vorrete fornirci nel rispettare queste regole, permettendoci così di pubblicare le notizie con maggiore tempestività.

La Senatrice Roberta Pinotti è il primo Ministro della Difesa donna nel nostro Paese

L'Italia si aggiunge, così, alla lista dei Paesi che hanno avuto un ministro della Difesa donna come, ad esempio, la Spagna, Francia e Regno Unito. Tra gli attuali Paesi che hanno in carica un ministro della Difesa donna si possono citare la Norvegia, la Svezia, i Paesi Bassi, e dal 2013, per la prima volta, la Germania.



È nata il 20 maggio 1961 a Genova, è sposata e ha due figlie. Laureata in lettere, insegnante negli istituti superiori, è attualmente senatrice del gruppo del Partito Democratico.

Ha iniziato il suo percorso politico dal basso, negli anni Novanta, accumulando esperienze sia all'interno del suo partito (Pci-Pds-Ds-Pd) sia in campo amministrativo, fino ad arrivare a ricoprire ruoli di particolare delicatezza e responsabilità nel settore della Difesa, ritenuti fino a quel momento monopolio maschile.

Dopo l'esordio in politica avvenuto con l'elezione a consigliere nella circoscrizione genovese di Sampierdarena, ha conciliato l'attività nel partito con quella di amministratrice. Dal 1993 al 1997 ha ricoperto l'incarico di assessore provinciale alla Scuola e alle Politiche Giovanili e Sociali della Provincia di Genova e dal 1997 al 1999 è stata assessore alle Istituzioni scolastiche del Comune di Genova. Nel frattempo ha continuato la sua

militanza nei Democratici di Sinistra, fino a diventare segretaria provinciale a Genova, dal 1999 al 2001.

Sostenitrice fin dal suo nascere dell'avventura politica dell'Ulivo, Roberta Pinotti entra in Parlamento nel maggio 2001, eletta alla Camera dei Deputati. Rieletta nelle liste dell'Ulivo nell'aprile 2006, diviene Presidente della Commissione Difesa della Camera dei Deputati, prima donna italiana a ricoprire questo ruolo. Nel Partito Democratico, è stata prima responsabile nazionale per la sicurezza, poi Ministro ombra della Difesa e infine capo del Dipartimento Difesa. Rieletta in Senato nel 2008, è stata eletta nel 2010 vicepresidente della Commissione Difesa del Senato. In tale ambito è stata promotrice di molteplici atti parlamentari tra cui la riforma del codice penale militare e la messa al bando delle bombe a grappolo.

Sempre in tale veste ha presentato diversi disegni di legge tra i quali una legge quadro sulle missioni internazionali e una relativa ai benefici a favore del personale militare esposto ad amianto. Nell'ottobre 2008 è stata insignita della Legione d'onore presso l'Ambasciata di Francia in Italia, proprio per i meriti connessi con l'esercizio delle sue funzioni.

Ha ottima conoscenza della lingua francese e buona di quella spagnola. Dal 3 maggio 2013 al 21 febbraio 2014 è stata Sottosegretario di Stato alla Difesa.

Dal 22 febbraio 2014 ha assunto la carica di Ministro della Difesa.

Al nuovo Ministro della Difesa tutta l'ANB formula le più vive congratulazioni per la prestigiosa carica che riveste e l'augurio di un proficuo lavoro per il bene delle nostre amate Forze Armate.



Una foto dell'8 ottobre 2013 quando la Senatrice Pinotti, all'epoca Sottosegretario di Stato alla Difesa, ha fatto visita ai reparti della Brigata Folgore a Livorno.



Il Generale Domenico Rossi nominato Sottosegretario di Stato alla Difesa

Dal 28 febbraio il Generale di Corpo d'armata e già Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito, attualmente deputato della XVII Legislatura eletto nella lista Scelta Civica ed aderente al gruppo parlamentare *Per l'Italia*, è il nuovo Sottosegretario alla Difesa del governo

Renzi. Durante il suo incarico di Sottocapo di Stato Maggiore ha ricoperto anche la carica di Presidente del Cocer, incarico che lo ha portato a conoscere a fondo i problemi della base del mondo militare. La Presidenza nazionale augura al Generale Rossi i migliori auguri di un proficuo lavoro.

Comando Logistico della Difesa

Il Generale di Corpo d'Armata Alessandro Montuori è il nuovo comandante Logistico dell'Esercito, subentra al Generale di Corpo d'Armata Mario Roggio



Alla cerimonia di avvicendamento, avvenuta il 28 febbraio scorso, ha partecipato anche il nostro Presidente Nazionale.

L'avvenimento ha avuto luogo nel Centro Polifunzionale di Sperimentazione di Montelibretti alla presenza del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale Claudio Graziano. Il Comandante Logistico è il consulente del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito per tutto ciò che riguarda il supporto logistico. Inoltre è responsabile della gestione del mantenimento dei mezzi ed equipaggiamenti e dell'organizzazione di supporto ai reparti operativi. Per assolvere il compito, organizza, dirige e controlla l'attività logistica della Forza Armata attraverso la sua struttura di comando. Il Comandante Logistico sovrintende inoltre, d'intesa con il Comandante delle Forze Terrestri, all'approntamento degli ordini logistico amministrativi concernenti le attività di supporto in operazioni/esercitazioni sia in ambito nazionale che internazionale.



L'intervento del Capo di Stato Maggiore durante la cerimonia di avvicendamento.



Da sinistra il Generale Montuori e il Generale Roggio che ha lasciato il servizio attivo.

ASTI e i bersaglieri

La presenza dei bersaglieri ad Asti si intreccia inevitabilmente con il luogo in cui essi furono alloggiati, vale a dire con l'edificio che oggi in parte ospita il tribunale ed una scuola che tutti conoscono con la corrente definizione di "Casermone", ma che nell'Ottocento faceva parte del "Quartiere Carlo Alberto".



Vale perciò la pena tracciare una breve storia della nascita e delle modifiche che diedero l'aspetto attuale a questo edificio, non più adibito ad alloggiamento truppe dopo il 1943, ma riutilizzato nel secondo dopoguerra come alloggio prima per sfollati, poi per alluvionati ed immigrati, quindi abbandonato al degrado per diversi anni.

In origine il complesso edilizio era di-

verso da come oggi lo conosciamo: era costituito da chiese e un convento. In seguito alle guerre dell'epoca napoleonica, che inevitabilmente riguardarono anche Asti, se non altro per il passaggio di truppe provenienti dai diversi teatri di battaglia, si pensò di utilizzare il convento e la chiesa del Carmine ad esso adiacente come ricovero per i soldati.

Un cronista dell'epoca, il sacerdote

Stefano Incisa, ci fornisce un puntuale resoconto di questi passaggi nella sua "Cronaca": ad esempio, il 22 marzo 1801 scriveva: "giunsero oggi ad un'ora e mezza dopo mezzodì 500 circa francesi provenienti da Alessandria i quali si sono alloggiati nel quartiere nuovo mentre il 28 marzo 1801 "verso mezzodì giunsero provenienti da Torino 130 circa di dragoni e gendarmi piemontesi ...". Le indicazioni del



passaggio di truppe (francesi, piemontesi, austriache, polacche, ecc.) sono quasi quotidiane, a dimostrazione dell'importante funzione logistica che Asti rivestiva, essendo posta sulla via per la Francia. Nella "Appendice al Giornale per l'anno 1806", in riferimento alla chiesa del Carmine, Stefano Incisa dice che "al presente questa chiesa e convento sono destinati per quartiere della fanteria".

Il 30 luglio 1810 il monastero di Sant'Anna, unitamente ai conventi del Carmine e di San Giuseppe, fu ceduto per decreto imperiale alla città di Asti (che ebbe però l'onere della manutenzione) allo scopo di essere destinato a caserma. La caduta di Napoleone e la conseguente Restaurazione fecero tornare gli edifici nella proprietà dello Stato sabauda: con regio decreto del 4 settembre 1817 si stabilì "l'organizzazione di un Corpo con predicato della Reale casa degli Invalidi, con sede in Asti, nel monastero di Sant'Anna", al comando del conte Pietro Giuseppe Ponte di Castellerò, maggiore generale. Nel 1826 fu redatto da Luca Podestà, colonnello del Genio, un importante progetto di ristrutturazione, finalizzato a dare unità ai diversi corpi di fabbrica per creare un solo grande quartiere militare.

Il progetto della caserma si rafforzò e

l'attività edilizia proseguì alacremente, tanto che il 21 febbraio 1828 i lavori di costruzione furono affidati all'imprenditore edile Antonio Ferrerò ed il progetto venne realizzato nei tempi stabiliti. Al termine dei lavori, il complesso delle caserme si presentava come una grande area capace di ospitare consistenti quantità di truppe, che periodicamente si spostavano per lasciare il posto ad altri Reggimenti.

Nell'anno 1883 risulta che il Genio Militare di Alessandria pubblicò un bando per l'appalto dei lavori occorrenti all'adattamento di locali per acquartere in Asti due Battaglioni Bersaglieri. Il 15 giugno dello stesso anno si procedette all'appalto "per l'adattamento delle caserme Carmine e San Giuseppe in Asti per allogarvi provvisoriamente la sede di un Reggimento Bersaglieri con due Battaglioni e la settimana successiva il giornale annunciò il trasferimento del 2° Reggimento Bersaglieri da Senigallia ad Asti, commentando che "tale disposizione tornerà certo graditissima agli astigiani, a nome dei quali ci permettiamo sin d'ora di dare il benvenuto al reggimento bersaglieri destinato di presidio in questa città"; riportava poi che "si aprono buone possibilità di guadagni per i proprietari di alloggi". Infine, il 19 agosto 1883 registrava un

avvicendamento di reparti di cavalleria per le grandi manovre, mentre il successivo 16 settembre si dava un'entusiastica descrizione dell'arrivo in città del 2° Reggimento Bersaglieri, ma nell'agosto 1887 avvenne il suo trasferimento a Napoli ed il 14 settembre 1887 arrivò in città l'8° Reggimento Bersaglieri, composto dai battaglioni 3°, 5° e 12°, mentre la 12^a compagnia era stata distaccata in Africa.

Avvenne poi che la domenica 24 settembre 1899, il giornale informava che "il 6° Bersaglieri, dopo sette anni di presidio in Asti, lascia la città ... lasciando in Asti un caro ricordo".

Dal 1900 al 1903 la caserma ospitò il 10° Reggimento Bersaglieri, dal 1904 al 1912, l'11° Reggimento Bersaglieri, al quale fece seguito il 9° Reggimento Bersaglieri, comandato dal Colonnello Ettore Bastico che partecipò in prima persona alla vita cittadina e quando i bersaglieri erano in città, la Fanfara percorreva di corsa le vie cittadine con "le piume al vento e le cornette puntate in alto luccicanti e cadenzate" sino a piazza Alfieri, dove eseguiva alcuni brani musicali, conclusi dalle note della "Ritirata", che segnavano l'ora del rientro in caserma per i militari a spasso per la città.

La strada che univa il quartiere militare al cuore della città per molti anni ebbe la denominazione di "via delle caserme" e solo nel 1884 cambiò il suo nome in "via Quintino Sella" per ringraziare gli eredi dello statista biellese, per aver restituito alla città il "Codice Malabayla" che Quintino Sella aveva ricevuto in dono dall'imperatore Francesco Giuseppe, in occasione di una visita diplomatica a Vienna. Sfogliando le cronache dell'epoca si trovano anche notizie particolari, come quella riguardante due bersaglieri che, vedendo una ragazza che stava rischiando di annegare in un torrente, immediatamente si gettarono in acqua e riuscirono a salvarla, fra il plauso di tutti gli accorsi sul luogo. La città accoglieva i militari in vario modo, ma

soprattutto gli ufficiali erano i frequentatori abituali della vita mondana, come ricorda la cronaca di una festa danzante svoltasi nel salone della Società di mutuo soccorso "Fratellanza militari in congedo": "Il ballo alla Fratellanza Militari riesce splendidamente: si raggiungono le 80 coppie danzanti, fra cui vi sono ufficiali di Cavalleria, dei Bersaglieri e del Genio." I numerosi Bersaglieri in servizio nelle caserme costituivano inoltre una significativa risorsa economica per la città, com'è attestato da diverse notizie. E' di domenica 4 maggio 1902 l'avviso per l'acquisto di generi alimentari da destinarsi al 10° Reggimento Bersaglieri, ai seguenti prezzi a base d'asta; paglia a lire 5.30 al quintale, legna (metà forte e metà dolce) a 1.305 al q., carbone coke a 1.535 al q., carbone vegetale 9,75 al q., olio d'olivo 1,20 al kg., candele steariche a 1.140 al kg, petrolio per illuminazione a lire 0,63 al litro, foglie di granturco per pagliericci a 10,63 lire al quintale. In particolare, il borgo San Rocco considerava la caserma una parte integrante del suo territorio e numerose osterie e negozietti attendevano l'arrivo dei militari in libera uscita.

Dalle stalle delle caserme gli ortolani di là dal Bobore comperavano il "lettame di cavalleria a 12 centesimi il miriagramma", mentre le lavandaie traevano profitto occupandosi del corredo dei militari: il lavoro era tanto ambito da suscitare accese discussioni e risse, come ricorda una gustosa notizia riportata dal "Cittadino" domenica 25 settembre 1887. Sotto il titolo "Nel borgo San Rocco ebbe luogo una gara di pugillazione tra le lavandaie del ponte Tanaro e quelle del suddetto borgo", il cronista racconta che le lavandaie di Tanaro si erano presentate alla caserma per ricevere la "lingeria" del Reggimento appena arrivato; "l'ottennero, ma nell'uscire, appena fuori del quartiere, qual fu la loro sorpresa nel sentirsi piovere addosso una tempesta di pugni e legnate - (perché le



lavandaie di San Rocco adoperano anche il bastone) - e lì una serie di grida e proteste, finché un nucleo di bersaglieri usciti dal quartiere e qualche buon borghese, riappacificarono quelle anime" esulcerate ... mandando a casa le lavandaie del ponte Tanaro colla lingerie e qualche lividura e quelle del borgo San Rocco colle pive nel sacco". Nel "Quartiere Carlo Alberto" i bersaglieri del 9° Reggimento rimasero per tutto il periodo della prima guerra mondiale e furono proprio loro ad accogliere alla stazione di Asti, il 13 giugno 1915, il primo treno che dal fronte trasportava in città 118 feriti ed 88 ammalati, quasi tutti toscani, con pochissimi piemontesi: i primi furono ricoverati all'Ospedale Civile, i secondi nel seminario vescovile. Qualche giorno dopo, giunsero ad Asti con un altro convoglio i primi prigionieri di guerra, che furono accompagnati alla caserma "Colli di Fe-

lizzano", in corso Alfieri, anch'essi guardati in silenzio dalla folla lungo tutto il percorso. Il 9° Reggimento bersaglieri rimase ad Asti sino al 1929, quando partì per Zara: il saluto dei borghigiani di San Rocco e di tutta la città fu particolarmente affettuoso, a testimonianza del bel rapporto che si era instaurato negli anni fra i militari ed i civili.

La storia del 9° Reggimento, così caro agli astigiani, si concluse tragicamente il 5 novembre 1942 ad El Alamein, dove i bersaglieri si sacrificarono vanamente nel tentativo di arrestare le truppe inglesi del maresciallo Montgomery, infinitamente superiori per uomini e mezzi. Nel borgo San Rocco, la memoria di quegli anni e di quei ragazzi pieni di vita non si perse, tanto che una delle vie fu dedicata, quarant'anni dopo la partenza, proprio al 9° Reggimento Bersaglieri.



Diviso Marinelli

Una tra le più terribili pagine che la Seconda Guerra Mondiale ha consegnato alla storia insieme alla battaglia di Stalingrado, lo sbarco in Normandia, i 900 giorni di assedio di Leningrado e altro ancora, è quella della "battaglia di El Alamein".

di Vladimiro Bertazzoni

Il 23 ottobre 1942 quello scontro ha provocato la definitiva rotta delle truppe italo-tedesche comandate dal Generale Rommel (1891-1944) definito "La volpe del deserto". L'avventura italiana in Libia, alla quale aveva dato man forte la Germania nazista, finiva dopo alcuni scontri disperati protrattisi per qualche giorno.

Naturalmente, come spesso avvenne su altri scacchieri che videro i nostri soldati impegnati in azioni belliche, si sono registrati ritardi nei rifornimenti scarse provvigioni per la sopravvivenza, mancanza di munizioni, scollamenti tra comandi. In Africa poi i nostri soldati dovettero patire la sete, sopportare le calure del deserto, compiere marce defatiganti.

Al di là dei comandi italiani dell'*Afrika Korps*, il vero strategia fu Rommel, che già alla fine del '41 e agli inizi del '42, aveva preso in mano ogni iniziativa con manovre fulminee delle sue truppe corazzate, tanto da portare i soldati italo-tedeschi a ridosso di El Alamein.

Ma sul fronte opposto c'era un altrettanto abile stratega, dotato di grandi mezzi, di pronti rifornimenti di uomini, artiglierie, carri armati, aerei: il generale britannico Montgomery (1887-1976), che per diversi giorni non darà tregua alle forze italo-tedesche. Quando ormai ogni resistenza risultava pressoché vana, per mancanza di proiettili e di altre armi di difesa che non fossero inutili azioni disperate, le truppe italiane il 6 novembre finirono per arrendersi, non in modo disordinato ma schierandosi in riga con ufficiali e truppa, ai quali gli inglesi, increduli, concessero l'onore delle armi.

Nel sacrario che verrà eretto tra le dune di El Alamein viene ricordato in una Lapide come i bersaglieri italiani abbiano stupito tutti, alleati tedeschi compresi.

Tra i bersaglieri sopravvissuti va annoverato anche Diviso Marinelli, che dal dopo guerra diventerà un mantovano d'adozione, classe 1917, che ancora oggi, lucidamente, ricorda da testimone oculare il suo calvario, la sua "via crucis", nella guerra libica, la sconfitta delle nostre truppe e la lunga marcia verso la prigionia affidata ai francesi.

Di Marinelli è uscito nella primavera scorsa un volumetto

di memorie, "Guerre, eroismi e prigionia. Un bersagliere novantacinquenne si racconta" (Editoriale Sometti). Originario del Comune di Genga (Ancona), giovanissimo, oltre a lavori saltuari, fu un promettente ciclista dilettante, un'attività che fu co stretto a interrompere essendo stato chiamato alla fine del 1936 ad andare in Spagna per tutto il tempo della Guerra civile, conclusasi nel 1939 con la vittoria del "Generalissimo" Franco. In quella guerra (che di "civile" non aveva proprio niente), sul fronte antifranquista, a difesa della Repubblica, c'era un altro Marinelli, Esino, primo cugino di Diviso, morto a soli 25 anni a Guadalajara. Quando si dice di certi destini degli uomini!

Sicuramente desterà curiosità nel lettore il nome di Marinelli, Diviso, assolutamente unico. La stessa curiosità che ebbe il ragazzino quando chiese a sua madre perché gli avesse dato quel nome. La risposta fu che in quel periodo, 1917, il padre Gaetano (1886-1956), era bersagliere sui fronti della Prima Guerra Mondiale, e lei si sentiva sola e per tanto tempo "divisa" dal marito. Da lì il nome. I figli di papà, diceva, erano a casa, i poveri invece in guerra.

Rientrato da poco dalla Spagna, incredulo, viene precettato a compiere il servizio di leva, proprio lui che aveva alle spalle già tre anni di anzianità di naja. Ma la chiamata alle armi lo destina al 7° Reggimento bersaglieri di Bolzano. Per qualche tempo il Reggimento non sa se dovrà partire per la Russia o per l'Africa settentrionale.

Si avvera la seconda ipotesi ed egli attraversa a singhiozzo la Jugoslavia su un treno merci fino ad Atene da dove, su un aereo, atterra a Tobruk. Da qui comincia l'odissea di Marinelli in terra libica. Alle azioni belliche si aggiungevano le sofferenze fisiche: fame, sete, mezzi di trasporto insufficienti per far pervenire il cibo, il vento del deserto, temperature fino a 40 gradi che si abbassavano a 20 nel corso della notte. Caposquadra coraggioso, stimato dai superiori, protagonista di salvataggi umani e di azioni spericolate sotto il fuoco delle mitragliatrici, proposto sul campo al grado di Sergente e di Medaglia d'Argento.

Venne il momento della resa, la prigionia, marce interminabili per raggiungere il campo di concentramento, poco

vitto, tanta sete e qualche nerbata sulla schiena da parte dei francesi, ai quali i prigionieri vennero consegnati e considerati dei marmaldi che avevano pugnalato la Francia a tradimento. Marinelli venne trasferito in diversi campi, lavorando nelle miniere di carbone. Grande fu la delusione di Marinelli, allorché rientrato in patria trovò che sul suo foglio matricolare non c'era nessuna menzione dei suoi atti eroici e delle imprese nei dieci anni di servizio militare, dalla metà degli anni Trenta alla metà degli anni Quaranta.

Nel dopoguerra, su sua do manda, viene assegnato alla Pubblica Sicurezza di Mantova, dove si sposa, ha figli, domicilio, diventando a tutti gli effetti un mantovano d'adozione. Trascorse 26 anni alle dipendenze del Ministero degli Interni fino alla pensione. Ma la battaglia per il riconoscimento dei suoi meriti, con petizioni e testimonianze scritte dai suoi ufficiali, inoltrate ai Ministeri competenti, per lunghi anni non ebbero esito positivo, con giustificazioni burocratiche e con silenzi inspiegabili.



Il 96enne Diviso Marinelli

Ma, come si dice, chi la dura la vince.

Le soddisfazioni sono arrivate in questi ultimi anni. Infatti il 9 giugno 2010 il Ministero della Difesa concede al Caporal Maggiore Marinelli la promozione a titolo onorifico del grado di Sergente dell'Esercito.

Prima ancora, il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, lo nomina Cavaliere della Repubblica. A fine degli anni Novanta il Presidente Carlo Azeglio Ciampi, lo nomina Cavaliere Ufficiale.

Infine il 2 giugno 2013 il Presidente Giorgio Napolitano gli conferisce la distinzione onorifica di Comendatore dell'ordine al Merito della Repubblica italiana.

Alle lunghe mortificazioni Diviso Marinelli ha ottenuto quelle grandi soddisfazioni che sentiva di meritarsi.

Oggi, dall'alto dei suoi 96 anni compiuti, guarda con serenità, ottimismo e lucidità alla quotidianità.

L'onorificenza gli è stata consegnata ufficialmente in Prefettura nel corso di una cerimonia il 7 dicembre dello scorso anno.

I SOTTUFFICIALI DELL'OTTAVO

Farei un torto a tutti se, dei Sottufficiali dell'Ottavo Reggimento Bersaglieri, ne ricordassi soltanto qualcuno, perché tutti, indistintamente, erano uomini che hanno lasciato, di sé, un indelebile ed ammirato ricordo in chi li ha conosciuti.

Ero un giovane studente liceale quando raggiunsi Pordenone al seguito di mio padre, che era stato assegnato all'Ottavo.

Ebbi così modo di conoscere, intrufolandomi appena possibile in Caserma, i "vecchi" Sottufficiali che costituivano indubbiamente la continuità delle caratteristiche di quella splendida Unità.

Erano tutti reduci da una guerra che avevano combattuto valorosamente, anche se risoltasi in una sconfitta.

Erano soldati che avevano provato sulla loro pelle l'umiliazione della prigionia, il rimpianto di un sogno perduto. Erano stati messi alla prova del combattimento, avevano convissuto



con la morte per giorni, mesi, anni.

Erano uomini che erano caduti in piedi, che avevano conservato nel cuore l'amore per la Bandiera, la Patria e ciò che Essa rappresentava. Sconfitti ma non vinti.

Erano determinati a dimostrare ciò che valeva il Soldato italiano ed il loro impegno, la loro volontà, il loro entusiasmo mi colpirono e suscitavano in me ammirazione e stima. Guardavo i loro petti segnati di azzurro, ascoltavo le loro parole, ne seguivo i gesti e gli atteggiamenti.

Molti erano ancora al Reggimento quando vi giunsi giovane Tenente ed in tutti sentii, nei miei riguardi, simpatia ed affetto. Mi furono maestri ed esempio.

Ormai tutti se ne sono andati.

Hanno raggiunto la "Martelli" che l'Eterno Iddio ci ha riservato nei cieli e si ritrovano vicino al monumento di La Marmora, in attesa di iniziare la corsa reggimentale.

Penso spesso a loro, con gratitudine e riconoscenza. Non li ho né mai li dimenticherò.

Un anziano Bersagliere



ROMA da " il giornale de 'noantri TRASTEVERE"

I Bersaglieri hanno salutato la signora Lina

Ricordate la scena del film di Don Camillo nella quale viene raffigurato il funerale della anziana maestra che aveva manifestato, tra le sue ultime volontà, il desiderio di essere accompagnata, durante il suo funerale, dalla banda del paese e di voler sulla bara la bandiera Tricolore quella, però, con lo stemma Sabauda? Se lo ricordate o no, fatto sta che la nostra concittadina trasteverina signora Lina ha voluto, nel giorno dei suoi funerali, che si sono tenuti il 28 dicembre scorso presso la chiesa di San Francesco a Ripa, la presenza dei bersaglieri e della loro Fanfara. E perché questo desiderio? La signora Lina, classe 1927, romana di nascita, ha vissuto in quel palazzo di via Anicia ubicato di fronte alla vecchia caserma dei bersaglieri che fu militarmente in funzione dal lontanissimo 1873 sino al 1942, edificio ancora oggi adibito in parte a sede della Sezione romana dei bersaglieri in congedo. E come, cosa ancora più credibile, non pensare che quotidianamente abbia sentito la Fanfara suonare e che anche Lei sia stata svegliata, tutte le mattine, al primo albeggiare dal suono della tromba annunciarne la sveglia. L'acustica tra gli edifici circostanti, è, per loro stessa disposizione, più che ottima ed ancora oggi, seppure di tanto in tanto, si sentono echeggiare le note della Fanfara dei bersaglieri in congedo. Comunque, l'allusione alla predetta scena del film si è realmente realizzata perché il desiderio della signora Lina è stato esaudito. Ad attenderla sul sagrato della chiesa, schierata sugli attenti, vi erano i Bersaglieri e la Fanfara, che le ha suonato sia all'entrata in chiesa che all'uscita le frenetiche inconfondibili marcette, registrate nella sua mente sin dai primi anni dell'infanzia. I suoi bersaglieri le sono stati vicini anche durante la S.Messa, facendole altresì omaggio della lettura di una poesia dialettale, ovviamente "bersaglieresca". Gli applausi che ella aveva rivolto nella sua vita al passare dei fanti piumati le sono stati ricambiati, calorosi e rimbombanti, all'interno della bellissima chiesa. Ora, al lettore ogni altro commento su questo episodio che può sapere di antico, ma che in realtà si è svolto in questo modernissimo millennio. Addio, nostra fedele amica bersagliera trasteverina."

I Bersaglieri della Sezione Romana di via Anicia

Ricordi di un Presidente

Sembra ieri, ma sono già passati quarant'anni da quel marzo del 1974 quando mi presentai ventiquattrenne Presidente della Sezione di Parma, alla porta della Presidenza Nazionale, fresca di trasloco dalla fatidica Porta Pia a Via Anicia 23/a in Trastevere all'ombra della storica Caserma del 2° Bersaglieri di San Francesco a Ripa culla del Bersagliarismo romano.

Mi accolsero, con fraterna cordialità, il Presidente Nazionale Generale Luigi Bonifazi, il Generale Andrea Sfameni, il Dottor Giuseppe Del Gaudio e il Dott. Marcello Amicucci. Tutte persone che porto e porterò sempre nel cuore perché, unitamente poi ai Presidenti Nazionali e agli altri Dirigenti che si sono succeduti, mi hanno colmato costantemente e generosamente di tante attenzioni e di tanta reciproca stima.

E' anche grazie al loro costante incoraggiamento se, piano piano, a 28 anni ero Presidente Provinciale di Parma e a 32 ero Presidente Regionale dell'Emilia e Romagna con un Consiglio di Bersaglieri dal petto Azzurro: brillanti Ufficiali reduci della Campagna di Russia con il glorioso 6° Bersaglieri che, in pratica, mi vollero "adottare".

Ma gli anni passano per tutti (anche per i ventenni Bersaglieri) e così, dopo inebrianti Raduni, non ultimo quello Nazionale di Ferrara, inaugurazioni di monumenti, intitolazioni di Vie, Piazze e Parchi dedicati al nostro Corpo (unico al mondo: non dimentichiamolo mai!), come mi sono accorto di avere perso un poco dello smalto e dell'entusiasmo iniziale, ho individuato nell'Amico Piero Gelli (mio vice) la "vittima predestinata" a succedermi, dopo 12 anni, nella responsabilità regionale.

E l'ho azzeccata!

L'affetto e la gratitudine di tutti si concretizzò unanimemente con la nomina a Presidente Regionale Onorario poi ratificata ufficialmente dall'unanime voto del Consiglio Nazionale (all'epoca solo io e l'indimenticabile Avv. Vito Laraia).

Alcune volte sono stato invitato a ricandidarmi per ricoprire cariche "operative" e, per puro spirito di servizio, ho ceduto solo una volta ma con l'intesa di continuare ad essere Presidente Regionale Onorario.

Le minestre riscaldate, infatti, non piacciono a nessuno e benché si possa avere l'impressione di aver ricaricato le batterie, in realtà non si potrà più essere ciò che si è stato, non si potrà più fare ciò che si è fatto perché il tempo passa e altri, certamente in maniera diversa da come lo avresti fatto tu, provvederanno a farlo e probabilmente al meglio magari mantenendo un profilo più basso: dipende dai caratteri. E così tocchi con mano l'antico e antipatico adagio che recita "tutti sono necessari ma nessuno è indispensabile". Unica cosa che resta da fare (perché ami ardentemente le tue piume e non puoi né vuoi rinunciare alla loro carezza) è sostenere amichevolmente e moralmente (senza essere invadenti) coloro che ci hanno succeduto e difenderli, se del caso, da attacchi più o meno velati ove questi si verificassero. Insomma, essere sempre super partes.

E' così che io intendo la carica di "Onorario". Per questo, sollevato da ogni incarico operativo, mi godo tranquillamente i nostri Raduni felici del fatto che altri hanno fatto, brigato, organizzato al meglio ogni Consiglio, ogni Congresso, ogni Raduno ed io resto lì e mi lascio beatamente e immeritatamente... onorare perché, ragazzi, ioho già dato!

Luigi Carlo Baroni, Bersagliere

Bersaglieri romagnoli

La notizia che Rimini ospiterà nel 2015 il Raduno Nazionale dei Bersaglieri ha suscitato immediati consensi e "LA VOCE", quotidiano dell'Emilia Romagna, ha pubblicato martedì 17 dicembre 2013 un interessante articolo di Aldo Viroli su alcuni bersaglieri, testimoni romagnoli di altruismo e generosità che proponiamo all'attenzione dei nostri lettori.

Fernando Babini, nato a Porretta Terme nel 1914, ma a Rimini dall'età di due anni, prima di diventare bersagliere aveva insegnato educazione fisica. Era uscito professore di ruolo dalla prestigiosa Accademia di Roma, detta la Farnesina. Nel suo diario Valerio Bianchinotti, ufficiale del 6° Reggimento, racconta la morte di Babini, che nello stesso giorno era stato decorato con la medaglia d'Argento al Valor Militare per i fatti avvenuti a Petrovenki e Ivanovka all'inizio di luglio 1942. Bianchinotti indica come giorno della morte dell'amico riminese il 24 luglio, la data ufficiale è però il 23. Per tutta la mattinata Babini aveva provveduto al disinnescamento delle mine sistemate dai sovietici per la difesa della località di Bokovo Andrasit. Nel pomeriggio, quando oramai aveva terminato il diurno e difficile lavoro, l'ufficiale riminese viene avvicinato da alcune donne che lo supplicano di recarsi nelle vicinanze della loro abitazione dove si trovavano altri ordigni. "Egli - scrive Bianchinotti - si presta generosamente, ma una delle ultime mine gli è fatale, una tremenda esplosione e il giovane e valoroso ufficiale scompare dilaniato dall'intenso polverone prodotto dal micidiale ordigno". Secondo quanto si desume dal libro del Generale Umberto Salvatore "Bersaglieri sul Don", è stato sepolto a cura del Cappellano padre Celestino Nardin nel cimitero di Orlovo Ivanovka, da dove sono state riesumate



134 salme. Poi, non ne sono noti i motivi, è avvenuto il trasferimento al cimitero di Voroscilovgrad, oggi Lugansk, costruito a cura di un ufficiale degli alpini.

La sua tomba era stata individuata, così la sorella, venuta a mancare alcuni anni fa, aveva presentato la domanda a Onorcaduti per il rimpatrio della salma.

Si è poi accertato che si trova nell'area di ampliamento dell'ospedale.

Rimini aveva deciso l'intitolazione a Babini di una via che però non è mai stata realizzata, mentre la palestra di via Cairoli che portava il suo nome è stata chiusa da anni.

Quinto Ascione nasce a Cervia il 19 giugno 1919. Dopo aver conseguito nel 1937 il diploma presso l'Istituto Magistrale Carducci di Forlimpopoli, si iscrive alla facoltà di Magistero di Urbino. Aveva intanto iniziato ad insegnare ed anche l'attività di educatore religioso; quando nel 1938 viene costituita a Cervia l'Associazione giovanile "Pier Giorgio Frassati" (Azione Cattolica), lui ne sarà il primo presidente. Aveva una bella voce, che risuonava anche nel coro della "Schola Cantorum" della Cattedrale.

La passione per il canto e l'insegnamento faceva il pari con quella per le lettere e la poesia.

Nel 1941, non usufruendo del rinvio per gli universitari, riceve la chiamata alle armi presso il 6° Reggimento Bersaglieri, mentre una parte dello stesso, dopo la partecipazione al Fronte jugoslavo, si stava preparando a quello russo.

Il giovane Quinto raggiungerà il Reggimento in Russia, dopo il periodo di istruzione, nel marzo del 42.

E' di grande intensità un passo tratto dal suo diario, scritto poco prima della morte, dove sono sempre evidenti i valori cristiani che hanno animato la sua breve esistenza terrena.

Parla dei russi che si arrendono e vengono avanti, atterriti, con le mani in

alto: "Vidi uno venire avanti verso di me zoppo, era un ragazzo che poteva avere 17 anni.

Capii che era scappato quando il commissario politico minacciava di spargli.

Un mio bersagliere prese l'elmetto e lo picchiò forte in testa ad un prigioniero ferito.

Mi adirai e lo richiamai.

Loro pugnalano i nostri, mi disse.

Era vero, ma noi non siamo ai loro livelli".

La vicenda di Ascione è strettamente legata a quella del Capitano Aurelio Barnabé di Imola.

I loro destini si incrociano a Bobrovskij, dove l'Ufficiale rimane gravemente ferito nel corso di un combattimento; a soccorrerlo, rischiando la vita, era stato il bersagliere Ascione: "Fui colpito - è lo stesso Barnabé a raccontare - all'emitorace sinistro con il sangue che mi usciva dal petto, dalla schiena e dalla bocca.

Svenni e quando rinvenni avevo a fianco Ascione portaordini che mi disse in dialetto "*sgnor capite al port in selv me*" (signor capitano la porto in salvo io).

Mentre Barnabé verrà rimpatriato e dopo una lunga permanenza ospedaliera si salverà, Ascione cadrà eroicamente a Jagodnij il 26 agosto 1942. Nel novembre 1942 l'Università di Urbino gli ha conferito la laurea ad honorem alla memoria.

Cervia gli ha dedicato una scuola media. Alla memoria del giovane bersagliere è stata conferita la medaglia d'Oro al Valor militare.

Quando il 9 marzo 1993 i poveri resti sono stati rimpatriati, alla cerimonia era presente il "suo" capitano Barnabé, che morirà un anno dopo, il 22 settembre 1994.

Il capitano Vittorio Trucchi era nato a Forlì nel 1896, i suoi resti sono stati riesumati e rimpatriati per la tumulazione nel Sacratio di Cargnacco, nei pressi di Udine.

L'ufficiale, che nella vita civile era ufficiale postale, prima di partire per il fronte russo aveva combattuto su quello jugoslavo.

Aveva preso parte anche alla Prima guerra mondiale guadagnandosi una Medaglia di Bronzo.

Vittorio Trucchi è caduto il 27 giugno 1942 a Orlovo Ivanovka, a quota 331,7. Nella motivazione della Medaglia d'Oro al Valor militare si legge che era al comando di una compagnia schierata a difesa di un importante casopaldo che aveva munito con appassionato fervore di considerevoli opere.

Attaccato da preponderanti forze nemiche si portava nei punti più minacciati incitando con la parola e con l'esempio i suoi uomini alla resistenza. Come si rese conto che elementi nemici erano riusciti a infiltrarsi nelle posizioni tenute dai suoi bersaglieri, con un pugno di animosi si lanciava al contrattacco per ricacciare l'avversario che si stava facendo forte del successo iniziale.

Primo tra tutti, sosteneva la lotta impari lanciando sul nemico tutte le sue bombe a mano.

Benché gravemente ferito continuava nelle disperata difesa fino a quando non venne colpito a morte.

Le sue ultime parole furono di incitamento alla resistenza.

Era il 27 giugno 1942, da quel giorno quota 331.7 viene ricordata come "Quota Trucchi".

L'ufficiale forlivese viene ricordato dall'amico e parigrado Aurelio Barnabé sul numero 6/1994 di "Fiamma Cremisi".

Da ricordare come avveniva la sepoltura dei caduti; i cappellani inserivano nella cassa una bottiglia con i documenti e gli effetti personali.

Secondo alcune testimonianze, le bare venivano sotterrate a circa un metro e mezzo di profondità, questo per garantire una maggior protezione e permetterle in futuro la riesumazione..

Aldo Viroli

Rimpatriate le spoglie del Bersagliere Guidi



Recentemente ad Isola del Piano (PU) nel corso di una solenne cerimonia le spoglie mortali del Bers. Adelino Guidi classe 1909, sono rientrate in Patria.

Adelino Guidi era stato richiamato ad indossare la divisa nel 1943 ed inviato prima ad Arezzo poi a Villa Opicina - Trieste ed assegnato al 224° Battaglione Costiero, 4^a Compagnia.

Il 9 settembre 1943 fu fatto prigioniero dei tedeschi e condotto in Germania a Podernborn dove lavorò come prigioniero in una fabbrica per la costruzione di treni; il suo numero da prigioniero era 8765.

Nella prima decade del marzo 1945 la fabbrica, identificata con denominazione "Lager K 1680", venne bombardata dagli alleati.

Cinque prigionieri morirono all'istante ma altri, fra i quali Adelino Guidi, feriti, furono trasportati all'ospedale, ma Adelino Guidi, per le gravi ferite

riportate morì l'11 settembre 1945.

La sua salma venne tumulata nel cimitero monumentale italiano d'onore a Ojendorf presso Amburgo ed i suoi effetti personali conservati gelosamente da un conterraneo, Giovanni Bonetti, furono consegnati dopo la guerra alla famiglia che li conserva religiosamente.

Fra questi: il piastrino metallico identificativo con il nome, cognome e numero di matricola; le lettere (o meglio biglietti postali per le Forze Armate) ricevute dalla moglie Giselda e dal figlio Artemio.

Questi cimeli hanno rappresentato per i familiari "una mano tesa" del caduto verso di loro e verso il paese d'origine; in occasione del cinquantesimo delle nozze di Artemio (figlio del Bersagliere caduto) e della sua consorte Giuseppina, i loro figli: Adelino (Junior), Fabio e Andrea - quale regalo delle nozze d'oro- hanno organizzato per i loro genitori il viaggio in Germania per visitare la tomba del loro congiunto.

Così il desiderio di stringere e di sollevare quella "mano tesa" si è fatto più grande ed è maturata la volontà di Artemio e Giuseppina di realizzare quel desiderio: anche la Sezione ANB di Fossombrone si è fatta interprete del desiderio ed ha pienamente collaborato con la famiglia per il rimpatrio delle spoglie mortali.

In una assoluta giornata d'autunno, le spoglie, poste in una cassetta di abete grezzo sormontata da un tricolore con nome e cognome del caduto, hanno fatto ingresso a Isola del Piano su un mezzo militare d'epoca messo gentilmente a disposizione dall'Associazione culturale di rievocazioni storiche di Fossombrone.

Il corteo formato da: ragazzi delle scuole con bandierine tricolore in mano; familiari del Caduto; due croce-

rossine, carabinieri in alta uniforme e Autorità civili, ha raggiunto il sagrato della chiesa, gremito di cittadini. Prima della funzione religiosa la cassetta, con i resti mortali, è stata posta in un basso catafalco ricoperto di stoffa cremisi e bordo dorato; vicino ad un cuscino cremisi su cui posava un elmetto militare d'epoca con piumetto. Ha fatto ingresso, a passo di corsa e a trombe spiegate, la Fanfara dei Bersaglieri "Ten. Sesto Mochi" di Acqualagna e nella commovente generale la storiografa locale, Maria Balducci, ha ricordato le vicissitudini del bersagliere caduto.

Dopo la S. Messa officiata all'aperto da Don Sandro De Angeli, Vicario del Vescovo di Urbino su un altare da campo ideato dall'artista Valeria Valeri, il Presidente Provinciale ANB Sergio Romagnoli ha recitato la "Preghiera del Bersagliere" e la piccola Alessia Guidi, pronipote del rimpatriato, ha espresso il ringraziamento a nome di tutta la famiglia.

In seguito, dopo l'Alzabandiera e la deposizione di una corona al Monumento dei caduti, i cittadini di Isola del Piano in corteo hanno assistito al "Silenzio fuori ordinanza" estremo saluto al Caduto, suonato dalla Fanfara alla presenza delle Sezioni ANB con Labaro di: Fossombrone, Acqualagna, San Costanzo e Senigallia ed anche della Sezione AVIS locale oltre al Sindaco di Isola del Piano sig. Giuseppe Paolini con i Sindaci o loro rappresentanti dei Comuni di: Montefelcino, Fossombrone, Sant'Ippolito, Serrungarina e Saltara nonché il presidente dell'Assemblea regionale Vittorio Sollazzi, gli assessori provinciali Tarcisio Porto e Renzo Savelli e per l'Associazione combattenti e Reduci il Presidente Provinciale Cav. Adelelmo Aiuti.

Bers. Elio Mariani

Alberto Suzzi un eroe da non dimenticare



Tante volte ci capita di girare per la città, incontrare il nome di una via e non sapere chi è e cosa ha fatto l'intitolatorio della strada.

Corso Sozzi, via Comandini, piazzale Alberto Suzzi... Ecco proprio piazzale Al-

berto Suzzi, forse non tutti sanno che a dare il nome a quel piazzale è un bersagliere fanciullo che morì sul Carso. A voler portare a conoscenza di tutti i cenesenati un loro concittadino caduto eroicamente per la patria e con esso la gloriosa storia dei bersaglieri che possono vantare di essere tra i principali artefici dell'Unità d'Italia, è proprio la Sezione ANB di Cesena che è intitolata ad Alberto Suzzi.

Anche il poeta Spallicci lo ricordò così: "Bersagliere ventenne, cadde il 16 settembre 1916 sulla più aspra altura del Carso, quota 144 folgorata insistentemente dalle artiglierie austriache. Aveva già dato sul garibaldino Col di Lana sacrificio di sangue nei primi mesi di guerra. Bello, diritto d'anima e di corpo, con una maschia volontà tesa come un arco.

Una famiglia romagnola della razza più nobile e più pura gli aveva empito le vene di schietto sangue italiano. Egli amò la sua terra di sole, fatta di poesia e di ribellione".

Studente di medicina a Firenze, Alberto Suzzi, poeta in vernacolo, trovandosi allo scoppio della Prima guerra mondiale nel III anno degli studi universitari, avrebbe potuto essere aggregato a una compagnia di sanità. Egli invece volle prendere parte più attiva alla guerra ed entrò nella Scuola Militare di Modena.

Uscito sottotenente di complemento dei bersaglieri fu mandato sul Col di Lana dove fu ferito il 27 ottobre 1915. Dopo alcuni mesi, non ancora del tutto guarito, ritornò tra i suoi bersaglieri sul Carso dove il 16 settembre 1916 cadde eroicamente alla testa dei suoi uomini.

Il suo corpo non venne mai rinvenuto.

A ricordo della sua figura fu eretto sul Carso a quota 144 un cippo con la scritta: "Se non fu dato agli umani rintracciare le spoglie mortali sulle affilate pietraie di tanto sangue vermiglio, qui fra gli eroi del Carso aleggia il suo spirito immortale".

Generale Bruno Malaguti un grande Bersagliere

Ho l'onore di presiedere la Sezione dell'Associazione del mio paese, Finale Emilia in provincia di Modena, intitolata al Generale Bruno Malaguti, un grande concittadino bersagliere. Di lui si è parlato ampiamente in occasione della celebrazione dell'anniversario dell'Armistizio dell' 8 settembre '43 in quel di Gorizia, durante un incontro di studio nella sala della caserma "Guella" della città giuliana.



Vorrei sottoporre all'attenzione dei lettori alcune notizie in merito al Generale Malaguti, nato a Finale Emilia il 5 dicembre 1887.

Nel 1915 è giovane ufficiale presso il 5° Reggimento Bersaglieri sul Col di Lana, nel '34 assume il comando del 6° Reggimento Bersaglieri di stanza a Bologna.

All'inizio del 1940 è Generale di Brigata e due anni dopo assume il grado di Generale di Divisione. Nel luglio dello stesso anno viene nominato Capo di Stato Maggiore al comando della 8ª Armata (Armira) in partenza per il fronte russo. Al rientro assume a Gorizia il comando della Divisione di fanteria "Torino" e qui viene colto dall'Armistizio dell'otto settembre.

I tedeschi pretendono il via libera per entrare in città, ma il Generale si oppone e dall'8 all'11 settembre i soldati della sua Divisione sono impegnati in aspri e sanguinosi combattimenti contro i tedeschi lungo le vallate dell'Isonzo e alla periferia della città. Le truppe della Wehrmacht, molto superiori per uomini e mezzi, entrano infine in città e molti militari vengono presi prigionieri e avviati ai campi di internamento.

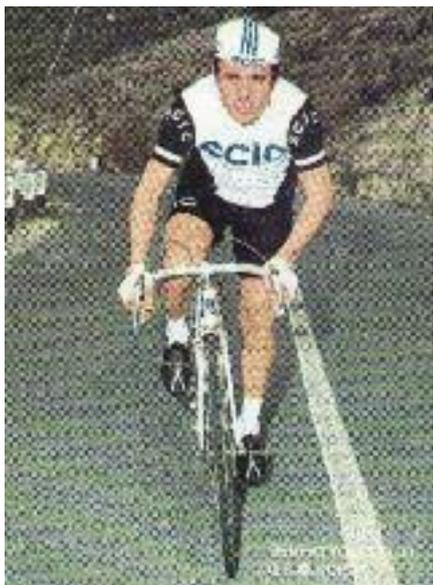
Tra questi c'è il Generale Malaguti, che viene internato nel campo di Thorn, in Polonia.

Il tribunale di Danzica lo dichiara "nemico del Reich" e lo deferisce nelle mani delle autorità fasciste della Repubblica Sociale. Viene estradato nelle carceri di Verona, Venezia e Brescia, dal quale viene liberato poco prima di essere fucilato. Il suo fisico però è molto debilitato e muore a Roma il 2 dicembre 1945 presso l'Ospedale Militare.

Sono innumerevoli le decorazioni e le onorificenze italiane ed estere che il Generale ha conseguito nella sua lunga carriera e l'Istituto Storico della Resistenza di Modena ha definito il Generale Bruno Malaguti "una figura della Resistenza finale".

Gli associati alla Sezione finalese ed io siamo molto orgogliosi di fregiarci del nome di questo concittadino, che ha tenuto alto l'onore dell'Italia e dei bersaglieri, e vogliamo additarlo a tutti i lettori della nostra amata rivista.

Cav. Bers. Virginio Baccilieri



Attilio Benfatto

Classe 1943, nella sua lunga carriera è stato più volte campione italiano e cinque volte ha vestito la maglia azzurra ai mondiali di ciclismo su pista.

Iscritto alla Sezione di Mirano in provincia di Venezia da molti anni ci ha lasciato agli inizi del 2012.

Medaglia d'Oro Carlo Gallardi

Caduto sul Carso (1885-1917). Dopo aver compiuto i suoi obblighi di leva come volontario di un anno, nel 1906 era tornato nella sua Vercelli a gestire una tipografia, assieme col padre, col quale dirigeva il giornale «La Sesia», cui inviò poi, dal fronte, impressioni di guerra vivaci e vibranti di patriottismo.

All'inizio della guerra italo-austriaca fu richiamato alle armi col grado di Sergente, ma nell'estate del 1916, combattendo sulla quota 208 del Carso, con una compagnia mitragliatrici, si distinse tanto per valore ed ardimento, da essere promosso Sottotenente per merito di guerra.

L'anno seguente, tra le file dell'89° rgt. fanteria, incontrò morte gloriosa, come narra la motivazione della Medaglia d'Oro:

«Durante un contrattacco nemico, in un momento di grande pericolo, strappava al capo-arma una mitragliatrice e la portava arditamente in campo aperto manovrandola egli stesso. Mentre il nemico, specialmente per l'ardito intervento di lui ripiegava, cadeva ucciso sull'arma.»

La sera precedente, avendo riportata una frattura all'avambraccio destro in seguito a scoppio di proiettile avversario, tenne contegno stoico. Non abbandonò la linea, si fece fasciare il braccio da un Sergente e stette tutta la notte vigilando, dando mirabile esempio di alto sentimento di dovere e di abnegazione»



(Carso,-Quota Alberata, 21-22 agosto 1917)



Generale Matteo Marciano

Nato nel 1916 era il Bersagliere più anziano della provincia di Padova, insuperabile esempio di spirito bersaglieresco, di umanità e di amor di Patria. Nel 1941, dopo avere combattuto in Jugoslavia con l'11° reggimento bersaglieri, era passato a combattere in Africa settentrionale. Nel 1942 era tornato alla

sua Compagnia Motociclisti che, divenuta autonoma, fu inviata sul fronte russo. Gli fu concessa una M.B.V.M. per il valore dimostrato in combattimento nel contrastare l'avanzata nemica e per il comportamento tenuto durante la prigionia, che durò fino al 4 ottobre 1946, dove: *“seguitò ad essere esempio di virile fermezza e di fiero comportamento militare”*. Deceduto il 15 marzo del 2013, aveva espresso il desiderio di non ricevere, al suo funerale, quegli onori che non avevano potuto ricevere i suoi Bersaglieri Caduti in guerra. Desiderio rispettato. I rappresentanti della ANB di Padova hanno partecipato solamente alla Santa Messa nella quale è stato ricordato nell'ottavo giorno dalla scomparsa. Tra i presenti il Vicepresidente regionale ANB, Generale Elio Ricciardi, il Presidente Luciano Ponticello, che aveva avuto il Generale Marciano come Comandante del 182° rgt. corazzato e tanti bersaglieri. Il Capofanfara dell'11° rgt. bersaglieri, Lgt. Antonio Miele, ha letto una toccante poesia scritta dal Gen. Marciano e una tromba della Fanfara di Padova ha suonato il Silenzio.

Elio Ricciardi

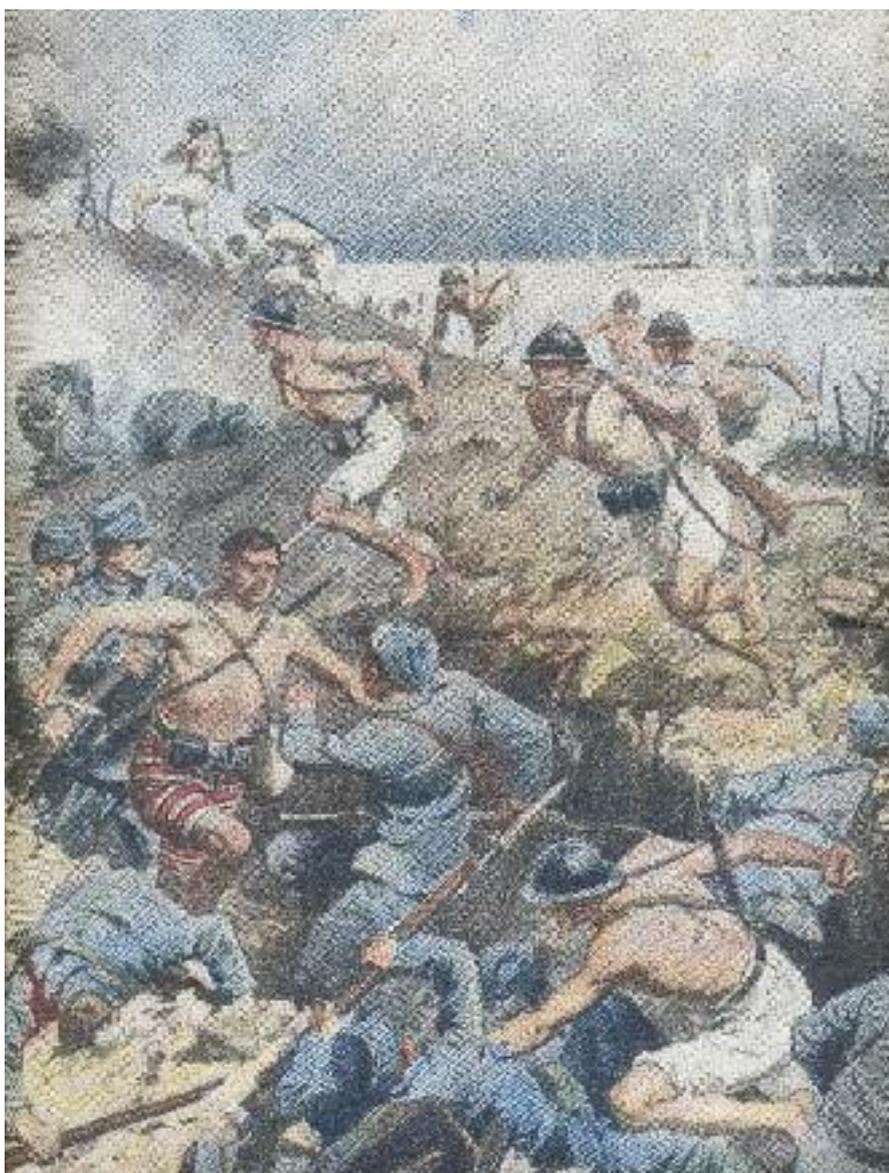
Gen. Ambrogio Viviani

E"andato avanti" nel settembre 2013 e non è mai troppo tardi per ricordare la sua figura.

Ci piace ricordare le sue spiccate qualità umane e militari, dimostrate al comando del XXVIII Btg. Bersaglieri Oslavia nell'autunno 1968, con un primo intervento d'emergenza durante l'alluvione che colpì duramente il biellese. La sua opera fu di grande aiuto alla popolazione e alle numerose aziende tessili della zona specialmente quelle dislocate nella Valle di Mosso. Ha ricoperto numerosi e importanti incarichi, ci piace ricordarlo anche come Comandante della Brigata Paracadutisti Folgore.

È stato un grande Bersagliere che ha lasciato un forte segno della sua presenza ed un indimenticabile ricordo a chi ha avuto il piacere di conoscerlo.

Bers. Giuliano Lusiani



Bersaglieri e reparti d'assalto

nella Prima guerra mondiale

La trincea è, senza ombra di dubbio, uno degli elementi più caratterizzanti della prima guerra mondiale. Costituita da un fosso scavato nella nuda terra, munita di punti di osservazione, feritoie per fucili e nidi di mitragliatrici, protetta da reticolati, divenne il sistema ordi-

nario di posizione e difesa. Le trincee si snodavano nel terreno anche per diversi chilometri fronteggiando quelle nemiche anche a distanze inferiori ai trenta metri.

La guerra di trincea, inevitabilmente, finì per indebolire l'attitudine degli eserciti a combattere attraverso la ma-

novra; questa si limitava ad ondate di attacco frontale che comportarono il sacrificio, inutile, di migliaia di vite per la conquista di poche centinaia di metri.

L'elevato numero di perdite, la scarsità dei risultati conseguiti e la staticità del fronte, fecero maturare l'attenzione degli Stati Maggiori verso una serie di studi tattici che, attraverso il dinamismo dell'azione, avrebbero potuto far superare il concetto delle spallate successive e consentire l'avvio di una guerra di movimento sul terreno organizzato a difesa.

Dalla sintesi e dall'affinamento pratico dei vari contributi, di cui è doveroso ricordare le compagnie "esploratori volontari Baseggio" denominate anche "compagnie della morte", i "plotoni speciali" del Generale Francesco Saverio Grazioli e, soprattutto, i principi contenuti nello studio "costituzione ed impiego delle sezioni pistole mitragliatrici" da parte di nuclei di militari arditi del Colonnello Giuseppe Alberto Bassi, nacquero i "Reparti d'Assalto".

La loro esperienza di guerra, pur essendo durata poco più di un anno, rappresenta una pagina capitale nella storia militare della prima guerra mondiale. Riuscirono a modificare profondamente il teatro della guerra con i loro colpi di mano, le veloci e distruttive infiltrazioni in profondità, l'utilizzo di nuove armi ed il diverso uso di quelle già esistenti. Notissime le imprese: San Gabriele, tre Monti, Capo Sile, Monte Corno, Sernaglia, Col Moschin ed altre innumerevoli che non abbiamo lo spazio per poter citare.

La data di nascita ufficiale dei Reparti d'Assalto è il 26 giugno 1917 quando il Comando Supremo, con circolare n° 111660 RS, emanò le disposizioni per la costituzione di tali unità della forza, almeno, di una compagnia.

Molti degli elementi qualificanti dei nuovi reparti sembra siano stati ripresi dal decalogo "per la istruzione ed

educazione bersagliersca” del Capitano Alessandro La Marmora: selezione dei migliori uomini, superamento di speciali corsi di addestramento fisico, abilità nel combattimento corpo a corpo e nell’uso di tutte le armi assegnate, spirito di appartenenza, disciplina ferrea e sentimento di ardimento.

La circolare, inoltre, stabiliva che gli elementi da inquadrare nei nuovi reparti dovevano, prima di tutto, essere volontari, provenire, di preferenza, dal corpo dei Bersaglieri e che le compagnie dovevano essere inserite in uno dei Reggimenti Bersaglieri di Corpo d’Armata i quali dovevano considerarle “come una nuova unità di quel Reggimento”.

Troviamo la miglior tradizione bersagliersca anche nei segni distintivi dei nuovi reparti; sulla giacca vennero adottate mostrine di panno nero a forma di fiamma tipo bersagliere e le stesse dovevano essere collocate sul bavero rovesciato della giacca modello bersaglieri ciclisti.

Le Armate ed i Corpi d’Armata cominciarono immediatamente a costituire i nuovi reparti. Nella Prima Armata l’incarico venne affidato alla IV Brigata Bersaglieri che pose la compagnia alle dipendenze del 14° Reggimento Bersaglieri; la Quarta Armata la inquadrò nel 13° Reggimento, mentre la Sesta lo aggregò al 5°. Nella Seconda Armata il compito fu assegnato al 4° Reggimento Bersaglieri mentre nella Invitta Terza Armata, la II Brigata Bersaglieri organizzò la compagnia mettendola alle dipendenze dell’11 Reggimento Bersaglieri.

Viste le numerose domande pervenute da appartenenti ad altri corpi ed al fine di evitare un eccessivo indebolimento dei reparti Bersaglieri che, di fatto, si privarono di molti dei loro migliori elementi, alcune Armate (in particolare la Seconda) furono autorizzate dal Comando Supremo a dar vita a compagnie di Reparti d’Assalto composte in prevalenza da elementi



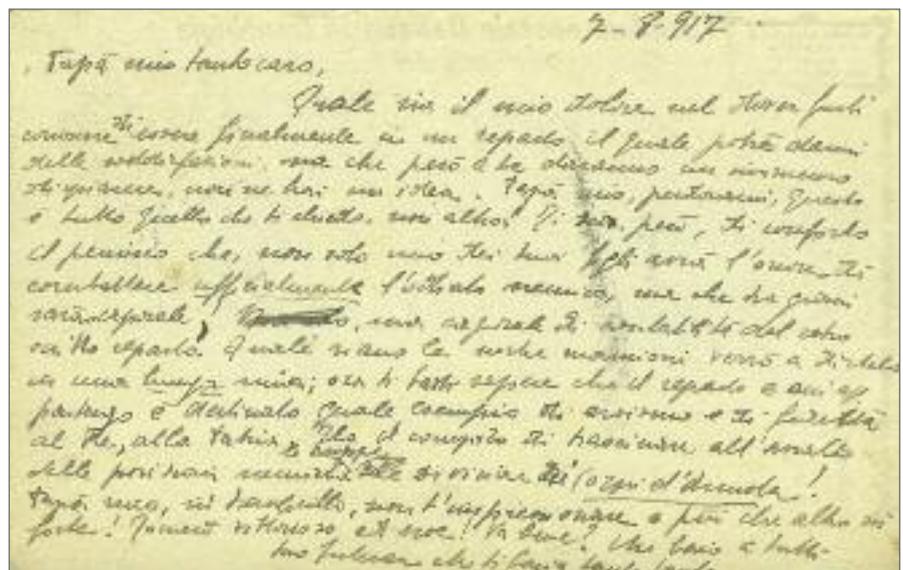
di Fanteria e Cavalleria.

A testimonianza dei valori che animavano i volontari dei reparti d’assalto nonché della consapevolezza del rischio a cui gli arditi sarebbero andati incontro, riportiamo un brano tratto da una franchigia, debitamente censurata, inviata il 7 agosto 1917 (quindi agli albori dell’arditismo) da uno dei volontari assegnati al IV Reparto d’Assalto aggregato all’11 Reggimento Bersaglieri “Papà mio tanto caro.....quale sia il mio dolore nel farti conoscere di essere finalmente in un reparto che mi darà soddisfazioni...non ne hai idea...ora ti basti sapere che il reparto a cui appartengo è destinato a esempio di eroismo e di fedeltà al Re, alla Patria. Ha il com-

posito di trascinare all’assalto le truppe d’armata...non ti impressionare...tornerò vittorioso ed eroe...”

L’adozione come insegna delle Fiamme e della giacca da Bersagliere ciclista (di fatto già in uso) vennero ufficialmente approvate con la circolare dello Stato Maggiore n. 117050 RS del 21 settembre 1917; questa specificò ulteriormente che, vista la presenza di Reparti d’Assalto composti in prevalenza da non Bersaglieri, le Fiamme Nere sarebbero state utilizzate solo in questi ultimi, mentre, in quelli a maggioranza bersagliera sarebbero state adottate le Fiamme dello stesso colore del corpo di provenienza: Cremisi.

L’impiego delle nuove truppe fu im-





mediato, appena concluso il periodo di addestramento vennero impiegate, con alterni risultati, nel corso della XI battaglia dell'Isonzo.

I risultati non soddisfacenti, o per meglio dire, non rispondenti alle aspettative iniziali, furono il volano per l'emanazione di ulteriori circolari ed istruzioni con le quali si definirono meglio le istruzioni tattiche di impiego, gli armamenti e l'organizzazione. Nel corso del 1918 videro la luce due nuove grandi unità d'Assalto: la Divisione d'Assalto "A", poi divenuta Prima Divisione e la Seconda Divisione d'Assalto che, a loro volta, confluirono nel Corpo d'Armata d'Assalto, comandato dal Generale Grazioli, per affrontare la battaglia finale di Vittorio Veneto.

Nonostante l'avvenuto conferimento di tantissimi volontari ai reparti d'assalto, il corpo dei Bersaglieri fu chiamato nuovamente, sempre per le sue peculiari caratteristiche che molto li avvicinava agli arditi, a contribuire in modo diretto anche alla formazione

delle due grandi unità.

La struttura divisionale prevedeva che ognuno dei Reparti di Assalto confluiti nella maggiore unità perdesse un battaglione e venisse sostituito con uno di Bersaglieri, lo scopo tattico era quello di garantire un rincalzo immediato a supporto dell'assalto e maggior solidità nella eventuale fase difensiva.

Oltre a ciò, nell'ambito dei Reparti d'Assalto di marcia (preposti all'accoglienza, addestramento e selezione dei volontari arditi così che i singoli reparti potessero contare su elementi già pronti da inserire nei ranghi) fu istituito un apposito Battaglione solo di Bersaglieri denominato "*Reparto Bersaglieri di Marcia*".

La sua funzione era, appunto, quella di addestrare gli uomini che sarebbero poi stati destinati, esclusivamente, ai reparti delle Fiamme Cremisi.

Nel 1918, lungo tutta la linea del fronte, furono ampiamente impegnati in nuovi reparti, le Fiamme delle varie specialità incendiarono letteralmente

il fronte con le loro imprese e meravigliarono per prodezza l'avversario.

Come abbiamo visto in precedenza, nonostante la originaria preferenza per i volontari provenienti dai Bersaglieri venne di fatto superata sia per motivi organizzativi di battaglione che per capacità degli uomini delle altre specialità (venendosi così a creare reparti di Fiamme Nere - Fanteria- di Fiamme Verdi - Alpini- e di Fiamme Gialle - Regia Finanza) le Fiamme Cremisi giunsero, con i loro esclusivi reparti, a vette di vero eroismo, confermando ed esaltando ancora una volta ed ancora di più la tradizione bersaglieresca.

I Reparti d'Assalto prettamente bersaglieri furono il XXIII, il XXVI ed il LXXII, tutti vennero decorati con Medaglia al Valor Militare per le azioni svolte ed iscrissero molti dei nomi dei loro arditi tra gli eroi del nostro paese. *continua...*

*Manolo Attanasio
Bers. Ten. Stefano Lamma
Associazione Culturale 15-18*

Giorno del ricordo

È il giorno in cui si commemorano le vittime dei massacri delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata

FOIBE

cavità carsiche di origine naturale con ingresso a strapiombo.

È in quelle voragini dell'Istria che fra il 1943 e 1947 vennero gettati, vivi e morti, quasi diecimila italiani.

CENNI STORICI

La prima ondata di violenza e a parlare di “foibe” in Istria, Trieste e Dalmazia avviene dopo “l’armistizio” del 1943; partigiani comunisti slavi si vendicano contro i fascisti e gli italiani non comunisti. Considerandoli nemici del popolo li torturano, massacrano e poi li fanno sparire gettandoli nelle foibe. Ma la violenza raggiunge l’apice nel 1945 a guerra finita, quando la Jugoslavia s’impadronisce delle tre province, Pola, Fiume e Zara nelle quali la popolazione di lingua italiana era da decenni maggioritaria. Fra gli scomparsi, indubbiamente tanti sono fascisti ma molti di più sono soltanto istriani di lingua, costumi, tradizioni e sentimenti italiani. Una carneficina che testimonia l’odio politico-ideologico e la pulizia etnica voluta da Tito per eliminare dalla futura Jugoslavia i non comunisti. La persecuzione prosegue fino alla primavera del 1947, fino a quando, cioè, viene fissato il nuovo confine orientale

I BERSAGLIERI

In tale contesto è doveroso ricordare il ruolo avuto, in quel tragico momento storico, dal 1° Battaglione Bersaglieri Volontari “Mussolini”. Costituitosi a Verona nel settembre del 1943 (ben prima della nascita della R.S.I.) viene subito inviato in zona operazioni fra la valle Isonzo e valle Baccia. E’ infatti il primo ad accorrere – dopo i catastrofici momenti che seguono l’armistizio – a difesa dei confini orientali d’Italia dalle orde dei partigiani comunisti di Tito (rappresentati dal X Korpus sloveno) che intendono occupare Gorizia e tutta la Venezia Giulia. Il Battaglione è costituito al 60% circa da contadini, operai e impiegati ed il 36% da studenti. Nell’aprile del 1945, dopo l’uccisione del Duce e la resa delle truppe italo-tedesche, i resti del battaglione (circa 200 i caduti in combattimento) subiscono l’onta del trattamento disumano nemico. A fronte delle condizioni stabilite che prevedevano l’immediato rilascio dei soldati e la trattenuta dei soli ufficiali, i “titini” li rinchiudono in caserme poste a Tolmino. Dopo alcune settimane ed a fasi alterne, gruppi di ufficiali e decine di bersaglieri vengono prelevati, condotti sui greti dell’Isonzo e trucidati. Stessa sorte per una cinquantina di feriti prelevati dall’Ospedale Militare di Gorizia. Altri vengono “infoibizzati”. I sopravvissuti vengono inviati (con una marcia disumana : senza cibo, picchiati e seviziati) al campo di prigionia di Borovnica e, dopo la sua chiusura (nel 1946) internati in altri campi di prigionia. A giugno del 1947 soltanto 150 bersaglieri, ridotti in condizioni disumane, rientrano in Italia. Dei quasi 400 caduti del battaglione, ben 220 sono quelli uccisi dopo l’aprile del 1945 !!

L'ESODO

Il dramma degli istriani e dei dalmati trova il suo culmine con la ratifica del trattato di pace di Parigi del 10 febbraio del 1947 che ponendo fine al 2° conflitto mondiale assegna l’Istria e la Dalmazia alla Jugoslavia. Trecentocinquanta persone si trasformano in esuli. Scappano dal terrore, non hanno nulla e non trovano in Italia, purtroppo, una grande accoglienza. Addirittura la sinistra italiana li denigra (leggere l’Unità del 30 novembre 1946), la Cgil organizza scioperi (macchinisti delle FS a Bologna) tendenti ad ostacolarne



la venuta e la stessa, tiepida, classe dirigente democristiana non approfondisce la realtà e la stessa tragedia delle foibe. L'esodo si protrae fino a metà degli anni '50. Quantunque sorgano numerosi Centri di Raccolta Profughi (Vicenza, Torino, Modena, Fertilia, Latina, Roma ecc..), ci vogliono decenni affinché gli esuli (che oltretutto hanno perso ogni diritto di proprietà, nel frattempo requisito nel paese di provenienza) possano integrarsi nel tessuto sociale-economico del Paese. Per quasi cinquant'anni il silenzio della storiografia "ufficiale" e della classe politica avvolge la vicenda degli italiani uccisi nelle foibe. Finalmente, su proposta del Governo "Berlusconi", viene istituita la Legge 30 marzo 2004, n. 92 che sancisce "Il Giorno del Ricordo" come una solennità civile nazionale italiana da celebrare il 10 febbraio di ogni anno.

Ambrogio Conte

IL FOGLIO DEL RICORDO (1945 - 1954)

RICORDO le migliaia e migliaia di uomini, donne, anziani e bambini, lasciati morire nel buio di una foiba, seppelliti vivi tra i morti, perché si risparmiassero le pallottole. Ricordo maestri, preti, soldati, operai, studenti seviziati e uccisi dalle milizie comuniste jugoslave nelle scuole, in strada, in chiesa, in casa propria. Cadaveri disseminati senza pietà lungo tutto il confine nord-orientale d'Italia.

RICORDO giovani donne torturate con tenaglie roventi, rinchiusi in gabbie di ferro, stuprate ed esposte al ludibrio degli uomini di Tito. Ricordo quei carnefici ancora impuniti, prosciolti dall'accusa di sterminio per aver operato in territorio "extranazionale" o mai neanche processati.

RICORDO la disperazione dei 350 mila esuli italiani di Fiume, dell'Istria, della Dalmazia, costretti ad abbandonare le loro case, le loro terre, i loro ricordi radicati nei secoli. Ricordo migliaia di persone scomparse nel nulla che l'Italia, l'Europa ed il mondo hanno fatto finta di dimenticare.

RICORDO il silenzio degli storici di partito e l'omissione complice della scuola pubblica italiana, perché le giovani generazioni non sapessero, perché non ricordassero.

Il 10 FEBBRAIO di ogni anno, nel Giorno del Ricordo in memoria delle vittime delle foibe, dell'esodo Giuliano-Dalmata e delle vicende del confine orientale, io indosso il fiocco tricolore per tributare il mio riconoscimento a questi figli d'Italia troppo a lungo dimenticati.

IO RICORDO ! E TU ?

4° Reggimento BERSAGLIERI

ORIGINI E VICENDE ORGANICHE

Per effetto del decreto 24 gennaio 1861, il successivo 16 aprile viene formato il **Comando dei Bersaglieri del 4° Corpo d'Armata**, con sede in Ravenna, dal quale dipendono i battaglioni attivi VI (1848), VII (1849), XI (1859), XII (1859), XXII (1860) e XXVI (1860) ed un battaglione deposito. IL XXVI battaglione era stato costituito nell'agosto 1859 quale Battaglione Bersaglieri delle Romagne. L'unità dal 31 dicembre 1861 prende il nome di **4° Reggimento Bersaglieri** tuttavia il comando assolve compiti esclusivamente amministrativi e disciplinari non avendo responsabilità operative. Con decreto del 18 dicembre 1864 i reggimenti bersaglieri sono ridotti da sei a cinque ed il 4° viene disciolto cedendo i battaglioni VI e VII al 1°, XI al 2°, XII al 3°, XXII al 5°, XXVI al 6°.

Con decreto 30 dicembre 1865 il 6° rgt. formato dai battaglioni XXVI, XXVIII, XXIX, XL, XXX, XXXI, XXXII, XXXIII e dislocato in Campania, assume la denominazione di **4° Reggimento Bersaglieri**. In attuazione del nuovo ordinamento del Corpo fissato con decreto 13 novembre 1870 il 4° Reggimento Bersaglieri dal 1° gennaio 1871, con sede in Capua, assume anche fisionomia operativa ed è formato con i Battaglioni XXVI, XXIX, XXXI e XXXIII che prendono la numerazione di I, II, III e IV; i battaglioni XXVIII, XXX, XXXII e XL sono ceduti per la costituzione del 9° reggimento. Nel settembre 1883 cede anche il IV battaglione all'11° Reggimento di nuova formazione e dal 18 giugno 1886 i rimanenti tre riprendono la numerazione di origine di XXVI, XXIX e XXXI.

Il 1° ottobre 1910 forma il IV battaglione ciclisti poi, nel maggio 1912, invia a Rodi il XXVI e XXXI battaglione che ivi rimangono anche durante la guerra 1915-18 in servizio territoriale; in sostituzione di tali reparti nel giugno 1912 forma il XXXVII battaglione e nel maggio 1915 riceve dal deposito di Asti il XLIII battaglione (tale reparto fino al 5 gennaio 1916 è contraddistinto dal numero XXVI bis). Per la guerra il deposito provvede inoltre a costituire i Reggimenti Bersaglieri 19° e 20°. Nel corso del conflitto è impiegato fino a metà giugno 1917 nell'ambito delle divisioni di fanteria; dal 18 giugno 1917 viene inquadrato nella V Brigata Bersaglieri assieme al 21° Reggimento. Il IV battaglione ciclisti agisce invece come unità autonoma e sarà sciolto nel novembre 1919. Il reggimento subisce gravissime perdite nel corso dei combattimenti sulle pendici del Badencche e sul rovescio del Tondarecar tra la fine di novembre e l'inizio di dicembre 1917; a causa di tali perdite viene sciolto il 9 dicembre 1917. Il 4° Bersaglieri è ricostituito per trasformazione del 19° Reggimento i cui battaglioni divengono XXVI, XXIX, e XXXI (il XXVI ed il XXXI battaglione in distacco fin dal 1912 nell'Egeo sono sciolti al loro rientro in Patria). Nel 1921 resi quadro il XXIX e XXXI battaglione, il reggimento rimane con il solo XXVI battaglione effettivo; il XXXI battaglione in seguito è sciolto. Nel gennaio 1923 il 4° è trasformato in reggimento ciclisti e tale rimarrà sino al 1936; nel successivo aprile ricostituisce il XXIX batta-

MOTTO "Vis, animus, impetus"

FESTA 18 giugno
anniversario della costituzione della Specialità (1836).

MOSTRINA fiamma a due punte di colore cremisi.



STEMMA ARALDICO

Decreto 2 ottobre 1976 (aggiornato in base a quanto disposto dallo SME con circ. 121 in data 9.2.1987 - Giornale Ufficiale del 14.2.1987).

a. SCUDO: inquartato; il primo d'azzurro alla fascia d'argento caricata di un palo di rosso a due verghette d'azzurro; il secondo di rosso alla croce bitorcata di Rodi d'argento; il terzo di rosso al castello d'oro merlato alla guelfa e torricellato di tre pezzi aperto e finestrate del campo, fondato su campagna di verde (Castelfidardo); il quarto d'azzurro, a tre monti d'oro all'italiana sormontati da un fiume d'argento posto in fascia. Il tutto abbassato ad un capo d'oro col quartier franco di rosso caricato da un palo di nero (Albania) e attraversato da una sbarra d'azzurro filettata d'oro caricata di tre stelle dello stesso.

glione. La legge ordinativa 11 marzo 1926 ne conferma la composizione su comando, XXVI e XXIX battaglione, deposito.

Il XXXI battaglione è nuovamente in vita il 29 marzo 1939. Il 10 giugno 1940 il 4° Bersaglieri è inquadrato nel Raggruppamento Celere della 4ª Armata, tuttavia nel corso del secondo conflitto mondiale cambia più volte dipendenza ed il 3 marzo 1941 riceve l'LXXXIV battaglione complementi. L'8 settembre 1943, in seguito agli eventi determinati dall'armistizio, il 4ª Bersaglieri è sciolto in Jugoslavia, nella zona di Spalato.

Il 1° febbraio 1944 il **4° Reggimento Bersaglieri** viene ricostituito in territorio nazionale con i battaglioni XXIX (che è riuscito a rientrare dalla Jugoslavia) e XXXIII (dell'11° rgt. b., proveniente dalla Sardegna ove era distaccato presso il VII Corpo d'Armata) ed è impiegato nel corso della guerra di liberazione dapprima con il 1 Raggruppamento Motorizzato, successivamente con il Corpo Italiano di Liberazione.

In seguito alla trasformazione del C.I.L. il rgt. si scioglie il 24 settembre 1944 e dà vita al Battaglione Bersaglieri "Goito" che è inquadrato nel Reggimento Fanteria Speciale del Gruppo di Combattimento "Legnano" ed al quale verrà concessa una M.A.V.M.

Il 1° novembre 1975 si forma in Pordenone il **26° Battaglione Bersaglieri "Castelfidardo"** per trasformazione del XII battaglione b. del disciolto 8° Reggimento Bersaglieri. Il 26° al quale sono affidate le tradizioni di gloria e la Bandiera del 4° Reggimento è inquadrato nell'8ª Brigata Meccanizzata "Garibaldi". Dall'ottobre 1983 al gennaio 1984 cede un reparto di formazione (6 ufficiali, 12 sottufficiali e 109 soldati) al 3° battaglione b. "Cernaia" per la costituzione del Contingente Italiano che opera in Libano nell'ambito della Forza Multinazionale di Pace a protezione del campo palestinese di Chatila a Beirut.

Con i provvedimenti connessi al riordinamento dell'Esercito il 10 dicembre 1989 viene ridotto a "quadro" e la Bandiera è versata al Sacratio del Vittoriano; in data 31 gennaio 1991 viene definitivamente sciolto. L'8 maggio 1993 viene ricostituito in Pordenone, quale **26° Battaglione "Castelfidardo"**, in sostituzione del 2° BAR "Pordenone" del quale assume i compiti addestrativi.

Con l'attuazione del nuovo Modello di Difesa l'unità è nuovamente soppressa in data 29 maggio 1998, dopo aver versato il giorno precedente la Bandiera al Sacratio del Vittoriano.

CAMPAGNE DI GUERRA E FATTI D'ARME

- Centro Meridione (1860-61): XXVI battaglione - Castelfidardo
- Terza di Indipendenza (1866): Ponte di Versa
- Roma (1870): - XXVI e XXIX battaglione
- Eritrea (1887-88): 10ª compagnia (1895-96)
- Cina (1900-01): 8ª compagnia inquadr. nel Corpo Internazionale
- Libia (1911-12): Rodi Psitos (XXVI e XXXI btg.)

PRIMA GUERRA MONDIALE (1915-18)

- 1915: Isonzo: Aiba (ott.) - S. Lucia di Tolmino (nov.)
- 1916: S. Maria di Tolmino - M. Mrzii - Zagora - Monfalcone. q. 85
- 1917: Bodrez - Semmer - M. Fratta (mag.) - Bainsizza: Ossoiuka, Oscedril (ago.) -M. Globokak (ott.) M. Badenecche, Tonderecar (nov.-dic.)
- 1918: Monfenera (gen.) - S. Bartolomeo di Piave - Molino Novo - Grave di Papadopoli (giu.) - Vittorio Veneto: Maniago, Flagogna, Tolmezzo (ott.-nov.)

AFRICA ORIENTALE (1935-36)

Costituisce una compagnia bersaglieri motociclisti e fornisce a reparti vari 19 ufficiali e 99 soldati.

SECONDA GUERRA MONDIALE (1940-43)

- 1940: fronte alpino occidentale
- 1941: fronte greco-albanese: Erseke, Korca, Qafa Quarit, Borova, Barmasch, Ponte Perati fronte jugoslavo: Ma Kuqu Miet, Radoliste
- 1942-43: penisola balcanica

LIBERAZIONE (1943-45)

- 1944: territorio nazionale (con il I Rgpt. Mot. e il C.I.L.): Mainarde, M. Mare, M. Marrore, F. Musone, M. Granale
- 1944-45: battaglione "Goito"

RICOMPENSE ALLA BANDIERA

Al Valor Militare

Ordine Militare d'Italia - Decreto 5 giugno 1920
Medaglia d'Oro - Decreto 31 dicembre 1947.
Medaglia d'Argento - Decreto 5 giugno 1920.
Medaglia di Bronzo - Decreto 3 ottobre 1860.
Medaglia di Bronzo - Decreto 19 gennaio 1913.
Medaglia di Bronzo - Decreto 29 ottobre 1922.

Al Valore dell'Esercito

Medaglia d'Argento - Decreto 9 febbraio 1978.

Medaglie d'Oro al Valor Militare

Maggiore Pietro Negri: Garigliano, 29 ottobre 1860
Sottotenente Medico Loris Annibaldi: Grecia, 12-21 novembre 1940
Colonnello Guglielmo Scognamiglio: Grecia, 12 novembre 1940 - 20 aprile 1941.



Bersaglieri nella guerra di Crimea

di **Alfredo Terrone**

Possiamo far risalire le cause generali della guerra di Crimea all'antica e insoluta "Questione d'Oriente". Il conflitto ebbe inizio dopo il fallito tentativo di regolamentare l'afflusso dei pellegrini cattolici ed ortodossi nei luoghi santi della cristianità: la questione era di prevalenza tra Francia, Russia, Turchia ed anche l'Inghilterra intervenne prima come mediatrice, poi come parte interessata. Poiché la Turchia mostrava di cedere alle pressioni della Francia e dell'Inghilterra invece che a quella della Russia, lo Zar notificò al governo turco che avrebbe fatto occupare i Principati Danubiani allora dipendenti dalla Turchia ed il 3 luglio

1853 le truppe russe passarono il Pruth, un affluente di sx del Danubio, ed invasero la Romania.

A questo atto di forza le flotte francese ed inglese, dai porti di Salamina e Malta, ove erano raccolte, s'erano avvicinate allo stretto dei Dardanelli, ancorandosi presso l'isola di Tenedo nella baia di Besika e tra le grandi potenze europee iniziarono contatti a livello diplomatico per accordarsi e far fronte a questi avvenimenti. Non riuscendo la Turchia ad ottenere lo sgombrò del suo territorio, verso la metà di ottobre 1853 diede inizio alle ostilità con i russi in Armenia e sul mare; ed in un primo momento riportò qualche vantaggio. Verso la fine del 1853, il 30 novembre, la flotta russa, assalì all'improvviso

quella turca nella rada del porto fortificato di Sinope sul Mar Nero ed il turchi subirono la perdita di tutta la flotta e dello stesso comandante, l'Amm. Osman Pascià.

Anche per questi motivi l'Imperatore dei Francesi e la Regina Vittoria per l'Inghilterra dichiararono guerra alla Russia e le due flotte alleate bombardarono il porto di Odessa ed effettuarono grandi sbarchi di truppe a Gallipoli ed a Varna in territorio turco, ma dopo lunghe trattative e ricognizioni decisero di dirigere le operazioni contro i russi in Crimea ed in particolare contro la fortezza di Sebastopoli. L'assedio durò a lungo e ben presto gli alleati si resero conto che ottenere il possesso della città era un'impresa molto più ardua di quanto era stato prospettato. Il clima non era certo favorevole; impressionante il nu-



BERSAGLIERI ALLA CERNAIA

L'omonima battaglia consentì al corpo di spedizione piemontese di distinguersi nella guerra di Crimea.

Il trattato di alleanza fu sottoposto al vaglio del Parlamento ed il conte di Cavour, da poco divenuto Ministro degli Esteri, sottolineando l'opportunità per il piccolo paese di entrare a buon diritto nel novero delle Grandi Potenze, riuscì a stento a farlo ratificare dalle Camere: era il 26 gennaio del 1855.

Pietro Fea, nella sua "Storia dei bersaglieri" edito a Firenze nel 1879, riferisce che "Indescrivibile fu la gioia che una tale determinazione sparse nell'Esercito. Mirabil cosa era il vedere come tutti coloro che vi appartenevano instassero per venir ammessi a partecipare alla spedizione: come tutti i corpi con nobile gara implorassero qual supremo favore di poter concorrere colle fatiche e col sangue a ristabilire in tutto il suo splendore la fama delle armi piemontesi, offuscata dalla infelice campagna del 1849". Per questo motivo il Generale Alfonso La Marmora, allora Ministro della guerra e poi comandante in capo della spedizione, al fine di evitare lagnanze e gelosie, aveva deliberato di farvi partecipare tutti i corpi. Fece estrarre: da ogni reggimento di fanteria, un battaglione; da ogni reggimento di cavalleria leggera, uno squadrone; da ogni battaglione di bersaglieri le prime due delle quattro compagnie; ed, unendo a queste truppe sei batterie da campagna, formò il corpo destinato a seguirlo in Crimea, su due divisioni di fanteria a due brigate ciascuna, più una brigata di riserva.

Le cinque brigate avevano ognuna 4 battaglioni di linea ed uno di bersaglieri, oltre una batteria.

La cavalleria, venne riunita in un reggimento provvisorio, i zappatori del genio e le varie riserve delle armi speciali dipendevano direttamente dal Generale in capo. I cinque battaglioni bersaglieri su 476 uomini erano comandati dai Maggiori: Radicati di Primeglio; Bonardelli; Bertaldi; Della Chiesa e Cassinis, mentre il comando superiore venne

affidato al Luogotenente Colonnello di St. Pierre. Non restava altro che organizzare la spedizione: a fine aprile iniziarono gli imbarchi nel porto di Genova: dalle cronache del tempo risulta che sul Croesus (legno inglese di grandi dimensioni) erano state imbarcate oltre 450 mila razioni, molto materiale ed un discreto numero di ufficiali, funzionari e soldati che era opportuno giungessero in Crimea, prima dell'arrivo dei Corpi. All'inizio della navigazione, il 24 aprile, causa un precedente scontro in mare con il veliero Pedestrian- si sviluppò un incendio a bordo del Croesus che venne indirizzato ad arenarsi poco lungi dal promontorio di Portofino; le operazioni di sbarco, convulse e caotiche portarono all'abbandono precipitoso della nave.

Prima di sera l'intero equipaggio e quasi tutti i passeggeri avevano raggiunto la spiaggia fra Camogli e Santa Margherita; eroine del giorno furono le due sorelle Avegno: Maria e Caterina, mogli di pescatori del luogo che senza indugio avevano raggiunto con la loro barca a remi la prua della nave incendiata, ma la piccola imbarcazione non aveva retto al peso o all'imperizia degli otto naufraghi che erano saliti a bordo e tutti furono inghiottiti dal mare; una modesta lapide nel cimitero di Camogli ricorda il fatto. Il 28 aprile, prima di imbarcarsi sul Governolo il Generale Alfonso La Marmora, si lagnava con il conte di Cavour perché non aveva ricevuto alcuna istruzione sul modo di regolarsi con il comandante delle truppe inglesi, del quale non amava essere dipendente, ma la risposta era stata: "Ingegnati" ed abbracciandolo aveva soggiunto: "Fortuna a te, ai nostri soldati, al paese".

Soltanto il 9 maggio il Governolo riuscì ad attraccare nel porto di Balaclava, gremito di navi, ed il Generale La Marmora scese a terra e si rese subito conto che tutta l'importanza della Crimea si concentrava nel porto principale di Sebastopoli, ove sbocca la Cernaia. Fu scelta la posizione più vicina a Balaclava, quella di Karani che offriva prati asciutti... *continua nel prossimo numero.*

mero delle perdite nel solo campo inglese su 54.000 uomini al 18 gennaio del 1855 ne restavano circa 17.000 e di questi solo 12.000 erano in grado prestare servizio.

Il Generale Niel nella sua relazione riferisce che "la rigida tramontana poteva portarci via in una notte tutta la guardia delle trincee".

In quel momento sia la Francia che l'Inghilterra chiesero che il Piemonte entrasse nell'alleanza con una convenzione militare per cui il Re di Sardegna si obbligava a fornire per i bisogni della guerra un corpo d'Armata di 15.000 uomini e di mantenerlo a numero mediante invio successivo e regolare di rinforzi necessari. Era altresì convenuto che la Regina d'Inghilterra anticipava al Re di Sardegna un prestito di un milione di sterline ed altra eguale somma se la guerra avesse durato più un anno, e s'incaricava inoltre del trasporto gratuito via mare delle truppe sarde.

I BERSAGLIERI "CON LE ALI" PROTAGONISTI NELL'AVIAZIONE DELL'ESERCITO



VITERBO 18 FEBBRAIO 2014

Il 19° comandante del 1° Reggimento AVES "Antares, Col. Stefano Silvestrini ha assunto il comando della più complessa e bella unità dell'Aviazione dell'Esercito.

Mentre lo Stendardo passava dalle mani del cedente a quelle del subentrante, nella mia mente immaginavo un altro scenario. Vedevo il padre Sauro Silvestrini, 6° comandante di Antares venticinque anni fa, passargli idealmente lo Stendardo dicendogli: "tieni saldi i valori a cui hanno creduto profondamente coloro che ti hanno preceduto e sappi trasmetterli con amore al tuo personale". Bersagliere e pilota il padre, classe 1938, e bersagliere e pilota il figlio, classe 1967!

Quante emozioni e quanti bei spunti meravigliosamente positivi possono galvanizzare, come dice una nostra canzone "il cuore forte di un bersagliere".

Bersagliere Vincenzo Rapposelli

CAMBIO DEL COMANDANTE ALLA BRIGATA "PINEROLO"

Si è svolta presso la Caserma "Cap. Bers. Ruggero Vitrani" la cerimonia di cambio al vertice della Brigata Meccanizzata "Pinerolo".

Al Generale di Brigata Carlo Lamanna, destinato ad un alto Comando dello SME, è subentrato il Bersagliere Generale di Brigata Stefano Del Col che da Colonnello aveva comandato a Caserta l'Ottavo Bersagliere.

Il Generale Del Col torna a Bari dopo aver comandato nel 1991/1992 una compagnia dell'XI Battaglione al comando del Ten. Col. Giuseppe Jacca e trasferito a Bari nel maggio del 1991 da Orcenico Superiore di Zoppola (PN).

La cerimonia di cambio si è svolta alla presenza di un altro Bersagliere, il Generale di Corpo d'Armata Vincenzo Lops, Comandante il 2° Comando delle Forze Operative di Difesa e Decano dei Bersagliere in Servizio. Presenti molti Labari convenuti da tutta la Puglia e numerosi Bersagliere con i loro immancabili cappelli piumati.



Da sinistra il Gen. B. Carlo Lamanna e il Gen. B. Stefano Del Col.

CAMBIO DI COMANDO ALLA NUNZIATELLA



Il 9 gennaio il Ten. Col. Gianfranco Di Marco è stato avvicendato al comando del battaglione allievi della Scuola Militare Nunziatella dal Ten. Col. Generoso Mele. La cerimonia ha avuto luogo a Napoli presso l'edificio "Rosso Maniero", sede dello storico istituto italiano di formazione militare. Dopo un anno d'intensa attività, il Ten. Col. Di Marco lascia Napoli per la sede di Roma, dove andrà a ricoprire un incarico altrettanto impegnativo presso lo Stato Maggiore Esercito. Il Ten. Col. Mele proviene invece dal Comando Divisione "Acqui" di San Giorgio a Cremano.

L'Ufficiale ha specifica esperienza sia nell'approntamento delle Unità nei Teatri Operativi all'estero, sia nel settore della formazione per quanto attiene ai rapporti con la società civile.

Il Ten. Col. Mele guiderà il 224°, 225° e 226° corso allievi al conseguimento del relativo diploma di maturità includendo, oltre alle materie scolastiche comuni al liceo scientifico e classico, anche dei corsi di formazione finalizzati alla carriera militare.



UFFICIALI ITALIANI ALLA NATO

Nella foto un Gruppo di Ufficiali italiani della Riserva, nella Sede dell'Ambasciata Italiana presso la NATO a Bruxelles. Coordinate dall'UNUCI due riunioni all'anno. Inverno (febbraio) presso la Sede della NATO a Bruxelles. Estate (luglio- agosto) itinerante nei paesi dell'Alleanza Atlantica - 2014 a Fulda - Germania, 2015 a Washington - Usa.

3° REGGIMENTO BERSAGLIERI

COMMEMORAZIONE BATTAGLIA DEL NATALE 1941



I fatti d'Arme del 3° Reggimento Bersaglieri in Russia, culminati nelle battaglie di Natale 1941/42 rappresentano, nella storia militare italiana, una delle più belle pagine di eroismo, abnegazione e virtù militari. Alla 71^a Commemorazione hanno partecipato numerose autorità tra cui il Gen. B. Manlio Scopigno Comandante della Brigata "Sassari", il Presidente regionale dell'ANB Sardegna,

Bers. Giancarlo Scarteddu. Nella rievocazione l'81° Comandante del 3° Rgt. Bersaglieri, Col. Corrado Carlini, ha ripercorso le fasi salienti degli avvenimenti che videro coinvolto il Reggimento, inquadrato nel Corpo di Spedizione in Russia. Al termine della rievocazione, il Cappellano Militare Don Giancarlo Caria ha celebrato la Santa Messa alla presenza della Bandiera di Guerra del 3° Reggimento

Bersaglieri (la più gloriosa dell'Esercito Italiano), dei Paramenti Sacri e dei Cimeli appartenuti a Don Mazzoni, Cappellano Militare del 3° sul fronte russo, deceduto e decorato con MOVM per i fatti della Battaglia di Natale del 1941. La commemorazione è proseguita con la deposizione di una corona di fiori al monumento ai Caduti della caserma. Successivamente le attività hanno visto impegnati i Bersaglieri del 3° Reggimento in alcune dimostrazioni di bersaglierismo, tra cui il salto nel cerchio di fuoco e una corsa campestre, accompagnati dalla Fanfara dell'Associazione Nazionale Bersaglieri di Domusnovas che ha allietato i convenuti con il vasto repertorio di canti e musiche. Il Col. Carlini ha poi invitato gli ospiti ad un "buffet Cremisi" presso la mensa truppa della Caserma. Per l'occasione è anche stata aperta la sala museale contenente i preziosi cimeli storici del Reggimento, testimonianze uniche del glorioso passato dell'Unità. Nel discorso di chiusura il Comandante del 3° Reggimento ha rivolto un commosso saluto al Maggiore Giuseppe La Rosa, ufficiale del Reggimento caduto in Afghanistan l'8 giugno 2013.

VISITA AL MUSEO STORICO



L'11 dicembre 2013 i Bersaglieri, circa 50 tra ufficiali, sottufficiali e graduati in servizio agli Stati Maggiore dell'Esercito e della Difesa ed al Segretariato Generale della Difesa hanno fatto visita al Museo Storico dei Bersaglieri nella sede di Porta Pia. L'iniziativa, promossa dal Col. Nunzio Paolucci, Direttore del Museo è servita a far rivivere i valori, la storia, le tradizioni

della specialità attraverso la rivisitazione dei numerosi cimeli storici, documentazione, armi, uniformi, dipinti e foto esposti nella sede storica per eccellenza dei bersaglieri. Tra gli ospiti, accolti dal Direttore del Museo, erano presenti il Gen. Perretti, il Gen. B. Monteduro ed il Gen. B. Vittiglio. Al termine della visita vi è stata l'occasione anche per uno scambio di auguri per le imminenti festività di fine anno.

Corso amministrativo per dirigenti ANB Veneto

Tutto è nato da un'idea del Consigliere regionale del Veneto Ezio Bressan viste le molteplici richieste da parte delle nostre Sezioni e Province di creare un Corso Amministrativo specifico per Dirigenti ANB dove parlare di obblighi e responsabilità, gestione contabile e di bilancio, libri sociali, attività commerciale e non, codice fiscale e partita iva, modello EAS e spesometro, organizzazione di raduni/feste/viaggi, attività varie e ogni altra incombenza in ambito ANB. Si è pensato quindi di creare due incontri, spezzando la Regione scegliendo addirittura un sabato pomeriggio ed una domenica mattina per dare a tutti la possibilità di partecipare; le Sezioni delle Province di PD, RO, VI e VR, in un 1° incontro a Padova presso la sede della Fanfara, le Sezioni delle Province di BL, TV e VE in un 2° incontro presso la Sala Consigliare di S. Biagio - Tv, fermo restando la libertà per chiunque di seguire entrambi i corsi o accedere a quello più "comodo". I Corsi hanno visto la presenza di circa 70 Sezioni e 7 Province con oltre 150 Dirigenti ANB (max due persone per ogni Base) riscuotendo un successo oltre ogni aspettativa; ad ogni Sezione e Provincia è stata consegnata una brochure di 30 pagine dove all'interno era spiegato quanto sopra de-

scritto anche con allegati. I Corsi della durata di 2 ore e mezza, sono stati tenuti dal Bers. Bressan, Tributarista Qualificato e Certificato LAPET, il quale con alta professionalità ha esposto in maniera chiara, rendendo i temi trattati semplici, scorrevoli e di immediata comprensione; tantissime le attestazioni di gratitudine e stima nei suoi confronti e della Regione Veneto per aver implementato questa iniziativa molto apprezzata viste anche le tante domande rivolte al Relatore. Il tutto si è svolto con l'approvazione del Presidente Nazionale Gen. Cataldi che ha lodato l'idea e la realizzazione; essa dev'essere vista come un servizio a titolo completamente gratuito e volontario che la Regione offre alle proprie Sezioni e Province... e null'altro. Attraverso le pagine di Fiamma Cremisi, certo di interpretare il sentimento di tutti i bersaglieri veneti, ringrazio l'amico Ezio per la disponibilità dimostrata.

*Bers. Antonio Bozzo
Presidente ANB Regione Veneto*



Il Presidente ANB Veneto Antonio Bozzo



Il Bersagliere Ezio Bressan

NEWS DELL'ULTIMO MINUTO

In occasione dell'ultimo Consiglio nazionale svoltosi ad Asti nei giorni 21 e 22 marzo, il Presidente nazionale Cataldi, viste le tante richieste giunte e la sua grande utilità, ha annunciato la stampa della brochure con la distribuzione ad ogni primo Dirigente ANB fino a livello Sezione.



CONTRIBUTI IN FAVORE DELLE ASSOCIAZIONI COMBATTENTISTICHE E D'ARMA

Le Associazioni Combattentistiche e d'Arma, che contano in Italia ed all'estero più di un milione di iscritti, svolgono un ruolo significativo poiché contribuiscono a trasmettere alle nuove generazioni sia i valori sanciti nella Costituzione, sia la memoria storica della nostra Nazione. Esse inoltre sono impegnate quotidianamente anche in varie attività culturali, scientifiche e tecniche di interesse delle Forze Armate.

Proprio di recente (21 gennaio), la IV Commissione Difesa della Camera, riconoscendo le meritevoli attività svolte dalle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, ha fornito

il proprio parere favorevole alla proposta del relatore, On. Domenico Rossi, concernente i contributi a favore delle Associazioni stesse. La proposta alternativa del M5S, che aveva giudicato "anacronistiche" tali Associazioni, evidenziando altresì che ormai era venuta meno la loro funzione, non è stata presa in considerazione.

Nel parere favorevole è contenuto anche l'invito al Governo a consentire alle Associazioni l'uso temporaneo, a titolo gratuito, di locali da reperire nell'ambito degli immobili del Ministero della Difesa.

Michele Scillia

ARGENTA (FE)

Pranzo sociale

Il 24 novembre 2013 nel locale Circolo Golf Club oltre cinquanta bersaglieri ed amici, hanno partecipato al pranzo sociale della Sezione ANB e nell'occasione il Presidente della Sezione Bers. Luca Ricci Maccarini, ha ricordato l'attività svolta nel 2013, consegnato alcuni diplomi-ricordo ed annunciato il tesseramento del Bers. Ten. Michele Blasi, operativo fino a qualche anno fa nel territorio somalo. E' stata effettuata la ormai tradizionale lotteria il cui ricavato è stato donato in beneficenza alla Casa Famiglia presso la parrocchia di Argenta.

Il Presidente e il Consiglio direttivo hanno ringraziato i partecipanti e dato appuntamento al Raduno di Asti.

Un particolare ringraziamento ai gestori del ristorante per la splendida serata.



BAGNOREGIO (VT)

Incontro bersaglieresco



Il 16 dicembre 2013, all'incontro Bersaglieresco organizzato a carattere provinciale con la collaborazione della Sez. ANB di Viterbo hanno partecipato oltre al Pres. ANB Regione Lazio Bers. Luciano Pasquali e al suo vice Col. Mario Mochi, il

Pres. Provinciale di Viterbo Bers. Giovanni Menghini e una folta rappresentanza di Bersaglieri delle Sezioni. Con la Fanfara Bersaglieri di Viterbo in testa seguita dalle locali autorità e altri dirigenti ANB, dai Labari delle Sezioni intervenute che pre-

cedevano gli oltre 200 radunisti, è iniziata la sfilata per le vie di Bagnoregio con partenza dal Piazzale dei Bersaglieri sulle note de "Il Colonnello". Una breve sosta e qualche suonata all'ingresso del centro storico per poi raggiungere, a passo di corsa, il monumento ai Caduti per la deposizione di una corona. Le allocuzioni del Sindaco dott. Francesco Bigiotti e del Pres. Regionale ANB Luciano Pasquali, hanno preceduto la celebrazione della S. Messa durante la quale sono stati ricordati due Presidenti di Sezione recentemente scomparsi: il Bers. Camillo Arcangeli della locale Sezione e Massimo Rossi della Sez. di Tarquinia. Al termine, la Fanfara si è esibita in alcuni pezzi del suo vasto repertorio musicale. Con un ottimo pranzo presso l' Agriturismo "Divino Amore" che ci ha deliziato con i suoi piatti e le squillanti note della Fanfara che ha allietato i commensali suonando tra una portata e l'altra, si è concluso questo incontro Bersaglieresco che quest'anno è arrivato alla sua 9ª edizione.

Bers. Luigi Roselli

BIELLA

Befana cremisi: 120° della Sezione e 90° della Fanfara

Il 6 gennaio 2014, nella città gemellata con il XVIII Btg del Terzo Rgt Bersaglieri, si è svolta la tradizionale "Befana Cremisi", Festa della locale Sezione ANB che è "Guardia d'Onore alla Tomba del nostro Fondatore" alla presenza del Presidente Nazionale Onorario Bers. Gen. Benito Pochesci, del Presidente Interregionale Nord Bers. Gen. Ennio Betti, del Presidente Regione Piemonte ANB Bers. Col. Scandura, dei Direttivi della Sezione e della Provincia di Biella, Bers. Umberto Stupenengo e Bers. Giuliano Lusiani.

Dopo l'Assemblea dei Soci con la relazione annuale del Presidente di Sezione, durante la quale sono stati ricordati il 120° Anniversario di Costituzione della Sezione Bersaglieri di Biella, (1893), ed il 90° della Fanfara sezionale, (1923), è iniziato il corteo con in testa la Fanfara, ed a seguire i Labari delle Sezioni Bersaglieri, delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, Autorità Civili e Militari ed il folto gruppo di Fanti piumati intervenuti con i loro familiari e la Cittadinanza, hanno raggiunto la Basilica di San Sebastiano, Tempio Civico di Biella, dove riposa "Papà Sandrin".

La funzione religiosa nella Basilica di San Sebastiano, è stata celebrata dal nuovo Priore dei frati francescani, Padre Angelo Manzini, che ha ricevuto l'incarico di Cappellano della Sezione Bersaglieri di Biella, già ricoperto dall' indimenticabile Padre Accursio, deceduto due anni orsono; la S. Messa solenne è terminata con la lettura della Preghiera del Bersagliere e con un commovente "Silenzio" dedicato ai fratelli Bersaglieri caduti, in particolare a quelli che "son andati avanti" nel corso del 2013.

E' seguita la visita con l'omaggio delle Autorità civili e militari e dei Fanti piumati, alla Cripta della Famiglia Ferrero della Marmora dove, al fianco dei suoi tre fratelli Generali, riposano le spoglie mortali, sacre per noi Bersaglieri, del Gen. Alessandro, nostro Fondatore.

Dopo un breve concertino della Fanfara nella piazzetta antistante la Basilica, il corteo ha raggiunto il Monumento al Bersagliere in Piazza La Marmora ove, alla presenza delle Autorità, di un nutrito numero di Labari, di Bersaglieri provenienti anche da altri paesi, di Associazioni d'Arma e di cittadinanza, è stata deposta al suono della Fanfara, una Corona di alloro a ricordo dei nostri fratelli Caduti. Il corteo è poi sfilato per le vie di Biella, fino ai giardini Zumaglini dove si trova il Monumento cittadino dedicato ai Caduti di tutte le guerre e son stati resi gli onori ai caduti biellesi. La festa è poi proseguita in un noto ristorante per il consueto "Pranzo Cremisi".

Da notare che tutta la cittadinanza guarda i Bersaglieri con



Incontro in sede all'inizio della giornata per l'accoglienza.



La nomina ufficiale al padre francescano Angelo Manzini, di Cappellano della Sezione al termine della S. Messa celebrata nella Basilica di San Sebastiano.



Gli onori al Monumento al Bersagliere in piazza La Marmora.

affettuosa ammirazione: "la loro fama, quel venirti incontro correndo, il loro coraggio, e quelle piume che il vento aprono un incantevole sorriso e vi sono cento ragioni per voler loro bene ", così disse nel 1956 il Vescovo di Trieste a Capodistria e le sue parole sono tutt'oggi attuali e ben si addicono a questa giornata di festa.

Lo spirito di Corpo che ci anima e le nostre gloriose tradizioni non sono un semplice ornamento, bensì un sentimento vero, vissuto e condiviso da tutti noi piumati ed è stato bello constatare anche quest'anno, la partecipazione, l'affetto e l'entusiasmo che ha accompagnato la nostra semplice ma sentita Festa Cremisi nel corso della quale il 62° Raduno Nazionale Bersaglieri ad Asti del mese di giugno, è stato l'oggetto di favorevoli commenti tesi a favorire il coronamento di varie iniziative che ci uniscono e coinvolgono nel corso dell'anno.

BONDENO

Tombola del bersagliere

Domenica 15 dicembre 2013 la Sezione ANB ha organizzato presso il bar parrocchiale della frazione di Bondeno, una "Tombola dei Bersagliere" per raccogliere fondi a favore delle popolazioni sarde colpite dall'alluvione. La giornata è stata un successo, oltre che dal punto di vista della raccolta fondi ma anche dal punto di vista della simpatia e del buon umore (che con i bersagliere non manca mai). I partecipanti all'evento sono stati entusiasti della nostra iniziativa e dei premi vinti. Finito il tutto ci siamo salutati augurandoci reciprocamente Buone Feste.



Nella foto i Bersagliere Giorgio Grossi e Raffaele de Feo che hanno efficacemente collaborato.

BOSIA (CN)

Targa ricordo



A lato del portone dell'edificio che ospitava il famoso ristorante "Rifornimento pance vuote" è stata collocata, per iniziativa del Bersagliere Ettore Secco Presidente provinciale ANB di Cuneo, la prima targa del Premio Ancalau (dal piemontese *ancalesse*, ossia osare) che vuole ricordare luoghi e figure che in paese e più diffusamente nel territorio di Langhe e Roero intrapresero azioni, idee coraggiose ed anche visionarie dalle quali prese avvio l'attuale sviluppo economico-turistico. L'opera in pietra di Langa è stata scolpita dal bosiese Remo Salcio, mentre il testo della motivazione è di Silvio Saffirio.

BOVOLONE (VR)

Concerto in ricordo del Bersagliere Bezzetto

In una bella serata di metà settembre, nella piazza di Bovolone con una cornice di pubblico numerosissimo, la locale Sezione ANB, ha organizzato un concerto dedicato ai Bersagliere e per ricordare il Bersagliere M.A.V.M. e M.B.V.M. Amedeo Bezzetto del 3° Reggimento al quale è intitolata la Sezione. Caduto sul fronte russo il 23 agosto del 1942, i resti del Bers. Bezzetto non sono mai stati identificati, forse mai ritrovati.

Il concerto, eseguito in modo impeccabile e coinvolgente dalla Fanfara di Bedizzone, oltre al Dott. Bernardini in rappresentanza del comune di Bovolone, ha visto la presenza, accompagnato dalla consorte, del sig. Franco figlio del Bers. Bezzetto, da sempre molto vicino alla Sezione e quella dei rappresentanti di tutte le Sezioni ANB della Provincia, che andavano ad ingrossare un folto gruppo di cappelli piumati. Il Presidente ANB della Provincia Bers. Marco Cavallaro, dopo



aver portato i saluti del Presidente ANB Veneto Bozzo, ha ricordato non solo Bezzetto, ma anche Beltrami, Passarini, Biguzzi, ed altri Bersagliere deceduti che hanno contribuito in modo esemplare a far diventare grande la Sezione. Il parroco Don Giorgio, ha messo a disposizione il sagrato della chiesa, ove la Fanfara ha eseguito di-

versi brani bersagliereschi; preme ringraziare il Consigliere del Comune di Bovolone Bissoli Cav. Adriano ed il Presidente della Pro loco Bers. Ilio Bertolini per il supporto fornito ed il presidente della Sezione organizzatrice, Bers. Giorgio Beltrame ed i suoi collaboratori per l'impeccabile organizzazione

CAPUA

Cerimonia

Si è svolta il 19 febbraio scorso a Capua una cerimonia nel corso della quale sono stati omaggiati con una targa ricordo, quale segno di affetto e stima, 60 capuani doc tra ufficiali, sottufficiali, graduati e militari di truppa della Brigata Bersaglieri Garibaldi, che hanno partecipato, a vario titolo, a missioni di pace nei vari teatri operativi sparsi nel mondo. All'evento hanno presenziato: il Gen. B. Gabriele Toscani de Col comandante del RUA; il Col. Domenico Ciotti nella duplice veste di rappresentante del Gen. B. Angelo Scardino comandante della Brigata e di comandante dell'8° Rgt. Bersaglieri; i comandanti di tutte le Unità operative della Brigata; il Gen. Angelo Agata Pres. Int. Sud; il Gen. Nicola Palma Pres. Reg.; il Cap. Vincenzo Sanguine Pres. Prov.; oltre che i presidenti delle Sezioni ANB del casertano e del napoletano.

Nel corso della cerimonia toccanti pa-



role sono state pronunciate dal presidente della Sezione Bers. Antonio Palladino, dal Sindaco della città dott. Carmine Antropoli, dal Gen. Toscani, dal Col. Ciotti e dal Gen. Agata. Da citare l'impeccabile Fanfara dell'8°

Rgt. Bersaglieri, magistralmente condotta dal M.llo Marco De Lucia; è stata accolta dagli applausi scroscianti e da un turbinio di riprese e foto dai presenti. Al termine del concerto, dopo aver omaggiato la Fanfara, vin d'onore per tutti nella sede della Pro loco.

Il presidente Palladino ha poi rivolto i saluti a tutti i presenti, invitando tutti al prossimo appuntamento, il 1° Raduno Regionale Bersaglieri "Città di Capua" che si svolgerà il 19 e 20 luglio prossimi.

CECINA

Assemblea annuale



Il 19 gennaio scorso si è svolta presso il nostro circolo ricreativo, l'assemblea annuale dei soci e il tesseramento per l'anno 2014. Siamo stati onorati della loro presenza: il Bers. consigliere regionale Giuseppe Gori, il Bers.

Cav. Presidente onorario provinciale Valentino Marliani, il Bers. vice Presidente provinciale Pietro Lepore, il Bers. Consigliere provinciale Florindo Ridolfi, il Bers. Presidente della Sezione di San Vincenzo Dorian Verani ed il

Bers. Luigi Mazzei rappresentante la Sezione di Piombino. Erano inoltre presenti il Bers, Presidente onorario della Sezione Cav. Osvaldo Pietroni e il Bers, Vice Presidente onorario Luciano Ori Andini. Nell'augurare ai presenti un felice anno nuovo e ricordare i nostri Caduti e quelli di tutte le guerre; il nostro infaticabile Presidente Giovanni Montanelli ha presentato il bilancio consuntivo 2013, il bilancio preventivo 2014 ed il resoconto della attività della nostra Fanfara. È stato inoltre presentato il calendario delle manifestazioni in Toscana 2014 comprensivo del raduno nazionale di Asti. Occasione migliore non v'era per comunicare l'esito delle votazioni per il rinnovo del Consiglio di Sezione relativo al triennio 2014-2016 che è risultato così composto: Presidente Bers.Cav.Giovarmi Montanelli Presiden-

te Onorario Bers. Cav. Pietroni Osvaldo Vicepresidente Onorario Bers. Luciano Orlandini, Vicepresidente Bers. Riccardo Baldanzi, Consiglieri Bers. Giuliano e Luciano Martellacci, Oreste Zerbino (addetto alle pubbliche relazioni), Dante Raffaelli e Giuseppe Benedetti. Segretario Bers. Massimo Lessi, Collegio Revisori Presidente Dott. Massimo Gerì, membri Bersaglieri Angiolo Bendinelli e Franco Cerri.

Collegio revisori supplenti Bers. Luca Zazzeri e Rodolfo Romani. Al termine della giornata siamo stati allietati dalle musiche bersaglieresche eseguite dalla nostra splendida Fanfara, alle quali è seguito un gradevole rinfresco con l'augurio di una intensa attività associativa.

Bers. Oreste Zerbino

CEGGIA

Epifania dei bersaglieri



Lunedì 6 gennaio 2014 la Fanfara di Ceggia ha festeggiato la Festa dell' Epifania tenendo un magnifico concerto nel quale non sono mancate le sorprese. Presenti in sala il Sindaco, il Parroco Don Fabio Soldan, il Generale Vezio Vicini, il Presid. Provinciale ANB Venezia Bers. Tonetto, il consigliere Regionale Ten. Ezio Bressan, vari presidenti di Sezione ANB e il Presid. di Sezione Antonio Grandin.

Dopo i saluti di circostanza da parte delle autorità presenti il Capofanfara Giampaolo Trevisan ha dato inizio ad una magistrale carrellata di brani bersagliereschi. Non da meno il Maestro Gambino Rupil Riccardo che ha cura-

to l'adattamento e diretto in modo encomiabile meravigliosi brani tratti da colonne sonore di film famosi. Sorpresa delle sorprese: un gruppo di 5 giovani ragazzi della scuola della Fanfara, si sono presentati con elmetto, cappello coloniale, fez e nuovo basco dei bersaglieri, imbracciando uno strumento e suonando. Stupore, meraviglia e divertimento in sala anche quando questi giovinotti hanno dato prova delle loro capacità musicali. La scuola di musica della Fanfara opera nel territorio a titolo gratuito ed è aperta a tutti i ragazzi.

Non poteva mancare la Befana che con il passaggio ha portato ricche calze a tutti i bimbi presenti. Anche il

Presidente Regionale ANB Veneto Bers. Antonio Bozzo ha impreziosito la giornata con una visita non programmata, portando il suo saluto e augurio di buon anno. La giornata è terminata con l'Inno Nazionale seguito da un ricco rinfresco offerto a tutti i presenti. Un particolare ringraziamento va a tutta l'organizzazione che ha dato vita a questa giornata cremisi e in particolare al Presidente della Sezione, al Capofanfara e al segretario della Sezione Sig.ra Sonia nonché a tutti i bersaglieri di Ceggia e ai meravigliosi e bravissimi componenti della Fanfara senza i quali tutto questo non sarebbe stato possibile.

Ten. Ezio Bressan



CEGGIA

La città in un tripudio di oltre 120 tricolori ha assistito all'inaugurazione del monumento a Enrico Toti, realizzato dalla locale Sezione ANB.



CHERASCO

Una lapide commemorativa è stata posta il 21 settembre 2013 sulle mura esterne del Palazzo Comunale per ricordare il bicentenario della nascita del Col. Giuseppe Silvestro Vayra, primo Bersagliere d'Italia.

COMACCHIO

Giorno del ricordo

Promossa dalla locale Sezione "Natale Cavalieri", di Comacchio, sabato 8 febbraio, è stato celebrato il "Giorno del Ricordo" che ha visto, nella zona residenziale della città, l'intitolazione di una via in "Largo Caduti delle foibe" e l'inaugurazione di un cippo a loro ricordo. L'iniziativa, realizzata in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, sulle note dell'Inno di Mameli, ha aperto ufficialmente le celebrazioni con la scoprimiento della tabella stradale e della targa posta sul cippo da parte del Sindaco di Comacchio Marco Fabbri e dal Presidente degli Esuli istriani di Ferrara Flavio Rabar accompagnati rispettivamente dal Comm. Camillo Ferroni consigliere Nazionale ANB e dal vice presidente della locale Sezione bersaglieri cav. Tiziano Tonioli. Il presidente della Sezione bersaglieri di Comacchio Pier Giuseppe Gelli che coordinava la cerimonia, ha successivamente dato lettura della dedica sulla targa che riporta: *"In memoria degli istriani, fiumani e dalmati trucidati nelle foibe e di quanti furono costretti ad abbandonare la loro terra per rimanere liberi e italiani"*. Oltre al Sindaco erano presenti: il Gonfalone della città, gli assessori Parmiani e Carli, il Generale Vezio Vicini Consigliere nazionale d'onore, il presidente regionale ANB Rocco Paltrinieri, il cav Gabriele Strozzi presidente provinciale di Ferrara, le autorità militari, le forze dell'ordine e le Associazioni Combattentistiche e d'Arma con i loro Medagliari. Dopo i discorsi ufficiali del Sindaco e del presidente del Comitato di Ferrara dell'ANVGD, è stata deposta una corona d'alloro al



cippo appena inaugurato cui ha fatto seguito, dopo il silenzio d'ordinanza, la benedizione del parroco del villaggio Padre Jean Kabwasa.

Al termine della significativa cerimonia, presso la Sala Polivalente di Palazzo Bellini sede dell'Assessorato al Turismo si è svolta la seconda parte del "Giorno del Ricordo", con i vari interventi del Sindaco, del presidente dei Esuli Istriani, del presidente dei bersaglieri di Comacchio e della prof.ssa Anna Quarzi che ha fornito un lucido approfondimento storico di quei tragici eventi e la partecipazione di 60 alunni delle 3 classi terze della scuola secondaria di primo grado di Porto Garibaldi che hanno portato in scena il saggio teatrale *"Ricordare per non dimenticare"*, uno spettacolo che è stato molto apprezzato dal folto pubblico presente.

Il Coro del Nabucco di Giuseppe Verdi, ed il famoso *"Va pensiero"* da sempre Inno della Comunità degli Esuli Istriani, la celebrazione del "Giorno del Ricordo" iniziativa fortemente voluta dai bersaglieri comacchiesi per ricordare una dolorosa pagina di storia nazionale a lungo calpestata dal silenzio ed ora restituita alla dignità alla memoria delle migliaia di italiani trucidati barbaramente sul confine orientale della nostra Patria e delle migliaia di connazionali costretti all'esilio dalle loro terre natie.

Pier Giuseppe Gelli

FERRARA

Fiera Militaria



I Bersaglieri della Sez. M.O.V.M. Aurelio Zamboni nei giorni 8 e 9 febbraio 2014 erano presenti alla Fiera Militaria a Ferrara presso il padiglione riservato alle Associazioni d'Arma della provincia. Nello stand è stata allestita una mostra con materiale bersaglieresco, tra cui una moto storica della battaglia ad El-Alamein di proprietà del Bers. Luca Prandini. Sono stati inoltre proiettati avvenimenti relativi alla storia dei Bersaglieri, dalla nascita fino ai giorni nostri. Tra le tante visite quelle del Consigliere

Nazionale Bers. Comm. Camillo Ferroni e del Presidente ANB Regione Emilia Romagna Bers. Rocco Paltrinieri con le rispettive signore; del Presidente Provinciale di Pistoia Bers. Filippo Lanzarini con il Labaro; del Bers. Cav. Francesco Garanzini; del Presidente della Provincia di Bologna Bers. Dott. Gabriele Evangelisti accompagnato dal figlio e da alcuni Bersaglieri bolognesi; dei Presidenti delle Sezioni di Argenta, Comacchio, Copparo e Vigarano Mainarda.

A sorpresa sono arrivati dal Veneto sei componenti della Fanfara di Ceggia i quali hanno suonato i brani della tradizione bersaglieresca davanti al nostro Stand, diventato in breve il polo attrattivo di tutto il padiglione fieristico.

Per tutta la durata della Fiera, sono state offerte ai visitatori le nostre specialità gastronomiche, accompagnate da dolci locali ed un buon Lambrusco emiliano D.O.C. Pienamente soddisfatti per il successo ottenuto, l'Ente Fiera ci ha "letteralmente obbligati" ad essere presenti anche nel prossimo mese di ottobre dove è in programma una nuova manifestazione fieristica.

Il Presidente Bers. Lino Paparella

FOGGIA

Festa degli auguri bersagliereschi



Il 15 dicembre 2013 Bersaglieri e simpatizzanti della Sezione con le loro rispettive famiglie, hanno festeggiato il Natale incontrandosi prima presso la sede e poi nella chiesa Beata Maria Vergine di Borgo Segezia, per assistere alla Santa Messa celebrata da Don Paolo in suffragio dei Caduti di tutte le guerre. È stata poi letta la preghiera del Bersagliere dal Pres. provin-

ziale ANB Raffaele Di Corcia ricordando così il sacrificio di coloro che hanno sacrificato la vita per la Patria.

A Lucera è seguito il pranzo Cremisi consolidando l'amicizia con i soci dell'AVIS locale.

Nel corso della bella serata abbiamo consegnato gli Attestati di Benemerenzza per l'attiva partecipazione di alcuni soci e il primo è stata assegnato al Pre-

sidente Bers. Cav. Angelo Villani per la tenacia dimostrata nella conduzione della Sezione. Altro Attestato di benemerenzza di Primo Grado, firmato dal Pres. Naz. Bers. Gen.le Marcello Cataldi, è stato attribuito dal Pres. Prov. Bers. Raffaele di Corcia insieme al Vice Pres. Reg.le Bers. Ten. Francesco Abruzzese ed al Presidente di Sez. Bers. Angelo Villani al Socio Simpatizzante Francesco Antonio Lo Mastro per l'impegno profuso negli anni a favore dell'ANB. Prima del tradizionale taglio della torta, sono stati consegnati i bollini ai nuovi soci che incrementano la Sezione. La festa è terminata con il taglio della torta da parte del Presidente di Sezione insieme al Presidente Provinciale, il Vice Pres. Regionale e Vice Pres. di Sezione con le relative consorti, guarnita con l'immagine del Cappello Piumato.

IMOLA

Gesto di solidarietà



Abbiamo appreso che recentemente la vegliarda Sezione ANB ha chiuso i battenti e la culla cremisi del fanti piumati imolesi non c'è più, ma il suo ultimo anelito si è concretizzato in un gesto di solidarietà lasciando il suo fondo cassa all'ospedale cittadino "Santa Maria della Scaletta" per l'acquisto di un eco cardiografo per il reparto di pediatria.

LEGNANO

Monumento al Bersagliere

Chi ha tempo, non aspetti tempo

Un arcinoto proverbio che la Sezione ANB "Aurelio Robino" ha fatto suo chiedendo ospitalità alle prestigiose pagine dei Fiamma Cremisi di segnalare un prossimo avvenimento che sarà una pietra miliare nella sua ultra ottantenne vita associativa. Il 22 giugno 2014 verrà inaugurato in Legnano il "Monumento al Bersagliere" dedicato al II Btg Governolo ed al 2° Rgt. Bersaglieri, cittadini onorari, per oltre quarant'anni di stanza presso la mitica Caserma Cadorna, nel ricordo delle gloriose pagine di storia patria e delle missioni umanitarie all'estero che lo hanno visto in prima linea a partire dall'anno 1982. Nella sede delle Associazioni d'Arma di Legnano (tra le quali brilla per attività ed entusiasmo la ANB

Aurelio Robino) verrà contemporaneamente inaugurato un Museo con cimeli dei predetti reparti e della "Legnano"-Divisione poi Brigata- che negli anni 1943-1945, a fianco degli Alleati risalì l'Italia, liberandola dalla tirannide nazifascista. Si tratta di cimeli e reperti catalogati con passione e competenza dal Presidente della Aurelio Robino Bers. Roberto Vignati, sempre disponibile a riceverne altri da tutti coloro che ne fossero in possesso ed intendessero farne dono al Museo.

In tempo debito verranno spediti programmi dettagliati, ma invitiamo fin d'ora tutti gli interessati-reduci del 2°, simpatizzanti e tutti coloro che vorranno essere presenti- a voler memorizzare la data: 22 giugno 2014.

Bers. Nicola Fenaroli.

LODI

Monumento ai Bersaglieri in missione di pace



Domenica di festa per i Bersaglieri Lodigiani che il 6 ottobre 2013, al suono delle Fanfare hanno risvegliato la città per renderla partecipe della loro gioia in occa-

sione dell'inaugurazione del monumento ai Bersaglieri in missione di pace. Dopo l'ammassamento e la resa degli onori al Gonfalone comunale, al Medagliere regionale e a quelli provinciali e la celebrazione della S. Messa, i bersaglieri hanno attraversato buona parte della città fino a giungere nella zona del monumento ove, dopo l'alzabandiera le madrine hanno proceduto allo scoprimento dell'imponente opera composta da piccole piastrelle di "Ceramica Vecchia Lodi" raffigurante un Bersagliere con in braccio un bambino. Fra le autorità civili e militari presenti ricordiamo: il Sindaco; il Prefetto; l'on. La Russa, il direttore della BCC Centropadana, Roberto Stracchi primo sponsor per la realizzazione del

monumento ed il Col. Parrotta. Per l'ANB era presente: il Presidente Nazionale Onorario Gen. Benito Pochesci; il Presidente regionale Valter Mazzola; il Presidente provinciale di Milano Giacinto Nativi con i componenti il consiglio regionale e provinciale di Milano. Numerosi i Labari giunti dalla regione e non, e della pattuglia ciclisti "L. Manara" della Sezione di Milano che insieme alle Fanfare di Bergamo e di Melzo e alla banda cittadina hanno allietato la mattinata. Il Presidente della Sezione, Bers. Luigi Perletti in soli 5 anni dalla ricostituzione della Sezione ha coronato il sogno di tutti i Bersaglieri lodigiani. e li ha ringraziati, ricordando altresì l'amministrazione comunale per l'attiva collaborazione prestata.

LONATE POZZOLO (VA)

Festa per la chiusura dell'anno

In un'atmosfera di grande familiarità, attorniata da numerosi sostenitori, amici e parenti, la Fanfara "Tramonti - Crosta" di Lonate Pozzolo, il 17 novembre 2013 al "Ristorante Torre Antica" di Varallo Pombia (NO), ha trascorso la "Giornata di chiusura", suo consueto appuntamento di fine annata. La giornata è iniziata con la deposizione di un omaggio floreale nel cimitero di Busto Arsizio sulle tombe degli indimenticabili Bersaglieri: Guerra e Crosta e con un sentito ricordo a "Nino Tramonti" nel 50° della sua scomparsa; analogo cerimoniale è stato tributato al cimitero di

Magnago sulla tomba del Bers. Giuseppe Giana al quale è intitolata la Scuola Allievi ed al Parco delle Rimembranze di Tornavento al Monumento dei Caduti e quindi al cippo del Bersagliere adiacente alla sede della Fanfara. La S. Messa celebrata da Don Mario Bandera nella chiesa parrocchiale di S. Eugenio - con la gradita presenza del Ten Col. Andrea Perugini del C.M.E. Lombardia - ha concluso la parte commemorativa della giornata. Nel pomeriggio, la Fanfara diretta da Davide Roncolato ha rallegrato con brani di repertorio i numerosi commensali fra i quali: il Sindaco

di Lonate Pozzolo rag. Pier Giulio Gelosa, il Senatore Stefano Candiani, i consiglieri nazionali bersaglieri Dario Caletti, Daniele Carozzi e l'Onorario cav. Ambrogio Locatelli, il presidente provinciale Bers. Dino Soldavini, i Consiglieri regionali Bers. Valter Mazzola, il Cav. Uff. Carlo Cortellezzi e il Bers. Enrico Baila. Infine, il già presidente regionale Valter Mazzola ha consegnato l'Attestato di Benemerita al Bers. Giampietro Gelati per la sua assidua militanza associativa nella "Tramonti - Crosta".

Bers. Gianclaudio Ruggeri

LORETO

30° anniversario costituzione della Sezione

Il 22 febbraio si è conclusa la festa per il trentesimo anniversario dalla costituzione della Sezione Bersaglieri di Loreto. Nei bellissimi locali adibiti a sede di via San Giovanni Bosco n° 10, alle ore 17 è incominciata la commemorazione con la proiezione di un filmato introduttivo che ha passato in rassegna le attività bersaglieresche succedutesi nei trent'anni. Grande commozione ed immensa soddisfazione per i presenti nel rivedere le immagini di vari raduni locali, regionali e nazionali, feste bersaglieresche e commemorazioni patriottiche. Dopo il canto dell'Inno Nazionale ed il minuto di silenzio per ricordare gli amici Bersaglieri che ci hanno lasciato, ha preso la parola il Presidente della Sezione, Bers. Cav. Brugè Alfredo che, nell'allocuzione ha ricordato il perché dell'intestazione della Sezione a nome Giuseppe Sguerso e la storia della Sezione stessa che, pur essendo stata costituita il 18 febbraio 1984, già esisteva fin dal 1933 come lo hanno dimostrato le testimonianze di anziani bersaglieri e, principalmente, il compianto Presidente onorario Bers. Cav. Bartolini Alvaro. L'esistenza di una Fiamma Cremisi (ora in disuso) di quell'epoca è la prova documentale della datazione ed è ancora oggi vanto della Sezione. Essa è gelosamente conservata e custodita in una cornice con vetro esposta nei locali della Segreteria. Nutrita la presenza di Bersaglieri Loretani, Portorecanatesi e Recanatesi, alcuni con le loro Signore che hanno manifestato viva soddisfazione ed interesse per le attività bersaglieresche dei rispettivi consorti. Non sono mancate, all'appuntamento le Sezioni marchigiane più vicine a Loreto, come Ancona,



Osimo, Campofilone (Fm), Morro d'Alba. Gradita la presenza della signora Maria Pace vedova Rocchini Carlo (già grande presidente regionale, prematuramente scomparso) e del Bers. Cav. Corsetti Piero di Jesi che ha ricoperto per tanti anni la presidenza della Fanfara dei Bersaglieri di Jesi ed Ostra. I bersaglieri Rocchini e Corsetti sono stati i migliori consiglieri dei primi venticinque bersaglieri loretani che costituirono trent'anni fa la Sezione ed il presidente Brugè ha voluto ringraziarli pubblicamente. Il presidente provinciale di Ancona Bers. Cav. Morresi Franco ha omaggiato la Sezione di Loreto con una magnifica targa a ricordo, e mentre il presidente della Sezione di Ancona Bers. Lucarini Giuseppe ha espresso nel suo intervento le sue felicitazioni per i bellissimi locali adibiti a Sezione e per l'intensa attività svolta in questi anni, il Consigliere nazionale Onorario Bers. Giancarlo Angeloni ha auspicato possa nascere una federazione composta dalle Sezioni Bersaglieri di Osimo, Loreto ed Ancona, con sede nei magnifici locali della Sezione di Loreto. Con un vin d'honneur e tanta allegria si è conclusa la manifestazione commemorativa.

LUCCA

Restauro del Sacrario ai Caduti

Il Club Lions Lucca Host e la Sezione ANB di Lucca, nella mattinata del 14 dicembre 2013 hanno celebrato nel cimitero Comunale di Sant'Anna il restauro del Sacrario dedicato ai Caduti per la Patria delle ultime due guerre e hanno inciso il nome di un Caduto, il Finziere Viani Lorenzo, sulla targa marmorea del monumento, deceduto e disperso sul fronte albanese l'8 settembre 1943. Alla cerimonia hanno partecipato tutte le autorità civili: Prefettura, Comune, Provincia, Comune di Capannori, Comandante Provinciale della GdF con picchetto armato, Comandante Provinciale dei CC, il Questore di Lucca, Assarma, Comando Provinciale del Corpo Forestale di Stato, Associazione Finziere in pensione, Associazione dei Mutilati e Invalidi di guerre, Fanfara dei Bersaglieri di Lucca, oltre ai familiari del Caduto e un folto pubblico che non ha voluto mancare alla cerimonia. Hanno parlato nell'occasione i promotori dell'evento: il Presidente della Sezione ANB di Lucca, Stefani Umberto; il Presidente del Club Lions Lucca Host, Avv. Talarico Maria.

Il Presidente Stefani si è soffermato su alcune difficoltà incontrate per l'iscrizione del nome del Caduto sulla targa e per portare a termine l'opera di risanamento del Monumento, ricordando che tutto ebbe inizio durante le celebrazioni del 150° dell'Unità d'Italia e che in quell'occasione risultò necessa-



rio ripristinare e restaurare in via definitiva tutto il Sacrario. Colgo l'occasione per ringraziare la Cassa di Risparmio di Lucca e la GESAM e altri sponsor per i contributi messi a disposizione per la sistemazione del Monumento. Il Presidente del Club Lions Lucca Host, Maria Talarico, si è compiaciuta per il service portato a termine ed ha ribadito il concetto della sussidiarietà che l'Associazione dimostra alle Istituzioni con i fatti nel rispetto della cittadinanza attiva e dei doveri che ogni cittadino deve avere verso la Patria, lo Stato e la Comunità in cui vive. Dopo questi brevi interventi, è iniziata la cerimonia con lo schieramento dei militari in armi e della Fanfara dei Bersaglieri e l'Alzabandiera, con l'inizio dell'Inno di Mameli che ha preceduto il momento più toccante della mattinata e cioè quando il figlio del Caduto, ormai anziano, insieme al Col. Gabriele Failla, si sono avvicinati al Sacrario per togliere il Tricolore e scoprire la targa; che il figlio, profondamente commosso ha in ginocchio ba-

ciato. Dopo questo momento di dolore e raccoglimento, si sono succedute le allocuzioni della varie Autorità civili e militari: l'Avv. Raspini Francesco, in rappresentanza del Comune; la Dott.ssa Antonelli Sabatina in rappresentanza della Prefettura; il Gen. Viola Fausto in rappresentanza dell'Arma e il nipote, Viani Luigi, che ha letto una breve nota biografica del Caduto.

Il Cappellano Militare, Don Beniamino Bedini, dopo la lettura della "Preghiera dei Caduti e Dispersi di Guerra" ha benedetto le corone prima della loro deposizione sull'Altare del Sacrario e sulla Lapide del Finziere. In seguito gli intervenuti hanno assistito agli Onori ai Caduti, all'Inno del Piave, al Silenzio e all'Ammaina Bandiera.

Il Club Lions Lucca Host e la Sezione ANB di Lucca, con questa cerimonia, hanno voluto scolpire nel cuore e nella memoria di tutti noi, giovani e meno giovani, quei valori e quei ricordi che mai debbono essere dimenticati.

Bers. Umberto Stefani

MAGENTA

Attività di Sezione

La locale Sezione ha commemorato il 2 novembre 2013 al sacro Monumento dei Martiri di Basovizza, organizzata dalla Comunità Istriana di Trieste. Il 22 dicembre 2013, su invito del Comandante del CME Lombardia Generale Pennino, la Fanfara "Nino Garavaglia" di Magenta si è esibita nella Galleria Vittorio Emanuele a Milano. Hanno partecipato alla particolare esibizione numero-

se personalità militari e civili, tra cui il Consigliere Graneli. La Fanfara, guidata magistralmente dal Capofanfara Calogero Lanzalaco, dopo l'esibizione in Galleria ha raggiunto Palazzo Cusani ove ha sciorinato un altro concerto di inni bersagliereschi a beneficio del personale militare in servizio che, insieme al Generale Pennino, ha sentitamente ringraziato per l'ottima prestazione.

MEOLO

Commerazione

La locale Sezione ANB, come ogni anno, ha commemorato i suoi bersaglieri deceduti con una Santa Messa solenne celebrata sabato 30 novembre 2013 alla presenza di un nutrito gruppo di bersaglieri meolesi e di quelli della Sezione di Prata di Pordenone e di Mestre con i relativi presidenti, amici e simpatizzanti.

Hanno partecipato alla cerimonia il Presidente ANB Provinciale di Venezia Bers. Tonetto Ottaviano e il Presidente ANB Regionale del Veneto Cav. Bers. Antonio Bozzo.

La Santa Messa è stata allietata dalla Corale San Girolamo di Losson della Battaglia, diretta e accompagnata all'organo dal Maestro Simone Visentin. Il Presidente della Sezione di Meolo ha letto la Preghiera del Bersagliere, che ha suscitato commozione sia per le parole, sia per il Silenzio, suonato dal Capo Fanfara di Ceggia Bers. Trevisan Gian-



paolo. Dopo la Santa Messa, concelebrata da Don Paolo Basso e Don Giuseppe Danieli parroci di Meolo, molti simpatizzanti e bersaglieri hanno chiuso il 2013 con la cena sociale che, con gli auguri di un prossimo incontro sollecitato anche da tutti i commensali invitati, hanno espresso compiacimento ed ammirazione per il successo di una così bella serata trascorsa con lo spirito bersaglieresco impresso dai fanti piumati meolesi.

PEZ – CESIOMAGGIORE (BL)

Un assistente spirituale per le Sezioni di Belluno e Feltre

Dal 1 settembre dello scorso anno l'ANB provinciale di Belluno, con le due Sezioni di Belluno e Feltre, ha il proprio assistente spirituale nella figura di don Claudio Centa, parroco di Pez, nominato ufficialmente dal Vescovo Giuseppe Andrich alla cura di questa Associazione d'Arma. La cerimonia si è tenuta in occasione della dedizione della chiesa della frazione di Cesiomaggiore. Erano presenti il Sindaco Michele Balen, il presidente provinciale dei bersaglieri, Alvisè Peloso, i presidenti di Sezione di Belluno e Feltre, rispettivamente Paolo Lorenzini e Luigi Centa, oltre ovviamente alla tradizionale Fanfara di Ponte nelle Alpi e Alpago.

Dopo la Santa Messa ha preso la parola il presidente ANB di Feltre, anche fratello di don Claudio, che ha ricordato il legame tra la sua famiglia, a partire dal 1940, con i fanti piumati. Ha poi preso la parola il presidente provinciale Alvisè Peloso che ha sottolineato le numerose volte che ha ascoltato le omelie di don Claudio, uomo chiaro e semplice, ma profondo nei contenuti,

facendo venire in mente il bersagliere così come lo descriveva, il comandante Alessandro La Marmora.

Emozionato, ma sempre sorridente e con la battuta pronta, don Claudio ha raccontato ai suoi parrocchiani e ai molti bersaglieri presenti che "se fin da piccoli il motto di mio fratello era *Velox ad impetum* (veloce all'assalto), il suo era *Festina lente* (affrettati con calma). Don Claudio ha poi ringraziato tutti i presenti ed ha sottolineato la stretta collaborazione che esiste tra gli alpini e i bersaglieri, che idealmente descrive la sua famiglia nella quale convivono le due tradizioni: dalla parte dei Centa i bersaglieri e dalla parte dei Ferro gli alpini. Poi la consegna del cappello piumato e gli onori ai Caduti a cui è seguito un piccolo corteo con la tanto attesa prima corsa con le piume di don Claudio Centa, che ha riscosso molti applausi dai bersaglieri, ma soprattutto dai suoi numerosi parrocchiani che si sono trattiene per tutta la durata della piccola cerimonia. La festa è poi continuata sotto il tendone della sa-



parato dai volontari e concluso con le allegre note della Fanfara. Un sentito ringraziamento dei bersaglieri va agli Alpini di Pez, presenti numerosi e che avevano imbandierato con i tricolori la piazza ed al presidente della Sezione di Feltre ANA Carlo Balestra che ha voluto essere presente.

Una giornata da incominciare.

PISA

Approvazione bilancio e tesseramento

La Sezione ANB “Curtatone e Montanara” si è riunita il 1° febbraio per l'approvazione del bilancio dell'anno precedente, per il tesseramento 2014, per la partecipazione al Raduno Nazionale di Asti e la programmazione dell'attività della Sezione. Dopo la riunione, una rappresentanza della stessa si è recata a far visita al Cap. Bers. Carlo Romoli del 3 rgt. bers.; reduce della campagna di Russia, fu fatto prigioniero durante la ritirata sul Don ed è sopravvissuto a quattro anni di durissima prigionia a Suzdal (150 Km. a est di Mosca). Rientrò in Italia nel 1946. Nella foto si vede il Cap. Romoli al centro con alla sua destra il Pres. di Sez. Bers. Luigi Esuli e alla sua sinistra il Pres. Onorario Bers. Renzo Ciampi. Sullo sfondo l'armadietto con la scritta in cirillico Suzdal in cui il Capitano ha raccolto cimeli e memorie della prigionia.



PONSACCO (PI)

Anniversario della Fondazione



La Sezione ANB “Maggiore R.Valli” di Ponsacco ha celebrato il 6-7 aprile dello scorso anno il 75° dalla fondazione della Sezione alla presenza di autorità, rappresentanze d'Arma, scolaresche ed del gruppo storico della Sezione.

PORDENONE

Incontro con la comunità italiana in Istria

Alungo i fanti piumati pordenonesi della Sezione “MM. OO. F.lli De Carli” accompagnati da una folta rappresentanza delle Sezioni di Fiume Veneto e di Azzano X, per complessivi 80 partecipanti ricorderanno la giornata entusiasmante vissuta il 3 novembre dello scorso an-

no. Nonostante le pessime previsioni meteo, i bersaglieri, di buon mattino sono partiti alla volta di Grisignana in Croazia. Splendido paesino di 1000 abitanti nell'entroterra istriano famoso per la vitalità artistica (ogni anno infatti viene organizzata una nota “Ex-Tempora” che vede coinvolti più di

500 artisti provenienti da tutto il mondo e anche concerti jazz di notevole spessore) ma soprattutto per la presenza della più grande Comunità di Italiani (90% degli abitanti). Proprio il suo Presidente, Mauro Gorjan, ci ha accolto con vivo entusiasmo e dopo la visita alla loro Sede ci ha accompa-



gnato in un giro turistico per la graziosa cittadina. Sentimenti di forte italianità trasparivano ogni dove ed un attimo di commozione ha coinvolto tutti quando è venuto il momento del congedo; lo scambio di doni è stato suggellato dalla promessa di ritrovarci in futuro per condividere alcune attività. Successivamente, dopo un pranzo sul litorale sloveno, il gruppo ha raggiunto Trieste per partecipare alle cerimonie per l'anniversario dello sbarco dei bersaglieri.



Concerto di Fanfare per gli auguri alla cittadinanza

La Sezione Bersaglieri “MM. OO. Fratelli De Carli” di Pordenone, per augurare Buone Feste a tutta la cittadinanza, ha organizzato anche nel 2013 un Concerto di Fanfare (5^a ed.) e domenica 15 dicembre la città si è riempita di squillanti note festose provenienti da esuberanti fanfare bersaglieresche che hanno percorso le principali vie, ritrovandosi in piazza XX Settembre dove si sono alternate sul palco per dare vita ad un Concerto molto applaudito dalla folla di pordenonesi.

La prima ad esibirsi è stata la Fanfara in congedo di Pordenone nella sua uniforme risorgimentale, ottimamente diretta dal Capo Fanfara 1° Mar. Luogotenente Antonio Miele; ha fatto poi seguito la Fanfara in congedo di Trieste, diretta dal Capo Fanfara Alessandro Moratto ed infine è giunta la variopinta Fanfara “Garibaldina” di Treviolo, guidata dal Maestro Davide Botticini i cui componenti indossavano le tradizionali giubbe rosse e pantaloni azzurri che contraddistinguono i volontari partiti al seguito di Giuseppe Garibaldi. Al termine i complessi musicali hanno eseguito alcuni brani d'insieme e l'Inno d'Italia. Molte le Autorità militari presenti e tra esse ben cinque



Comandanti dell'11° rgt bers: Gen. Div. Alessandro Guarisco, Cte C.M.R. del Friuli Venezia Giulia, Gen. B. Fabio Polli, C.te b. cor. “Ariete”, Col. Alfonso Cornacchia, Capo SM br. “Ariete”, Col. Eugenio Dessì, attuale C.te 11° rgt. Bers. e il Gen. b. (ris.) Giuseppe Iacca, Presidente prov. ANB di Pordenone. Al termine gli iscritti alla Sezione Bersaglieri di Pordenone hanno partecipato al tradizionale pranzo sociale.

PORTOFFERAI - ISOLA D'ELBA

Incontro con i ragazzi della Scuola Media “Pascoli”

La Scuola Media “Giovanni Pascoli” ha ricevuto recentemente, una visita speciale: i Bersaglieri dell'Isola d'Elba. Ormai al loro terzo appuntamento con le classi dell'ultimo anno, con i loro cappelli piumati e ovviamente di corsa, fieri della loro uniforme e della loro appartenenza a questo corpo militare, si sono raccontati ai ragazzi, descrivendo le divise e ripercorrendo la storia del Corpo. Ogni classe ha ricevuto l'incarico di scrivere un tema o una relazione su questa giornata: i migliori componimenti verranno premiati il 2 giugno 2014 a Rio nell'Elba, con gli accessori che caratterizzano i Bersaglieri e un attestato di partecipazione, in occasione della Festa della Repubblica.



PRALBOINO

90 anni di vita della Sezione



Non ancora spento l'eco del Raduno Nazionale di Salerno del 19 maggio, la nostra Sezione "Luciano Manara" era presente, nelle vie della borgata sulle veloci note delle Fanfare per festeggiare i 90 anni di vita della Sezione ed i 35 dell'erezione del Monumento.

Fin dal primo mattino di domenica 26 maggio è incominciato l'afflusso di centinaia di Bersaglieri provenienti, oltre che dalla nostra provincia, da tutta la Lombardia hanno conferito panorama di piume al vento, di Labari, di fraterna amicizia ed allegria che ha dato la sveglia nel migliore dei modi alla nostra borgata.

I partecipanti hanno raggiunto il magnifico Castello Gambarà, autorizzati con grande e conosciuta disponibilità

dal sig. Girolamo Pellegrini e della figlia Franca,

La cerimonia è iniziata rendendo gli onori al Gonfalone Comunale di Pralboino che ha passato in rassegna lo schieramento composto da 35 Labari ANB (uno proveniente da Gorizia portato dal Bers. Downey Capocefalo Vincenzo detto Jmmy, componente della Fanfara del 3° nel 1965 con il Pres. prov. Domenico Piovani). Analoga cerimonia per rendere gli onori al Medagliere Provinciale dell'ANB, accompagnato a "passo di corsa" dal Vice Pres. Prov. Andrea Calebich, dal Cons. Prov. Romano Pedita e dal Cons. Prov. Andreino Magli.

Lungo il percorso sono stati resi gli onori: al Monumento all'Alpino; alla chiesetta dedicata ai Caduti; alle Lapi-

di dei Bersaglieri deceduti nel 1896 ad Adua; al piazzale Luciano Manara: alla Bandiera; al Monumento ai Caduti ed al Monumento al Bersagliere Ciclista nel Parco della Rimembranza in piazza Veronica Gambarà.

Particolarmente toccante e molto gradito il "Concerto" delle Fanfare di Pralboino e di Orzinuovi dedicato agli ospiti della Casa di Riposo. Coordinatore e speaker il Pres. Provinciale ANB Cav Domenico Piovani, già Presidente per decenni della Sezione.

Hanno portato il loro saluto: il Pres. della Sezione Bers. Dino Saldi; il Sindaco Domenico Migliorati; il Pres. Reg. ANB Valter Mazzola e a conclusione, l'appassionato intervento del Gen. Benito Pochesci, Pres. Naz. Onorario ANB. Tra i graditi ospiti: il Pres. Interregionale ANB Gen. Ennio Betti; la sig. Loretta Forelli già Pres. Prov. della Croce Rossa; il Comandante della stazione C.C., Maresciallo Flavio Sacco; il Comandante della polizia locale, Nicola Caraffini ed il Vice Comandante Giuseppe Guindani che hanno assicurato un efficiente servizio d'ordine. La giornata straordinaria si è conclusa nella Trattoria Pizzeria "Convento" con l'orgoglio di essere parte attiva nella vita della Sezione.

Bers. Domenico Piovani

REGGIO CALABRIA

Concerto augurale

La Sezione Bersaglieri di Reggio Calabria in occasione delle festività natalizie, ha voluto offrire domenica 5 gennaio 2014 alla cittadinanza reggina un concerto augurale per il nuovo anno presso il Cine-Teatro del Dopolavoro Ferroviario. Il concerto, fortemente voluto da tutti i componenti della Fanfara, ha dato l'avvio all'attività per il 2014, densa di impegni importanti a livello cittadino, provinciale, regionale e nazionale. Un pubblico attento e partecipe ha seguito con interesse l'esecuzione dei brani musicali tratti sia dal repertorio bersaglieresco che da quello classico della tradizione italiana. Al termine i soci e i componenti della Fanfara, assieme alle rispettive famiglie si sono scambiati gli auguri nel salone attiguo al Cine-Teatro dove era stato allestito un ricco buffet di dolci preparati in casa.



REGIONE BASILICATA

Raduno interprovinciale a Marsico Nuovo

La presidenza regionale ANB in collaborazione con il Comune di Marsico Nuovo e le presidenze provinciali ANB di Potenza e Matera, accogliendo la proposta di alcuni fanti piumati della Val d'Agri, ha organizzato nei giorni 22 e 23 giugno 2013, il raduno interregionale bersaglieri del sud Italia e il 177° anniversario della fondazione del Corpo dei bersaglieri. Per dare più risalto alla manifestazione è stata inserita la ricorrenza del "177° Anniversario della Fondazione del Corpo dei Bersaglieri". Il Raduno ha rappresentato, altresì, un momento di riflessione sul valore dell'istituzione militare e sul ruolo di difesa dei valori democratici di un'Italia indivisibile, valori che, negli ultimi anni, hanno contorni deboli e confusi. Migliaia di fanti piumati provenienti anche dalla Campania, Puglia, Calabria hanno "occupato" pacificamente Marsico Nuovo. Lodevole è stato l'impegno degli alunni dell'Istituto Comprensivo "B.Croce" e del Liceo Scientifico "G.Peano" di



Consegna del Cappello Piumato al Sindaco di Marsico

Marsico Nuovo vincitori del concorso a tema "bersaglieri ieri e oggi". Numerose le autorità civili e militari presenti. Un grazie di cuore va ai cittadini marsicani per la loro collaborazione, in particolare per aver curato l'addebbio della propria abitazione con tricolori; per la loro numerosa presenza e per il calore dimostrato durante la manifestazione, a conferma di quanto

i Bersaglieri siano amati e stimati in tutto il territorio nazionale. Se il Raduno ha conseguito appieno un risultato che è andato al di là da ogni ottimistica previsione, ciò è stato possibile per il grande lavoro di squadra che ha visto la partecipazione di tutti, nessuno escluso, che hanno profuso impegno umano e professionale, contribuendo alla buona riuscita dell'evento.

REGIONE LIGURIA

Giornata del bersaglierismo ligure

Un folto pubblico il 15 dicembre scorso attendeva l'arrivo dei Bersaglieri liguri, della Fanfara Aminto Caretto di Melzo e della Pattuglia Ciclistica di Ciriè, che hanno dato così inizio alla ventesima edizione della 2° Giornata del Bersaglierismo Ligure:

Puntualissimi come sempre sono arrivati in ordine: la Fanfara, la Pattuglia Ciclistica ed i Bersaglieri di tutte le Sezioni liguri con i propri Labari; i Presidenti Provinciali e Sezionali; per La Spezia il Provinciale Bers. Dame-rini Maurizio; per Genova il Provinciale Bers. Gabrovec Sergi; il Sezionale di Genova Bers. Parodi Massi-



mo; per Chiavari Tigullio il Bers. Bove Mario; il Vice Provinciale di Savona Bers. Volpe Rosario; per Imperia il Provinciale Bers. Cav. Autera Felice. Puntuali anche le Autorità civili, militari della Provincia di Genova, i rappresentanti del Prefetto, del Questore, del Sindaco di Genova, del Col. Bers.

Alfonso La Franca in rappresentanza del Generale B. Francesco Patrone Comandante il Comando Militare Esercito Liguria, i Comandanti dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Marina, Istituto Idrografico, Vigili Urbani e molti i Generali presenti che in passato avevano comandato o prestatato servizio al Comando Militare Esercito Liguria, quali i Gen.li Ceragno, Da Re, Schilirò, Mocellin, Masserdotti, Villqfiorita, Bondi, De Tullio ed una massiccia partecipazione delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma con i propri Labari capeggiati da quello provinciale del Nastro Azzurro. Per l'ANB graditissima la presenza

del Presidente Onorario Generale Benito Pochesci e del Generale B. Ennio Betti. La cerimonia è iniziata con la deposizione di una corona ai Caduti, a seguire la S. Messa celebrata dal Cappellano della Cripta Padre Celso da Favole al termine della quale il Bers. Cav. Parodi Pietro ha letto la Preghiera del Bersagliere.

Il Consigliere Comunale Salvatore Caratozzolo, in rappresentanza del Sindaco di Genova, nel porgere il saluto dell'Amministrazione ha sottolineato quanto sia stata importante e determinante per la nostra Nazione la presenza del corpo dei Bersaglieri nei suoi 177 anni di storia.

Il Presidente dell'ANB Regione Liguria nel porgere i saluti ed i ringraziamenti a tutti gli intervenuti, ha ricordato i Bersaglieri liguri deceduti nel 2013: il Ten. Avv. Michele Agrimi cl. 1917; il Bers. Giovanni Argenti ci. 1920, i 53 soldati delle varie specialità caduti prestando il proprio dovere nel-

le missioni internazionali di pace e per ultimo il Magg. dei Bersaglieri Giuseppe La Rosa del 3° RGT; ha poi ricordato i valorosi Bersaglieri del 3° e del 6° caduti sul fronte russo nel secondo conflitto mondiale durante la battaglia di Natale ed ha evidenziato l'importante assidua e costante azione morale e sociale che la nostra Associazione pone al servizio della Nazione. A seguire c'è stata la sfilata per la

centralissima via XX Settembre, in una cornice di pubblico che ha accolto i bersaglieri con scroscianti applausi. Durante il pranzo il Generale Pochesci ha consegnato al nuovo Socio Simpatizzante sig. Carlo Carpi la Tessera d'iscrizione alla Sezione "G. Fara" di Genova. La giornata si è conclusa con un magistrale concerto della Fanfara Aminto Coretto

Bers. Lorenzo Campani



Un'immagine del pellegrinaggio del 20 ottobre 2013 effettuato dalla Regione Liguria al Santuario di Nostra Signora della Guardia.

REGIONE VENETO

All'asilo in "cariola"

Giovedì 7 novembre 2013 a Jesolo con 3 bersaglieri ciclisti della Pattuglia di San Donà di Piave, Luigi, Giuseppe e Giovanni, su invito della Scuola Materna S. Rita di Jesolo, abbiamo incontrato circa 150 bambini dai 3 ai 5 anni.

Ho raccontato loro con parole molto semplici la storia dell'Unità d'Italia e spiegato attraverso la presenza delle bici e delle divise storiche che indossavamo anche l'Epopea dei Bersaglieri. Tutti i bambini si sono dimostrati attenti e curiosi riempiendoci di domande pertinenti; gli stessi loro insegnanti li avevano preparati insegnando loro l'Inno di Mameli che alla fine della lezione didattica abbiamo cantato tutti assieme.

La giornata ha riscontrato nei bimbi un tal successo, che nei giorni successivi ci hanno preparato e regalato dei



cartelloni con tutti i loro disegni di questo magnifico incontro; inoltre ci hanno voluto anche a pranzo alla vigilia di Natale con la presenza di tutti i papà.

Il Presidente regionale ANB Veneto Bers. Antonio Bozzo

ROMA

71° Anniversario della Battaglia di Nikolajewka

26 GENNAIO 2014

Nel Giardino dei Caduti sul Fronte Russo, sulla via Cassia, si è svolta la Manifestazione per il 71° Anniversario della battaglia di Nikolajewka.

Al Passo di corsa è arrivata la Fanfara "Nulli Secundus" diretta dal capofanfara Renzo Tomò, ed è quindi iniziata la manifestazione. Il Bersagliere Massimo Flumeri, in rappresentanza del Gruppo Medaglie d'Oro al Valor Militare, ha presentato man mano i vari momenti dell'evento. L'Inno d'Italia, suonato dalla Fanfara, ha accompagnato il momento solenne dell'alzabandiera. I rappresentanti della Polizia di Roma Capitale hanno poi portato e depresso sul cippo le corone di alloro inviate dal Sindaco di Roma e dal Presidente della XV circoscrizione Daniele Torquati, che ha poi preso la parola, seguito dal consigliere comunale Athos De Luca in rappresentanza del Sindaco di Roma: entrambi hanno evidenziato come sia significativo e importante il ricordo dei caduti. È stata poi deposta la corona di alloro di Commemorazione ai Caduti dal Bersagliere Sandro Bari e dall'alpino Silvano Leonardi, del Comitato per Nikolajewka (UNIRR). Monsignor Giacomino Ferminò, come consueto ha quindi benedetto le corone e i presenti. Il bersagliere Antonio Abbadessa ha letto la Preghiera del disperso in Russia dopo la quale la Fanfara Nulli Secundus ha suonato il brano Il Silenzio, dedicato ai caduti. L'attore Angelo Blasetti ha poi letto delle poesie tra cui una di Trilussa e l'Alpino Silvano Leonardi ha ricordato alcuni momenti della campagna di Russia. Alla commemorazione molti i Labari presenti e molti i rappresentanti delle Associazioni d'Arma: la Folgore con l'ANPdI di Velletri, i Carabinieri, gli Alpini, il battaglione San Marco, la Marina, la X flottiglia MAS, i Vigili del fuoco, la Croce Rossa Italiana, la Polizia di Roma Capitale, nonché i volontari della Protezione Civile e del Comitato di quartiere Cassia Grottarossa.

Terminata la manifestazione la Fanfara ha intrattenuto il pubblico con alcuni famosi brani del repertorio dei Bersaglieri tra cui l'Inno del 1° Reggimento Bersaglieri, "20 anni allegramente", "La ricciolina".

Da un articolo di Monica Palermo



Liberi subito!

Manifestazione per i Bersaglieri del Mare prigionieri in India



Nel segno di questo slogan, che ha il suono di una speranza ma anche di una promessa, sabato 23 novembre 2012 alcune migliaia di persone hanno sfilato a Roma, nonostante la pioggia battente, per chiedere l'immediato rientro in Italia di Salvatore Girone e di Massimiliano Latorre, i due Bersaglieri del Mare in servizio al Reggimento San Marco di Brindisi, tuttora prigionieri in India senza che sia stata formalizzata l'accusa.



ROCCA DI NETO

Il 23 dicembre dello scorso anno nella Chiesa di San Martino è stato benedetto il nuovo Labaro dal Parroco Don Francesco Frandina.

SALERNO

La giornata della Memoria

È stata organizzata il 27 gennaio scorso presso la Prefettura di Salerno dove gli studenti dell'Istituto Superiore "Alfano I" con i loro strumenti musicali hanno arricchito e allietato la mattinata con le note musicali ed i canti insieme agli alunni della "Regina Margherita" e del "De Santis". Sono stati ricordati i quattro cittadini della Provincia ex deportati: Viglione Orlando di Campagna, Scarano Crescenzo di Nocera Inferiore, Biancamano Gaetano di Sassano ed i loro figli hanno ricevuto le medaglie d'Onore assegnate dal Presidente della Repubblica. Il Signor Tommasino Ferdinando, classe 1925, ex deportato, originario di Castellammare di Stabia, nell'occasione ha indossato il cappello piumato ed ha ritirato di persona la propria onorificenza esprimendosi così: "occorre superare il ricordo dei tempi tristi, speriamo di superarlo nel bene...". Il Prefetto di Salerno Gerarda Maria Pantalone dopo la sua toccante allocuzione ha concluso dicendo che è necessario riflettere su tre punti: "omaggio, onore e ricordo degli ex deportati". Erano presenti numerose autorità Civili e Militari e nell'occasione è stato proiettato il film dedicato ai campi di sterminio di Dachau, Leipzig e di Buchenwald.



SAN LORENZO ISONTINO (GO)

Onorificenza

I Bersaglieri della locale Sezione ANB hanno festeggiato il loro Presidente Onorario Bers. Edalucci Rino, classe 1936, già al 3° Reggimento, socio fondatore della Sezione che ha presieduto per ben 18 anni, in occasione della consegna del decreto di nomina a Cavaliere della Repubblica per le benemerienze acquisite nell'associazione d'Arma. All'evento erano presenti i soci della Sezione, il Presidente provinciale Mario Poiana ed il primo cittadino del Comune.



TORCHIAROLO (BR)

Si sono svolte le solenni celebrazioni del 4 novembre: dopo aver percorso le principali vie cittadine il corteo si è diretto al Monumento ai Caduti dove è stata deposta una corona di alloro. Numerosa è stata la partecipazione della cittadinanza.

TORREGLIA

Manifestazione del 4 novembre

Nella ricorrenza del 4 novembre 2013, l'Amministrazione Comunale di Torreglia (PD) ha voluto ricordare tutti i "Suoi Caduti", invitando le Associazioni e la Cittadinanza a partecipare alla commemorazione, visitando in loco Monumenti e Cippi eretti a perenne ricordo dei nostri 137 concittadini che si sono immolati per la Patria. La cerimonia ha avuto inizio al Monumento eretto a Luvigliano di Torreglia, con lo schieramento delle Autorità Civili e Militari, Associazioni d'Arma e del territorio, con la nutrita partecipazione della Sezione Bersaglieri "A. Prendin" Med. Arg. al V.M. al gran completo con il suo Pres. Bers. Carpanese Francesco. La tromba ha intonato l'Inno di Mameli per l'Alzabandiera, subito dopo il "Silenzio", la benedizione e deposizione di una corona, accompagnata dalla "Leggenda del Piave" e lo spostamento in località "Vallarega" per ricordare l'Eccidio del 16 Novembre 1944. Alla parrocchiale del "Sacro Cuore" abbiamo assistito alla S. Mes-



sa, celebrata dal nuovo Parroco "Don Franco Marin", che ha parlato del dono della pace. All'uscita, si è formato un lungo corteo fino al Monumento nel centro cittadino, la Banda locale ha sottolineato i vari momenti della cerimonia, Don Franco ha benedetto la corona d'alloro che il Sindaco, sig. Filippo Legnaro ed il Sindaco dei Ragazzi, la studentessa Baccarin Bluanna, hanno insieme deposto sul Monu-

mento. Ha destato attimi di profonda commozione, l'appello dei nostri Caduti, ad ogni nome pronunciato dall'Assessore, sig.ra Silvia Santinello, corrispondeva la deposizione di un garofano rosso da parte degli alunni delle Elementari. Dopo le varie allocuzioni, a conclusione, aperitivo per tutti e pranzo presso il Ristorante "La Corte Sconta".

Bers. Enzo Legnaro

VIGARANO MANINARDA (FE)

Medaglia d'Oro al Socio Giovanni Cavallini

Il 10 gennaio, nella ricorrenza della Giornata della Memoria, nella Prefettura di Ferrara, sono state consegnate le Medaglie d'Oro ai cittadini italiani, militari e civili, deportati ed internati nei lager nazisti e destinati al lavoro coatto per l'economia di guerra nell'ultimo conflitto mondiale. Sette le concessioni distribuite, sei consegnate ai parenti di altrettante persone decedute. L'unica vivente e presente: il Bers. Giovanni Cavallini, Socio ANB della Sezione di Vigarano Mainarda (Fe), visibilmente commosso, ha ricordato quel terribile periodo della sua giovinezza e sentitamente ringraziato per il riconoscimento.

Nella foto il Bers. Giovanni Cavallini, accompagnato dal Vice Sindaco Andrea Giorgi, dalla figlia Anna, dal Presidente e Vice Presidente della locale Sezione ANB, Socio Benemerito Alessandro Berselli e Bers. Sergio Bianchi.

Al Sindaco di Vigarano Mainarda (Fe), Dott.ssa Barbara Paron, Socia Simpatizzante, assente per aver appena parto-



rito un bel maschietto di nome Alessandro, in onore del Fondatore del nostro glorioso Corpo, fervidi auguri dei Bersaglieri emiliano romagnoli e della Redazione di Fiamma Cremisi.

VILLA SAN GIOVANNI

Centenario della nascita del Maggiore Giustino Calabrò

Il 23 novembre 2013, nella città di Villa S.Giovanni (R.C.), su iniziativa dell'Associazione culturale "La Bella Epoque", sotto il patrocinio della Regione e della Provincia Calabrese, ha avuto luogo la celebrazione relativa al centenario dalla nascita del Maggiore dei bersaglieri Giustino Calabrò, storico fondatore del "nido cremisi".

La rievocazione è iniziata a cura della prof.ssa Maria Giovanna Quaranta, nell'aula magna dell'Istituto Giovanni XXIII, con una serie di mostre fotografiche e filmati rievocativi riguardanti il percorso storico dei bersaglieri nella terra Bruzia e gli anni di attività/appartenenza dell'Ufficiale all'ANB.

Oltre ad illustrarne l'opera meritoria derivante dalla fondazione del nido cremisi, per i valori trasmessi ai suoi ragazzi in qualità di educatore, presso il salone di rappresentanza dell'Hotel de Ville, alla presenza del Sindaco e di numerose Autorità politiche, oltre ai familiari dello scomparso e a numerosissimo pubblico, ha avuto luogo un convegno rievocativo sull'illustre cittadino Villese, di cui è stata sottolineata la figura dell'Ufficiale bersagliere ed educatore, per aver trasmesso ai suoi ragazzi i valori pregnanti del vivere civile, l'amore verso la Pa-

tria ed il rispetto verso le Istituzioni. In seguito è intervenuto il Presidente regionale ANB Calabria Generale Mario Calabrese, il quale, dopo aver salutato e ringraziato a nome della Presidenza Nazionale le Autorità e gli intervenuti, ha dato lettura della lettera inviata dal vicepresidente Nazionale Mario Rezzoagli. Subito dopo, ha tracciato un curriculum di Giustino, evidenziandone la figura dell'eroe decorato al valor militare, sottolineandone in particolar modo lo spirito bersagliere e l'incondizionato amore verso la Patria sempre trasmesso ai bersaglierini del nido e della prima sezione da lui fondati, risultandone il primo Presidente Regionale dell'ANB calabrese. Subito dopo è intervenuto il Sindaco il quale, dopo essersi congratulato con il Gen. Calabrese ha ulteriormente illustrato e lodato la figura e i meriti del commemorato. Il giorno successivo, domenica 24, alla presenza del Sindaco e delle Autorità cittadine, la manifestazione commemorativa è iniziata con l'adunata in piazza Municipio di tutte le Associazioni combattentistiche e d'Arma, che sono affluite numerose con i loro Labari per la cerimonia dell'Alzabandiera e la deposizione di una corona al monumento ai Caduti, preceduti dalle note della Fanfara del-



la Sezione bersaglieri di Reggio Calabria. In seguito il corteo ha attraversato le strade cittadine tra le manifestazioni di simpatia del pubblico assiepatto lungo il percorso ed ha raggiunto piazza Valsesia, per la celebrazione della S.Messa nella chiesa dell'Immacolata seguita da un concerto della Fanfara. La giornata si è conclusa con la cerimonia dell'ammaina bandiera in Piazza Municipio, raggiunta tra gli applausi del pubblico e dalle manifestazioni di consenso e simpatia delle Autorità intervenute.

La splendida manifestazione a favore della figura di Giustino Calabrò, bersagliere ed eroe calabrese, ha voluto anche dimostrare che la terra di Calabria, pur soffrendo per le precarie condizioni sociali della sua gente, conserva intatte le tradizioni di fratellanza e dedizione che in passato la resero impareggiabile collaboratrice dei fasti dell'unione d'Italia.

VITTORIO VENETO

Restaurato il Labaro del 1920

A Tarzo, in occasione del 4 novembre scorso è tornato a splendere il Labaro del 1920 della Sezione ANB di Vittorio Veneto, grazie alle cure di restauro affidate all'Alfiere Giacomo De Coppi, che ha operato anche con il supporto della Sezione. Il vecchio Labaro ora è custodito nel Sacrario delle Bandiere delle varie Associazioni d'Arma e Combattentistiche, realizzato dall'ASSOARMA, nella chiesetta di San Giuseppe a Serravalle (il Sacrario è visitabile tutti i lunedì mattina e su richiesta gli altri giorni). Tra le Bandiere una dei Bersaglieri ed una degli Alpini, che in questi anni, hanno sventolato in scenari di guerra in Kosovo e Afghanistan nell'ambito delle missioni di pace. Nella foto l'Alfiere Giacomo De Coppi ed il vice sindaco di Tarzo Ennio Casagrande, entrambi iscritti alla Sezione ANB.



PERSANO: FUCINA DI BERSAGLIERI! DOVE SIETE? CHE FATE?



Scuola Truppe corazzate. Il plotone bersaglieri della compagnia di Persano, comandato dal S.Ten Rapposelli, distintosi nella dimostrazione su AMX.

di **Vincenzo Rapposelli**

Era il 1962, in autunno! La foto che propongo ritrae 33 Bersaglieri della compagnia Bersaglieri Dimostrativa di Persano chiamata a Caserta, nella sede madre della Scuola Truppe Corazzate, per eseguire delle dimostrazioni di impiego dei nuovi mezzi AMX assegnati in prova alla compagnia. L'occasione era una visita importante di personale di altre FF.AA. estere alla S.T.C.

Ovviamente il plotone si distinse per una preparazione eccellente ed una entusiasmante esplosione di dinamico bersaglierismo.

Perché propongo alla redazione di Fiamma Cremisi di pubblicarla? Per due motivi. Il primo riguarda il desiderio acceso di poter rivedere ed abbracciare i bersaglieri con i quali ho condiviso una buona parte della mia e della loro gagliarda gioventù. A tale scopo mi è stato di molto aiuto l'articolo riportato a suo tempo sul "Caprone", il periodico dei Corazzati, che illustrava brevemente l'evento, elencando puntigliosamente i cognomi dei bersaglieri che si distinsero come protagonisti in quella settimana di dimostrazioni di varia natura, culminata con una esercitazione a fuoco che meravigliò gli spettatori. Riporto la stesura dell'articolo soprattutto per la diffusione dei cognomi:

"Una bella prova di bersaglieri scattanti l'hanno data i piumati della compagnia Bersaglieri del Battaglione Dimostrativo di Persano. Impegnate in una dimostrazione sui nuovi mezzi AMX12, le squadre hanno assolto il loro compito con entusiasmo e perfezione di movimenti, fornendo una esibizione di alto livello.

Il plotone di formazione della compagnia del cap.no Giunta, comandato dal s.ten. Rapposelli, era costituito:

- dai cap. magg.ri: Ferrari, Piccino, De Luca, Pattarello, Tavaniello, Celani,
- dai caporali: Bergamini, Marconini, Bua, Mongelli, Chiarugi, Bartolini, Palla,
- dai bersaglieri: Copelli, Franconieri, Visentini, Bellini, Soncini, Satta, Gangemi, Ingoglia, Viganò, Emiliani, Dorigo, Franzoni, Buttini, Genchi, Banco, Zambelli, De Rossi, Secchieri, Miccio."

Il secondo motivo deriva dal fatto che da più di un anno si sta cercando di organizzare un raduno di tutti i Bersaglieri che hanno prestato servizio a Persano nei vari reparti di Bersaglieri che hanno operato nel tempo, sotto i monti Alburni, fra i fiumi Sele e Calore. Allora, ritrovando fra le mie vecchie carte la foto e l'articolo, ho pensato che sarebbe stato bellissimo incontrarci di nuovo a Persano e il Raduno potrebbe essere l'occasione giusta. Per il momento però limitiamoci a riallacciare dei sani collegamenti fra di noi approfittando dei brillanti "media" che l'ANB mette a disposizione di tutti i fanti piumati d'Italia e del mondo.

Vi saluto tutti con affetto e spero vi facciate vivi!

Vincenzo Rapposelli. Via Gen. Dalla chiesa, 11
01030 Vitorchiano (VT). E.mail v.rapposelli@alice.it.
Tel. 0761 370857.

Inoltre sarebbe importante entrare nel sito bersaglieri.net, cliccare in successione prima su "Forum" poi su "Raduni" ed infine su "Raduno Bersaglieri di Persano" ... le vostre esternazioni sono vivamente attese nella discussione!

RADUNO DEI BERSAGLIERI DEL 94° CORSO AUC



CESANO 22 FEBBRAIO 2014

Ibersaglieri AUC del 94° corso, il 22 febbraio si sono riuniti a Cesano presso la Scuola di Fanteria che dal gennaio al giugno 1979 li vide inquadrati nei ranghi della 5^a compagnia del II Battaglione.

Il loro Comandante di allora, il Capitano Mario Rezzoagli oggi Vice Presidente Nazionale dell'ANB, ha condiviso ancora una volta con questi suoi Allievi, una straordinaria giornata di bersaglierismo e di autentico ca-



meratismo. La passione e l'entusiasmo dei Bers. Ales Venturin, Sandro Perissinotto e Stefano Talamini hanno

consentito di ritrovare quasi tutti i commilitoni di quella magnifica stagione ed a Cesano si sono ritrovati in 30, molti dei quali in compagnia di moglie e figli.

Particolarmente emozionante l'incontro all'ingresso dell'Istituto Militare quando per riconoscersi molti hanno dovuto declinare le proprie generalità così come allora "Bersagliere Allievo Ufficiale nome e cognome" infatti i 35 anni trascorsi hanno certamente modificato i tratti somatici di tanti.

Pochi minuti però sono bastati per ri-



trovare attraverso i ricordi, gli aneddoti e le situazioni talvolta paradossali della vita comune, lo spirito di ieri, l'entusiasmo della giovinezza, la fratellanza che i comuni sacrifici hanno reso incancellabile.

Inquadrati dal capo corso di allora il Bers. Biagio D'Andrea – oggi Colonnello presso il Ministero Difesa - sono stati presentati sotto la pioggia, ospite non gradita, al “Capitano” Rezzoagli che ha rivolto un breve e sentito indirizzo di saluto arrivato al cuore di tutti. Quindi gli Onori ai Caduti con la deposizione di fiori al Monumento al Fante. Subito dopo il Capitano Scodellaro, Ufficiale dei Bersaglieri in Servizio alla Scuola, ha pilotato gli ospiti in una breve visita alle novità dell'Istituto come i nuovi moduli abitativi della Caserma Monti, la piscina e la torre per la salita in roccia.

Poi i radunisti hanno voluto percorrere il viale XXIV Maggio che hanno intriso anche con il loro sudore e sono quindi risaliti a piedi sino al piazzale dell'alzabandiera dove hanno fatto le foto con lo striscione del corso, ormai presente a tutti i Raduni Nazionali, quindi hanno raggiunto, inquadrati e di corsa con in testa il loro Comandante, la Caserma “Pastorelli”, nel 1979 sede della “Magica 5^”.

Palpabile, in tutti, in ogni fase dell'incontro non solo l'emozione di un momento che sembrava quasi impossibile, ma anche la sensazione dolce e malinconica, di poter ancora una volta essere lì dove i sacrifici, le amarezze e le gioie vissute insieme hanno forgiato i caratteri e trasformato i ragazzi in uomini.

Terminata la visita alla Scuola, gli ex AUC si sono portati nella Chiesa di San Sebastiano dove Mons. Giovanni Di Michele ha officiato, assistito dai due diaconi anche loro Bersaglieri e frequentatori dello stesso corso, la Santa Messa in suffragio di quattro Sottotenenti del 94° AUC che sono deceduti, ma che sono rimasti e rimangono sempre nel cuore e nella mente dei commilitoni. Alla funzione erano presenti la moglie e le figlie del S.Ten. Marco Langianese e la mamma e la sorella del S.Ten. Giancarlo Cimarra certamente non estranei al clima di grande emozione spirituale che si è instaurata nel Luogo Sacro in uno con le commosse parole del Generale Rezzoagli che ha voluto ricordare quei quattro ragazzi “che lasciasti in quel giugno del 1979, esuberanti e vitali con nello zaino un fantastico bagaglio di speranza e d'amore”.

La giornata, di straordinaria intensità emotiva che ha esaltato, per la magistrale quanto naturale applicazione da parte di tutti i convenuti, il decalogo di Papà Sandrin, si è conclusa, dopo il “rancio” in un vicino agriturismo - che ha consentito, tra l'altro, una completa familiarizzazione di tutti gli intervenuti - con le foto dei partecipanti, per facilitare, nel futuro, un più sicuro riconoscimento, ed un appuntamento, a breve, da non perdere: il 64° Raduno Nazionale di Asti.



Il socio Luciano Zanettin della Sezione di Giaveno (TO) invia la foto del papà Augusto nato a Marostica (VI) il 14 ottobre 1911. Vorrebbe sapere se ci sono ancora commilitoni in vita che possano comunicargli presso quale Reggimento ha fatto servizio il papà ed a quali campagne ha partecipato.



Il 1° settembre 2013 la locale Sezione ANB di San Martino di Lupari ha partecipato con il pullman al completo al Raduno Regionale Bersaglieri a Spilimbergo (PN). Dopo la bella manifestazione tenuta al mattino e il pranzo cremisi, nel pomeriggio è stato commovente per tutti, compreso i simpatizzanti, passare davanti alle varie caserme dove parecchi bersaglieri della nostra Sezione avevano svolto il servizio militare. I Bersaglieri Zanchin Luciano e Zanon Giuseppe dell'8° Reggimento con distaccamento a Vivaro, rispettivamente secondo e terzo partendo da sinistra nella foto con alle spalle la loro caserma, ora dismessa, e congedati nel 1966, cercano commilitoni per rivivere, di quel periodo, i bei momenti trascorsi insieme. Contattare al cellulare 3463799267.

Il Presidente della Sezione Bers. Brotto Giancarlo



Il Bers. Angelo Fidenzi, Presidente Provinciale di Terni, chiede di entrare in contatto con i militari Ibba, Ambrosi, La Chiara, Pascucci, Bellucci presenti nella foto che ci ha inviato. Riportiamo i suoi recapiti: via G. Rossini, 70 - 05100 TERNI Cell. 347-4454319 Tel. 0744/279910 - email: angelofidenzi@libero.it .

RICHIESTA NOTIZIE

Per aderire ad una richiesta pervenuta dalla municipalità di Petritoli e malgrado accurate ricerche, la Redazione non ha trovato alcuna cronaca riferita, per il 1963, alle immagini che proponiamo di una Fanfara che ha svolto un eccezionale servizio nella bella cittadina; la Redazione gradirebbe conoscere la Fanfara ed in quale circostanza ha partecipato all'evento.

CURIO
SITÀ

Pervenute dal Cav. di Gran Croce Bers. Ambrogio Locatelli pubblichiamo alcune curiosità e... sollecitiamo gli affezionati lettori a produrne delle altre.

Cogliamo l'occasione per scusarci di aver attribuito nel numero di Fiamma Cremisi precedente il Titolo di Cavaliere di Gran Croce al Generale Ambrogio Viviani (Sant'Ambrogio, aiutaci Tu) invece che a lui, riprodotto nella foto con il Cap. Paglia.

Gli elefanti sono i soli animali che non possono saltare.

Il muscolo più forte del nostro corpo è la lingua?

L'orgasmo del maiale dura 30 minuti?

Statisticamente la gente ha più paura dei ragni che della morte.

Tutti gli orsi polari sono mancini.

I coccodrilli non possono tirare fuori la lingua.

Le farfalle gustano con i piedi.

Lo scarafaggio vive senza testa per 8 giorni e muore perché non può mangiare.

Nel mondo animale solo gli uomini e i delfini fanno sesso per piacere.

Il verso dell'anatra non produce eco e nessuno sa perché.

Ogni Re delle carte da gioco rappresenta un Re della Storia. Fiori: Re Davide; Picche: Alessandro Magno; Cuori: Carlo Magno; Quadri: Giulio Cesare.

E' impossibile starnutire con gli occhi aperti.

Moltiplicando $111,111,111 \times 111,111,111$, il risultato è: 1,2,3,4,5,6,7,8,9,8,7,6,5,4,3,2,1,

Le stelle marine non hanno cervello.

In una statua equestre: se il cavallo ha due zampe sollevate il cavaliere è morto in combattimento; se il cavallo ha una zampa sollevata il cavaliere è morto per ferite; se il cavallo ha le quattro zampe posate il cavaliere è morto per cause naturali; il cavallo è morto se ha le quattro zampe sollevate.

Durante le guerre civili inglesi quando le truppe tornavano senza aver subito perdite espongono un cartello con la scritta O Killed, da cui l'espressione O.K = tutto bene

La parola cimitero deriva dal greco Komeitirion = Dormitorio.

Thomas Edison, l'inventore della lampadina aveva paura del buio.

Le zanzare hanno i denti.

Quando gli emigranti inglesi sbarcarono in Australia notarono un animale che saltava molto in alto e distante; usando il linguaggio dei segni chiesero agli aborigeni chi fosse quello strano animale ed essi risposero KAN GU RU da cui la parola Kangaroo che in realtà significava: Non ti capisco.

BARI

GAZEBI PER L'AIMS



Il 12 e 13 ottobre dello scorso anno in Italia sono stati distribuiti 4 milioni di mele per sostenere la ricerca ed i progetti del Programma Giovani oltre la sclerosi multipla. Nel territorio barese sono stati distribuiti oltre 1.200 sacchetti di mele. Il Gazebo dell'A.I.S.M. era sistemato nella centralissima via Sparano all'altezza della Chiesa di San Ferdinando. Hanno partecipato alla distribuzione di mele alcuni volontari della Sezione ANB contribuendo al successo dell'iniziativa; da segnalare l'entusiasta operato degli iscritti Françoise Valdenaire, Michele Lasorsa e Domenica Lioce.

CECINA

SPETTACOLO DI BENEFICENZA



Il Circolo Ricreativo Bersagliers di Cecina, in sinergia con la Sezione ANB di Cecina, ha organizzato uno spettacolo di beneficenza sabato 4 gennaio presso il teatro comunale "Edoardo De Filippo". L'incasso della serata è stato devoluto alle associazioni "Dario" (associazione toscana paraplegici) ed a "Sui passi di Ale", associazione ONLUS che devolve gli incassi degli eventi a Dinamo camp, Make a wish Italia, Ridolina Italia, Associazione italiana per la lotta al neuroblastoma.

Lo spettacolo è stato un successo, il teatro era colmo in ogni ordine

CONSELVE (PD)

"MARONADA BERSAGLIERESCA"



Il 17 novembre dello scorso anno si è svolta la decima edizione della "Maronada Bersagliersca" per la raccolta fondi da devolvere all'associazione "L'Albero". A seguito del gravissimo evento catastrofico che ha colpito le Filippine dovuto al passaggio del tifone "Haiyan" l'intera somma raccolta di 505 euro è stata devoluta all'Associazione "Mano Amica Canossiani - Onlus" con sede a Verona e che supporta le missioni ove operano i Canossiani, proprio nel paese colpito dall'immane tragedia.

Il presidente Braggion Paolino



La Presidenza della Sezione ANB di Cecina: al centro il Presidente Bers. Cav. Giovanni Montanelli, a destra il suo Vice Bers. Baldanzi Riccardo, a sinistra il Consigliere Bers. Martellacci Luciano. Nella foto a sinistra la Compagnia del Bersa al completo.

e grado di posti. È stata presentata la commedia brillante "Dal fio'n su, Dal fio'n giù" adattamento teatrale di Simona Camberini tratto dal libro di Don Reno Pisaneschi che rievoca la vita di un rione tipico cittadino "Il Palazzaccio" come era dopo la guerra. La "Compagnia del Bersa" del nostro storico circolo, è riuscita a trasmettere al pubblico semplicità e allegria, raccogliendo grande consenso. L'incasso di ben euro 1270 è stato diviso in parti uguali alle due associazioni.

Bers. Oreste Zerbino

FELTRE

“IL SORRISO” E LA BEFANA



I Bersaglieri della locale Sezione, dopo aver fatto visita il 30 dicembre 2013 alla comunità “IL SORRISO “ di Pont per giocare a tombola con gli ospiti, sono ritornati il 5 gennaio scorso con la Befana che, accompagnata al passo di corsa dai Bersaglieri della Sezione ha offerto una bella merenda. E' stato un pomeriggio unico ed indimenticabile! Grazie alla splendida e abilissima Befana e all'allegro gruppo di Bersaglieri.

Da un articolo di Andrea Dapoz

FOGGIA

UNA MELA PER LA VITA



Nella foto alcuni componenti della Sezione ANB “M.llo L. Notarangelo” che hanno recentemente partecipato con lusinghiero successo alla giornata promossa dall'AIMS locale “Una mela per la vita”.

FOGGIA

DISTRIBUZIONE PACCHI ALIMENTARI



PORDENONE

PREMIO “STELLA DI NATALE”



Assegnato il premio “Stella di Natale 2013” alla Sezione bersaglieri “MM. OO. fratelli De Carli” di Pordenone «per l'utile attività pluriennale a favore della comunità locale e per la continuata e disinteressata assistenza a persone particolarmente bisognose». Con il patrocinio della Provincia e del Comune di Pordenone, fin dal 1967 il premio viene assegnato annualmente a cittadini, associazioni, istituzioni pubbliche o private che si siano distinte per la loro continua e benemerita opera di assistenza disinteressata a favore di chi, per qualunque ragione, si sia trovato in condizioni di bisogno. L'iniziativa è rivolta ai residenti nel territorio della Provincia di Pordenone e del Portogruarese e nelle aree della Provincia di Treviso comprese nella Diocesi di Concordia - Pordenone. Un'apposita commissione ha individuato nella Sezione ANB di Pordenone il sodalizio da insignire con il premio “Stella di Natale 2013”. La consegna dei premi è avvenuta nel corso di una solenne cerimonia il 26 dicembre nel duomo cattedrale di San Marco a Pordenone, alla presenza delle massime autorità civili, religiose e militari (era presente il Comandante della 132^a B. cor. Ariete, Gen. B. Fabio Polli). Il Presidente della Sezione ANB Bers. Alfredo Imbimbo, nel corso del suo intervento ha ricordato che «da anni collaboriamo con alcuni enti benefici che assistono i malati di sclerosi multipla e i soggetti autistici; contribuiamo a reperire fondi per il sodalizio “La Via di Natale”, che assiste i malati terminali di cancro; assistiamo i tanti Soci, avanti con gli anni, sia presso le loro abitazioni che presso le Case di riposo». E' la prima volta che viene premiata una Associazione d'Arma.

ANDRIA (BT)



Il 18 gennaio 2014, il Simpatizzante Salvatore Addati e la moglie Nunzio Lomuscio hanno festeggiato il 50° anniversario di matrimonio, attorniti dai parenti, amici, bersaglieri e simpatizzanti della locale Sezione. Per la circostanza è stata celebrata

una Santa Messa nel Santuario-Basilica Madonna dei Miracoli. I festeggiamenti sono proseguiti presso la sala ricevimenti del "Parco degli svevi" nei pressi di Castel del Monte, anche con gli auguri del Presidente Bers. Raffaele Matera.

CHIVASSO (TO)



Il Bers. FORNO Paolo già del 1° Rgt. Bersaglieri, iscritto all'ANB dal 1959 e socio della Sezione di Chivasso, ha festeggiato il 4 gennaio u.s. il 50° di matrimonio con la sig.ra SOLINAS Antonietta attorniti dai famigliari, amici e Soci Bersaglieri chivassesi.

CHIOGGIA (VE)



Il Presidente della Repubblica ha insignito della prestigiosa onorificenza di Cavaliere dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana" il Bersagliere Isidoro CHERICATO. Artefice della ricostituzione della Sezione dei Bersaglieri di Chioggia, avvenuta il 26 giugno 1993, di cui è stato Presidente fino ad

ottobre del 2013.

E' responsabile del servizio di trasporto disabili che viene effettuato gratuitamente dall'AIMS di Chioggia attraverso l'opera di autisti volontari con un automezzo attrezzato, acquistato con iniziative di raccolta fondi. Lo troviamo, infine, presidente della corale interparrocchiale "Mons. Vittore Bellemo" della Cattedrale di Chioggia.

Giorgio Aldrighetti

EBOLI (SA)

Il socio Giuseppe SIANO, classe 1943 è orgoglioso di presentare alla famiglia cremisi la sua bellissima pronipote Loredana. Congratulazioni dalla redazione di Fiamma Cremisi.



ELBA



Il Bersagliere Giuseppe FALAGIANI classe 1937 già trombettiere del 3° reggimento bersaglieri di Novara e componente della locale Sezione, presenta con orgoglio il nipotino Federico nato il 23 dicembre 2012.

FIESSE (BS)



Il Bersagliere Rosino SCARPETTA e la moglie Pinardi Teresina, di Fiesse (BS), il 14 aprile 2014 hanno festeggiano il loro 63° anno di matrimonio. Auguri dai figli, nipoti e cognati.

GENOVA

Il Bers. Vincenzo PRINCI mostra orgoglioso la nipotina Valeria, nata da Francesca e Rocco Princi. Congratulazioni vivissime ai genitori, ai nonni Vincenzo e Maria Teresa dalla redazione di Fiamma Cremisi.



IMPERIA



Il Bers. Cav. Felice AUTERA, Presidente della Sezione ANB è orgoglioso di condividere con l'Associazione la laurea magistrale in "Economics and Managements in Arts, Culture, Media and Endertainments" del figlio Simone, conseguita nel marzo 2013 all'Università Bocconi con 110 e lode. Anche da F.C. le più sentite congratulazioni a Simone, ai genitori ed ai nonni!



Il Bers. Gino CARENZO, classe 1929, già dell'8° Reggimento, in occasione del 177° anniversario della fondazione del Corpo avvenuta a Conio il 23 giugno 2013 ha ricevuto da parte dell'ANB l'Attestato di Benemerenzza. Nella foto è con le sue due nipotine.



LEGNANO

I bersaglieri della "Aurelio Robino", desiderano manifestare il loro entusiasmo per il loro vicepresidente, Bersagliere Benemerito Nicola Fenaroli, neo insignito dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana". Nicola Fenaroli è entrato nell'ANB nel 1986 ed ha ricoperto le mansioni di: Consigliere e Segretario di Sezione; Consigliere e Segretario della Provincia ANB di Milano; Segretario Regionale ANB Lombardia ed attualmente è Vicepresidente della "Aurelio Robino" e responsabile Fanfara. Da oltre quindici anni è Consigliere e Segretario tesoriere dell'Associarma, istituzione di grande carisma nella città di Legnano, che raggruppa ben sedici Associazioni d'Arma.

Il presidente Bers. Roberto Vignati

LENDINARA

Il Bers. Caporal Magg. Moreno POLTRONIERI della locale Sezione ANB, orgogliosamente mostra i suoi tre fiori :Valentina (22anni),Viviana (20anni) e, a 45 anni, per la terza volta papà è arrivata il 25/5/2013 Emma tanto per dire che i bersaglieri hanno sempre vent'anni ..URRÀ, URRÀ, URRÀ.



LIVORNO



Il Bers. Pierluigi MACCANTI, classe 1940, Consigliere provinciale di Livorno, ha festeggiato, l'8 dicembre 2013, il suo 50° anniversario di matrimonio con Francesca. Auguri anche dalla redazione di Fiamma Cremisi.

MEOLO (VE)

La "ricciolina" nipote del Presidente Bers. Arturo Visentin e mascotte della Sezione di Meolo nonché madrina all'inaugurazione della "Figura al Bersagliere" nel Raduno per il 25° di fondazione della Sezione.



MURO LUCANO (PZ)



Il 30 dicembre 2013 si sono uniti in matrimonio il Capitano dei Bersaglieri Denis Gerardo JANNUZZI, comandante di compagnia al 7° bersaglieri e la signorina Filomena Pacella.

Al termine del rito religioso gli sposi sono stati festeggiati dai colleghi tra cui il Col. Antonio Randine, comandante del 7° ed il Ten. Col. Emanuele di Donfrancesco, già comandante del X battaglione. Anche nella prestigiosa sala ricevimenti "Bouganville" di Picerno sono echeggiati inni bersagliereschi accompagnati dalla cantante Marinuzia Perrone.

PRAMAGGIORE (VE)

Il Bers. Ferruccio BERTO il 28 dicembre 2013 ha festeggiato con la sua consorte Angela Nosella il bellissimo traguardo del 50° anniversario di matrimonio! Complimenti.



SAN BENEDETTO



Nella foto un momento della festa celebrata il 25 agosto 2013 per il Socio, Bersagliere PALLOTTI Umberto, nel giorno del suo 99° compleanno: il "giovane" è ritratto tra il Presidente della Sezione a sx Antonio Caporaletti ed il Segretario, Bersagliere Antonio Finamore.

SENIGALLIA (AN)

Il Bers. Franco ZAMPINI, classe 1923, iscritto alla Sezione di Foggia dal 1972 dove ha ricoperto gli incarichi ANB di Presidente di Sezione e Provinciale e Vice Presidente onorario della Regione Puglia ha festeggiato il 51° anniversario di matrimonio con la consorte Maria Scillitani e il suo 91° anno di età. Auguri dalla redazione di Fiamma Cremisi.



VICENZA

L'8 dicembre 2013, nel corso della tradizionale festa della Sezione oltre duecento tra invitati, Soci, famigliari ed amici hanno festeggiato il 50° anniversario di matrimonio del Bers. Cav. Giacomo PIZZEGHELLO con la signora Agnese Campesan. Auguri anche dalla redazione di Fiamma Cremisi.



Bari



Bers. Oreste STRAMESI classe 1920 è deceduto il 21-11-2013 a Piovera suo paese d'origine. Già del 3° Rgt. Bersaglieri inquadrato nel 37° Ravenna nella guerra di Russia. Durante le fasi belliche è rimasto sepolto sotto le macerie di un capannone durante un bombardamento, ferito all'addome ed alla coscia è stato testimone di episodi drammatici durante il periodo al fronte Russo. Aveva conosciuto il Col. Aminto Caretto del quale esaltava il carisma e la profonda umanità con cui riusciva a mitigare gli immani disagi e stenti cui erano sottoposti. Era il Decano della Sezione di Alessandria. I ricordi della Russia lo avevano segnato profondamente e la sua partecipazione alle celebrazioni come reduce erano molto sofferte. "Ho lasciato tutto in Russia" diceva, riferendosi al piumetto. Un accurato triplice urrà dalla Sezione di Alessandria.

Bedizzole (BS)

Bers. Vincenzo SEVERINO, classe 1921, ha partecipato alla guerra d'Africa settentrionale, decorato con la croce di guerra al V.M., è mancato all'affetto dei suoi cari il 22 maggio 2013.



Busto Arsizio (VA)



Bersagliere GIOIGGI Valter nato il 3 giugno 1951 Caporal Maggiore del 8° Reggimento ci ha lasciato il 7 novembre 2013. Iscritto dal 1979, sempre presente svolgendo diversi incarichi quali consigliere e segretario e per diversi mandati anche consigliere Provinciale.



Bersagliere Arturo PISONI nato il 21 settembre 1933 del 1° Reg. Bers., iscritto alla locale Sezione dal 1975 ha terminato la sua corsa il 2 dicembre 2013. Grande maratoneta partecipò alla Strà Milano per molti anni correndo sempre con il suo cappello piumato.



Chivasso (TO)



Bersagliere Egidio CAVALLIN nato il 1 marzo 1924 e deceduto il 07 ottobre 2013, del 9° Reggimento Bersaglieri era decorato della Croce al Merito di guerra.



Il Bers. Bruno MASSAGLIA socio cofondatore della locale Sezione è venuto a mancare il 15 novembre 2013. Era nato il 13 febbraio 1933 ed aveva appartennuto al 3° Reggimento Bersaglieri.



Giuseppe NOLLI è deceduto il 18 gennaio 2014. socio simpatizzante dal 1979 era nato il 23 settembre 1913, figlio di Bersagliere e padre del Consigliere Nazionale Pietro Nolli.

Cologno al Serio (BG)

Bersagliere Ivo GRITTI classe 1939, già del 8° RGT di Pordenone iscritto dal 1963 è deceduto lunedì 11 Novembre 2013.



Cremona



Il 23 Dicembre 2013 e' deceduto il T. Col. (R.O.) Gianfranco TAGLIETTI classe 1920, reduce della campagna di Russia col 6° Reggimento Bersaglieri. Invalido di guerra e decorato di Croce al merito di guerra, era iscritto all'Associazione dal 1969.

Desenzano Sirmione (BS)

Sergente Emilio ROSELLI classe 1918, XXV Btg. del 3° Rgt. Bers., campagna di Russia, Presidente Onorario della Sezione, ci ha lasciato il 9 dicembre 2013.



Desio (MB)



Il 2 settembre 2013 è mancato il Cav. Bers. Domenico BONA decano della Sezione di Desio. Classe 1922, nel 1942 con l' 8° RGT Bersaglieri partecipò, distinguendosi per il suo coraggio, alla battaglia di El Alamein. Presidente di Sezione dal 1991 al 1993 e dal 1997 al 1999, si è sempre dedicato al buon funzionamento della Sezione. I Bersaglieri della Sezione "U. Tagliabue" lo ricordano con stima e affetto.

Gaiarine (TV)

Il Bersagliere Beniamino PESSOTTO, classe 1941, già del 4° rgt è deceduto il 20 aprile 2013 dopo oltre vent'anni di presidenza sezionale.

Tutti i soci lo ricordano con grande affetto.



Genova



All'età di 96 anni si è spento il Bers. Ten. Avv. Michele AGRIMI, classe 1917, già del 7° e 8° rgt. Ufficiale di grande temperamento bersaglieresco, aveva preso parte al secondo conflitto sul fronte. Presidente dal 1965 al 1969 i bersaglieri genovesi esprimono il loro cordoglio ai famigliari.



Il Bersagliere Cav. Giovanni ARGENTI, classe 1920, già del 4° rgt. combattente sul fronte Greco Albanese, Medaglia d'Oro per le sue qualità bersaglieresche in oltre 50 anni di appartenenza alla Sezione, è deceduto il 9/11/2013.



All'età di 94 anni il 6 gennaio 2014 è deceduto il Bers. Ten. Vittorio MANZI, classe 1919, già del 6° rgt ed in seguito del LI Btg. Decano della Sezione gli è stato tributato l'ultimo saluto nella Cripta in Piazza della Vittoria con un a suggestiva cerimonia funebre alla presenza della moglie Maria, dei figli Lucia ed Armando e di una folta rappresentanza della "Fara".

Inveruno (MI)

Il 10 febbraio 2014 il Bers. Pietro GARAVAGLIA nato il 13 marzo 1931 ha terminato la sua corsa, socio fondatore della Sezione e punto di riferimento per tutti noi che lo ricorderemo sempre con molto affetto.



Il 26 febbraio 2014 è deceduto il Bers. Aldo FRIGERIO classe 1939 socio fondatore della Sezione, sempre presente alle attività sezionali, con vero spirito bersaglieresco, i bersaglieri inverunesi lo ricordano con affetto.

Legnago (VR)

Il Bersagliere Luigi ZANINI, classe 1920 è deceduto il 7 gennaio 2014. Già dell'8° del Col. Montemurro, combattente in Africa Settentrionale, fu fatto prigioniero dagli inglesi. Rientrò in Italia nell'ottobre del 1944 e riuscì a riabbracciare i suoi cari soltanto il 20 giugno del 1945. I bersaglieri della Sezione lo ricordano con grande affetto.



Lendinara (RO)

A tre anni dalla scomparsa (21/02/2011) del Bersagliere Giancarlo POLTRONIERI della Sezione "I marciatori di Lendinara", rimane di lui un mitico energico ricordo di un bersagliere nel corpo e nello spirito, sempre attivo partecipante ai raduni un impegno profondo nella propria Sezione uno spirito bersaglieresco invidiabile, anche con i suoi anni sulle spalle, purtroppo una malattia lo aveva divorato nelle membra, ma partecipò a quello che fu il suo ultimo Raduno, Milano 2010, tra le fila di noi marciatori di Lendinara, fiero di far volar per l'ultima volta le sue piume e fiero di far brillar le sue fiamme cremisi.

Tuo figlio bersagliere Moreno

Loreto (AN)

La Sezione Bersaglieri "Ten. Giuseppe Sguerso MOVIM" ha presenziato al rito funebre celebrato l'11 febbraio 2014 nella Chiesa Parrocchiale di Villa Musone "San Flaviano", per l'improvvisa scomparsa del Bersagliere Adriano BORGOGELLI OTTAVIANI.

Lucca

Il Bersagliere Ernesto NILDI, nato il 01/01/1924, è deceduto il 27/11/2013. Già del battaglione Goito del Gruppo Combattimento Legnano (Guerra di Liberazione) Consigliere ANB della locale Sezione ANB e Vicepresidente provinciale.



Melzo (MI)



Il Bersagliere Angelo BIGNAMI classe 1939 già del 3° reg. Bers. Novara, pilota carri è deceduto il 21 ottobre 2013. I bersaglieri della Sezione e la Fanfara A. Caretto lo ricordano con affetto bersaglieresco.

Mirano (VE)

La locale Sezione desidera ricordare la figura del Bersagliere Attilio BENFATTO, deceduto agli inizi del 2012. Iscritto da molti anni alla Sezione ANB e campione di ciclismo nella sua lunga carriera era stato più volte campione italiano ed aveva vestito la maglia azzurra ai Mondiali di ciclismo su pista.

Montegranaro (FM)



Il 14 novembre 2013 è deceduto il Bers. Alessandro MELCHIORRI classe 1929. già del 3° reggimento bersaglieri di Milano. Montegranaro lo ricorda come uno dei più appassionati frequentatori della locale Sezione ANB intitolata a Vincenzo Mancini.

Nichelino (TO)

Lo scorso anno è mancato il Bers. Renato NARDI classe 1923. Figura di spicco del Bersaglierismo Piemontese, nell'attività ultratrentennale svolta in ambito A.N.B., ha ricoperto tutte le cariche della gerarchia periferica: da quella di Presidente della Sezione, da lui fondata nel 1970, a quella di Presidente Provinciale e successivamente a quella di Presidente Regionale. Per l'impegno profuso negli incarichi ricoperti, gli venne conferita la carica di Presidente Regionale Onorario e l'ambito titolo di Commendatore.



Paese (TV)



Il Bersagliere Italo VENDRAMIN, nato il 20 febbraio 1943, già del 132° carri, Aviano è deceduto il 1 luglio 2013. Ricordato da tutti i bersaglieri della Sezione.

Piazzola sul Brenta (PD)

Bers. Walter LUCIETTO socio attivissimo sempre presente a tutti gli appuntamenti ha terminato la sua corsa il 18/12/2013 già del 3° RGT Bersaglieri classe 1949. I Bersaglieri della Sezione di Piazzola sul Brenta si uniscono al cordoglio dei familiari.



Pordenone



Il 17 settembre 2013 è deceduto il Presidente Onorario della locale Sezione ANB, il Bers. Enrico Cav. BANCHI, uomo dalle indiscusse qualità etiche e morali e dotato di alta onestà intellettuale. Classe 1941, ha prestato servizio da Sergente nei bersaglieri del V btg. del glorioso 8° rgt. e del XXXVIII btg. del 132° rgt "Ariete". Fin dal 1970 si fa subito apprezzare e per la considerazione e la stima e i soci gli affidano la Sezione per 31 anni. E' stato per diversi mandati Vice Presidente Provinciale e Vice Presidente Regionale ANB del Friuli Venezia Giulia. Coniugato con la Signora Annamaria Febbrolino, la Sezione è addolorata anche per la sua scomparsa, avvenuta il 24 dicembre, consumata dalla stessa malattia. Addolorati, i soci sono vicini al figlio Flavio, in servizio presso la Compagnia Carabinieri di Sacile, profondamente colpito nei propri affetti primari. Enrico ed Annamaria, saranno sempre ricordati dai soci della Sezione.

Ruvo di Puglia (BA)



Bers. Michele DI CEGLIE, il 7 febbraio 2014 tutta la Sezione ha risposto "PRESENTE! alla tua ultima corsa. Hai sempre partecipato ai raduni, eri il nostro "apripista" con lo striscione di Ruvo!

San Martino di Lupari (PD)

La Sezione ricorda il Bersagliere Gianni SIMION, nato il 3 gennaio 1942 e deceduto il 7 ottobre 2013. Negli ultimi dieci anni si era recato nella Repubblica Centrafricana ed in Tanzania per aiutare i poveri, senza peraltro mai sottrarsi ai doveri di Sezione.



San Pietro Viminario (PD)



E' venuto a mancare il 15 gennaio 2014 il Socio simpatizzante Domenico SPARAPANE classe 1949. Assiduo frequentatore della Sezione sempre in prima fila in qualsiasi iniziativa. La Sezione non lo dimenticherà mai.

Sardara (VS)

Bersagliere Angelo CADDEO, classe 1942, già dell'8° Rgt. Presidente fondatore della Sezione di Sardara. Orgoglioso e fiero come uomo e come Bersagliere, dal suo amatissimo cappello piumato traeva ancora la baldanza dei vent'anni. La Sezione lo ricorda con grande affetto.



Bersagliere Giuseppe PISANO, nato a Villacidro (CA) classe 1937, già del 7° RGT socio attivo della Sezione "Alberto Riva Villasanta", dopo breve malattia ci ha lasciato.

Urgnano (BG)

Bersagliere Caporal Maggiore Mario BRIGNOLI classe 1941, già del 3° Reggimento Bersaglieri deceduto il 18 dicembre 2013. Sempre partecipe alla vita associativa, premiato con un attestato di Benemerita dalla Presidenza Nazionale. La Sezione lo ricorda con molto affetto.



Vignola (MO)



Il Bersagliere Gilio GALASSI, classe 1915, storico anziano della Sezione, già del 6° Reggimento di Bologna è deceduto il 16 ottobre 2010. Ha sempre partecipato alla vita di Sezione ed ai raduni locali e nazionali.

Viterbo

Il Bersagliere Aldo MINI classe 1922, uno dei primi ad essere iscritto alla Sezione di Viterbo, ha concluso la sua corsa terrena. Appassionato di moto, durante la guerra in Africa era famoso tra i suoi commilitoni per la rapidità nel portare gli ordini.

Costante la sua presenza a tutte le manifestazioni, con grande orgoglio indossava sempre il suo casco coloniale.



AZZANO SAN PAOLO (BG)

Il 16 febbraio 2014 si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo Sezionale, per il triennio 2014/2016, così composto: Presidente Luigi PIATTI, Vice Presidente e Segretario Jean Clode PIATTI. Consiglieri: Silvano SCHIAVI, Luigi LOCATELLI, Ivan STROPPIA e Pierluigi EPIS. Sindaci Revisori: Annarita GABBIADINI, Daris CARRISSIMI e Pierluigi EPIS.

CAVAGLIÀ (BI)

Al 12 gennaio 2014 il direttivo della Sezione per il triennio 2014_2016 risulta composto dai seguenti Bersaglieri: Presidente, Giuseppe NICOLELLO; Vice Renzo NICOLELLO; Segretario, Arnaldo LENARDON; Consiglieri: Angelo SCANTAMBURLO, Vito OLIVA, Rolando CAVALLARI, Fabio MORANDINI. Sindaci: Davide BELLOTTO, Gianni CAFASSO.

CECINA (LI)

Il 21 dicembre 2013 si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo Sezionale, per il triennio 2014/2016, così composto: Presidente Giovanni MONTANELLI, Vice Riccardo BALDANZI, Segretario Massimo LESSI. Consiglieri: Giuseppe BENEDETTI, Giuliano MARTELLACCI, Luciano MARTELLACCI, Dante RAFFAELLI e Oreste ZERBINO. Sindaci Revisori: Massimo GERI (Presidente) Angelo BENDINELLI e Franco CERRI, Supplenti Rodolfo ROMANI e Luca ZAZZERI.

CHIERI (TO)

Il 16/12/2013 si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio della Sezione di Chieri. La votazione ha dato il seguente esito: Presidente MANELLO Giuseppe; Vice CAROZZI Cesare; - Segretario BASANO Piercarlo; Consiglieri: PIATTI Paolo, ROMANATO Francesco, MUOTRI Salvatore, Sindaci: BIANCO Angelo, LANDRA Giuseppe, PODESTA Alessandro.

CODROIPO (UD)

Il 27 ottobre 2013 il consiglio direttivo della Sezione è stato rinnovato con l'elezione dei seguenti bersaglieri: Presidente TOSIN Giuseppe, Vice Presidente CHIARCOS Marco, Segretario ROMANELLO Giuliano; Consiglieri: BERTI Arturo, PONTONI Nerio, VIT Massimo, BOSA Gianpaolo. Sindaci: SERAVALLE Lino, CHIAROTTO Silvano, SPAGNOL Pierino, TOSIN Giuseppe.

COPPARO (FE)

Al 13 febbraio 2014 il consiglio direttivo sezionale risulta composto dai seguenti bersaglieri: Presidente, PINCA Benito Vittorio; Vice, OSSI Daniele; Segretario DESTEFANI Igino; Consiglieri: PICCINARDI Dario, LAMBERTINI Paolo; Proviviri: LOVATO Lorenzo, MARCHESINI Venier.

CREVACUORE (BI)

17 Gennaio 2014- Il direttivo della Sezione per il triennio 2014-2017 risulta così composto: Presidente Marco GUGLIELMINA, Vice Giordano VILLANOVA, Consiglieri: Abele BORTOLOTTI, Luciano FIORAVANTI, Sergio REN.

FELTRE (BL)

Il 12 febbraio 2014, il nuovo Consiglio direttivo per il triennio 2014-

2016 è stato costituito dai seguenti Bersaglieri: Presidente, CENTA Luigi; Vice BIESUZ Francesco; Segretario, DAPOZ Andrea; Consiglieri: SOMACAL Nico, DE GIRARDI Gerardo, COPPE Mauro.

FIORENZUOLA D'ARDA (PC)

Al 17 novembre 2013 il Consiglio direttivo sezionale per il triennio 2013_2015 risulta composto dai seguenti bersaglieri: BARBIERI Renzo, Presidente; Vice MAZZINI Adriano; Segretario, ROSSI Sergio; Consiglieri: PREMOLI Massimo, UMILI Giancarlo; Proviviri: VILLANI Francesco, PREMOLI Gianni.

FRANCAVILLA A MARE (CH)

Alla data del 2 febbraio 2014 il consiglio direttivo della locale Sezione ANB ha eletto per il triennio 2014-2016 a Presidente il Bersagliere DI CECCO Raffaele e a suo vice il Bersagliere TENAGLIA Vincenzo., Segretario DE INNOCENTIIS Antonio. Consiglieri i Bersaglieri: SIMEONI Ferruccio, TENAGLIA Vinicio, MATRICARDI Nicola, PIASTRELLONI Anselmo

GENOVA

Il 6 ottobre 2013 il Consiglio Direttivo Sezionale per il Triennio 2014/2016, ha eletto i seguenti Bersaglieri: Presidente Massimo PARODI, Vice Gianfranco SCAGLIONE. Segretario Stefano CROVETTO. Consiglieri: Giuseppe Bianchi, Calogero BRANCATELLI, Lorenzo CAMPANI, Leandro CAPPIELLO e Michele GAUDIANO. Sindaci Revisori: Rino CHIARUTTINI, Valentino GHIORZI e Sebastiano NATICCHI.

GENZANO DI LUCANIA (PZ)

Martedì 5 novembre il Consiglio direttivo della Sezione ha eletto per il triennio 2013-2015 i seguenti Bersaglieri alle cariche indicate: MAZZOCOLI Domenico Presidente, CERUZZI Pasquale Vice, DSegretario LIOBARDI Nicola. Consiglieri: PIZZUTI Gabriele, CILLA Rocco Michele, BOVENGA Luigi.

IMPERIA

Il 16 dicembre 2012 si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo Sezionale, per il triennio 2013/2015, così composto: Presidente Felice AUTERA, Vice Salvatore AUTERA, Segretario Giuseppe BALESTRA. Consiglieri: Antonello ALBERTI, Guido ALBERTINI, Giovanni AMORETTI e Giordano CARPENA. Collegio Sindacale: Presidente Alfio VILLANI, Sindaci: Maurizio GRANIFERO e Andrea TAGLIERI.

ISOLA CAPO RIZZUTO (KR)

A seguito delle dimissioni del Presidente in carica Bers. Michele PROIETTO presentate il 13 ottobre 2013, in pari data la carica di Presidente della locale Sezione ANB è stata assunta dal Bersagliere MAZZEA Giuseppe che conferma nell'incarico di Segretario il Simpatizzante FACENTE Nicola.

LANCIANO (CH)

Alla data del 28 gennaio 2014 la locale Sezione ANB ha eletto per il triennio 2014-2016 a Presidente il Bersagliere COTELLESA Vittorio e a suo Vice il Bersagliere SALERNO Camillo.

LECCE

Il 21 gennaio 2014 le elezioni del Consiglio Direttivo Regionale per il triennio 2014/2016, hanno dato i seguenti risultati: Presidente Romualdo FORCIGNANO, Vice Benito Vittorio MACCAGNANO, Segretario Claudio DE PASCALIS. Consiglieri: Salvatore ARSENI, Antonio PROTOPAPA, Emilio MARULLI e Carlo LEZZI.

MESOLA (FE)

Il 26 gennaio il Consiglio sezionale ha eletto per il triennio 2014 – 2016 i seguenti Bersaglieri: MASSARENTI Tommaso Presidente; Vice BALLARINI Lorenzo; Segretario Signora VERONESI Valentina: Consiglieri: GARDELLINI Carlo, BIOLCATI RINALDI Giorgio, MORETTI Gianni; Sindaci: ZANELLATO Mauro, FINESSI Loris Mario.

MONSELICE (PD)

Il 5 maggio 2013 le elezioni del Consiglio sezionale per il triennio 2013/2015 hanno dato i seguenti risultati: Presidente Luciano GARBIN, Vice Primo FERRARESE. Consiglieri: Mario ARCHITA, Andrea MAGAGNA e Giancarlo BARACCHIN. Sindaci Revisori: Giusto LISATO, Roberto STURARO e Isidoro CALLEGARO.

PERTEGADA (UD)

Il 11 gennaio 2014 il consiglio direttivo della Sezione è stato rinnovato con l'elezione dei seguenti bersaglieri: Presidente: MAURO Beppino, Vice POZZATELLO Giuseppe, Segretario TUROLO Roberto; Consiglieri: MAROSA Franco, ROSSI Armando, TUROLO Roberto, Sindaci: VALVASON Angelo, CASTELLANO Stefano.

PRATO

L'11 gennaio 2014 si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo Provinciale, per il triennio 2014/2016, così composto: Presidente Pietro BOVA, Vice Riccardo PUCCI, Vice Presidente Provinciale Aggiunto Gianfranco ELMI, Segretario Piero PAGLIAI. Consiglieri: Carlo BERTOZZI, Marco CIANI, Piero PAGLIAI e Pierluigi SALVADORI.

QUARTUCCIU (CA)

Il 29 dicembre 2013 si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo Sezionale, per il triennio 2014/2016, così composto: Presidente Enrico ORRU, Vice Vittorio BALLOI Segretario Giovanni PANI. Consiglieri Vincenzo BULLITA e Antonio PTZU. Revisore Conti Giorgio DEPLANO, Capo Fanfara Alessandro PANI.

REGGIO EMILIA

Al 1° febbraio 2014 il Consiglio direttivo sezionale per il triennio 2014-2017 risulta composto dai seguenti bersaglieri: Presidente Fabio ZANI; Vice Claudio LIGABUE; Consiglieri: Gianluca CENCI, Gianfranco CORRADI, Gianni MUNARI, Norberto PAROLINI, Bruno PUGNAGHI; Sindaci: Eugenio BERTOLINI, Gian Paolo GABBI, Renato VALCAVI.

REGIONE MARCHE

Al 27 ottobre 2013 le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo Regionale, per il triennio 2014/2016, risulta così composto: Presidente Fernando PEZZOLA, Vice Giuseppe PIZZUTI. Consiglieri: Silvano BALDARELLI, Stefano BELLAGAMBA, Antonio CARDINALI, Giuseppe PALANCA e Vincenzo TOMASETTI.

ROCCELLA IONICA (RC)

Il 19 ottobre 2013 si sono svolte le elezioni del Consiglio Direttivo Sezionale, per il triennio 2014/2016, così composto: Presidente: Maria Teresa FAMMARTINO, Vice Giuseppe PELLE, Segretario Aldo SPAGNOLO. Consiglieri: Antonio LA PALERMA, Antonio PIPOI e Giovanni AZZARA.

ROVIGO

Il 5 ottobre 2013 le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo Provinciale per il triennio 2014/2016, hanno eletto: Presidente Giorgio PANIN, Vice Imo ANDREOTTI, Segretario Gabriele GUANDALINI. Consiglieri: Luciano BALASSO, Maurizio Ingegneri, Guerrino MONTAGNANA, Vilmo PASSADORE e Idalio VETRI.

SAN GIORGIO DI NOGARÒ (UD)

IL consiglio direttivo della sezione il 15 dicembre 2013 è stato rinnovato con i seguenti bersaglieri: Presidente VICENZINO Massimo, Vice TONGNAN Vittorio, Segretario e Addetto alla Fanfara, BOREAN Giorgio; Consiglieri, FALCOMER Omar, COMUZZI Adelio, TAVERNA TURISAN Simone; Sindaci FORNEZZA Bruno, TELL Vasco.

SAN PIETRO VERNOTICO (BR)

Il Consiglio direttivo sezionale alla data del 28 febbraio 2014 per gli anni 2014-16 risulta composto dai seguenti bersaglieri: presidente: Luca Pecoraro, vice presidente, Salvatore Carluccio; consiglieri, Enrico Cavalcante, Cosimo Bibba.

TRECATE (NO)

Il 6 marzo 2013 le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo Sezionale per il triennio 2013/2015, hanno eletto: Presidente Filippo LO VERDE, Vice Francesco NAVICELLO, Segretario Aristide BARONI. Consiglieri: Luigi MALINI, Walter BENETTI e Gianpaolo AIROLDI. Sindaci Revisori: Innocente FAI, Giammario MASCIADRI e Giandomenico PORZIO.

TRIESTE

Alla data del 19 gennaio 2014 il direttivo della Sezione ANB "Enrico Toti" risulta composto dai seguenti bersaglieri: presidente Paolo TRIZIO, vice presidente Claudio STERPIN; consiglieri: Ettore ESPOSITO, Antonio MORATTO, Roberto SAVADORI.

UDINE

Il 22 dicembre la Sezione ha rinnovato le cariche sociali con i seguenti bersaglieri: CHIARANDINI Paolo Presidente; Vice ZULLO Paolo, Segretario OSTI Araldo; Consiglieri: RANERI Pietro, CAPPELLARO Giuliano, OSTI Araldo; Sindaci PENOLAZZI Massimo, BERTINI Sergio, STRINGARO Walter.

VIGARANO MAINARDA (FE)

Il 2 febbraio 2014 si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo Sezionale, per il triennio 2014/2016, così composto: Presidente Alessandro BERSELLI, Vice Sergio BIANCHI, Segretario Ugo MANFREDINI. Consiglieri: Giovanni CAVALLINI e Giovanni GIORGI. Proboviro: Renzo PANIGALLI e Alberto TARGA.



ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
BERSAGLIERI

REGIONE
PIEMONTE



ASTI
2014



62° RADUNO NAZIONALE
BERSAGLIERI

6 - 7 - 8
GIUGNO 2014

